Il "giallo,, di Tamara: arrestato l'autista per tentato omicidio (pag. 2)

Anno 102 - Numero 47

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 9 marzo 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1580): anno L. 18.000, semestre 9150, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.600, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA - 10100 Torino, via Roma 80 - 10126 Torino, via Marenco 32 - 20122 Milano, via Ocra 35 - 00198 Roma, via Po 12 - 16122 Genova, v. E. De Amicis 2.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm [illegible]

I sondaggi per la costituzione del nuovo governo

MORO avrebbe preparato un compromesso sul divorzio

I problemi sollevati dalla Santa Sede verrebbero deferiti alla Commissione per la revisione del Concordato - Nel frattempo procederebbe l'«iter» della Legge Fortuna-Baslini - Moro da Saragat domani?

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

A un mese dall'inizio della crisi, Moro affronta la fase decisiva della cosiddetta «esplorazione» (in realtà egli sta già conducendo una vera e propria trattativa). Dopo aver constatato, alla fine della settimana scorsa, posizioni molto vicine, comunque non inconciliabili dei partiti di centro-sinistra sui problemi economici, tenta ora di stabilire se esiste possibilità di convergenza anche sui problemi politici.

Questi problemi — divorzio, delimitazione della maggioranza, giunte — costituiscono il terreno minato su cui avvenne il fallimento di Rumor. Se Moro vede la possibilità di risolverli può proseguire il suo tentativo con buona probabilità di successo. Altrimenti non gli resta che gettare la spugna, andare cioè dal Capo dello Stato per dirgli che non se la sente di accettare l'incarico per la formazione del governo. Le decisioni di Moro, in un senso o nell'altro, sono attese per domani o dopodomani.

«*Non siamo in grado di esprimere né un fondato ottimismo né un fondato pessimismo sull'esito della ricognizione di Moro*». Queste parole, dette ieri, in un discorso a Pordenone, dall'on. Orlandi, presidente del gruppo della Camera del psu, esprimono sostanzialmente la opinione di tutti gli ambienti politici, dove l'incertezza del pronostico resta prevalente.

Per il divorzio si continua in ogni modo a parlare di «un asso *nella manica di Moro*». Si dice, secondo le ultime indiscrezioni, che si tratti di una proposta per affidare il problema della discussione dei problemi posti dalla S. Sede alla Commissione per la revisione del Concordato (che fu istituita dallo stesso Moro, al tempo del suo ultimo governo di coalizione). Nel corso di questa discussione non verrebbe interrotto l'*iter* parlamentare della legge Fortuna-Baslini (già approvata dalla Camera e in attesa del consenso del Senato).

Si tratta di vedere se la proposta è, effettivamente, in questi termini e se essa verrà accettata non solo dai partiti laici di centro-sinistra ma da tutta la dc. Sta di fatto che ieri l'on. Donat-Cattin, ministro del Lavoro e *leader* di «Forze nuove», in un discorso a Mantova, parlando del divorzio ha detto che le richieste vaticane potrebbero essere esaminate «continuandosi *l'iter parlamentare della legge Fortuna-Baslini e dando luogo a un più approfondito dibattito parlamentare*». L'accenno al «*più approfondito dibattito parlamentare*» ha fatto nascere una serie di interrogativi negli ambienti politici; ci si chiede se esso non sottintenda la richiesta di alcuni settori della dc per un prolungamento e un rallentamento dell'*iter* della legge al Senato.

In ogni caso il divorzio non è il solo grosso problema politico. Non minore dimensione sembrano avere la delimitazione della maggioranza e le giunte. Ieri il giornale del psi affermava, nel suo editoriale, che si tratta di «*falsi problemi*», facendo capire che il partito socialista non riconosce più la validità degli accordi di massima che, almeno per la delimitazione della maggioranza, le forze di centro-sinistra avevano raggiunto durante le trattative condotte da Rumor. Ancora più categorico è stato, a questo proposito, l'on. Bertoldi, *leader* del gruppo dissidente demartiniano. In un discorso a Livorno Bertoldi ha espresso l'opinione che il comitato centrale del suo partito abbia respinto «*il preambolo Forlani*», cioè il documento su cui i quattro segretari avevano raggiunto un'intesa sostanziale per la delimitazione della maggioranza.

Queste affermazioni del psi provocano messe a punto polemiche da parte del psu. Per i socialdemocratici delimitazione della maggioranza e giunte restano condizioni irrinunciabili per un eventuale accordo. Lo hanno confermato, nei discorsi di ieri, Cariglia, Preti, Matteotti, Cariglia, vice segretario del psu, a Firenze ha detto che «*l'autonomia della maggioranza è una imprescindibile condizione di ordine morale oltre che politico*» e che la sua estensione a livello delle amministrazioni locali «*è un modo di confermare la serietà con la quale si intende adempiere agli obblighi di una coalizione politica*».

Preti, a Cremona, dopo aver ricordato che un accordo era stato già raggiunto sul preambolo Forlani, ha detto: «*Sbagliano gli altri, se credono*

Mario Pinzauti

(Continua in 13ª pagina seconda colonna)

ATTENTATO AL PRESIDENTE CIPRIOTA

L'arcivescovo Makarios pochi minuti dopo l'attentato. Il pilota, benché ferito, è riuscito a compiere un atterraggio (Tel.)

Raffiche contro Makarios mentre vola in elicottero

Illeso l'arcivescovo ma colpito il pilota - L'apparecchio era appena decollato dal palazzo presidenziale quando dal tetto di una casa sono stati sparati colpi di mitra - Il ferito riesce ad atterrare con il velivolo crivellato di colpi - Gli attentatori sarebbero estremisti filo-greci

nostro servizio

NICOSIA, lunedì mattina.

Ieri all'alba l'arcivescovo Makarios è sfuggito a un attentato. Il presidente cipriota era appena decollato a bordo del suo elicottero personale per raggiungere il monastero di Macheras, dove era in programma un rito religioso, quando dal tetto di un edificio vicino al palazzo presidenziale sono stati sparati alcuni colpi di mitra. Sebbene ferito all'addome, il pilota è riuscito ad atterrare su uno spiazzo situato sul retro della residenza presidenziale.

Makarios e il pilota erano le uniche due persone a bordo del Bell a cinque posti, che è stato raggiunto da varie pallottole sul lato destro e nella pancia.

L'attentato è avvenuto esattamente alle 7,10 locali (6,10 italiane). A Macheras, 60 chilometri a sud-ovest di Nicosia, era in programma una cerimonia religiosa in memoria di Gregory Afxentiou, vice comandante del famoso esercito clandestino cipriota dell'Eoka che negli anni 1955-1959 combatté contro gli inglesi per l'indipendenza dell'isola.

Durante la notte decine di poliziotti erano stati fatti affluire d'urgenza a Macheras, a seguito di una telefonata anonima con la quale si preannunciava un attentato a Makarios nel monastero. Per tutta la notte, la polizia aveva accuratamente sorvegliato la zona. La telefonata era stata evidentemente un diversivo escogitato dagli attentatori, i quali hanno potuto così agire praticamente indisturbati a Nicosia: nel palazzo presidenziale il servizio di guardia era infatti pressoché normale, cinque o sei poliziotti armati, non di più.

Gli attentatori sono riusciti ad allontanarsi senza difficoltà, anche se i colpi sono stati sparati da non più di 50 metri di distanza dalla sala delle guardie del palazzo. A quanto se ne sa, le guardie non hanno neppure tentato di aprire il fuoco verso il punto da cui sono partiti gli spari.

Testimoni oculari hanno riferito che, nel saltare a terra dall'elicottero, Makarios appariva pallido ed emozionato ma la sua prima preoccupazione è stata di far chiamare immediatamente un'ambulanza per il pilota ferito. L'arcivescovo è rimasto accanto all'elicottero fin quando l'ambulanza non è giunta e quindi con passo calmo si è ritirato nel palazzo. Un'ora dopo è partito in automobile per Macheras. Un annuncio ufficiale dice che gli spari sono partiti dal tetto della palestra della scuola panciprlota. Il pilota è stato operato d'urgenza all'addome.

L'attentato ha suscitato grande emozione nell'isola, anche se da vari mesi voci ricorrenti circa probabili attentati o tentativi di rovesciare Makarios costituivano il pane quotidiano della stampa locale. Nel pomeriggio una folla di molte migliaia di persone ha reso omaggio a Makarios mentre rientrava nel suo palazzo.

La polizia ha arrestato tre greco-ciprioti sui quali graverebbero gravi indizi. In un comunicato ufficiale pubblicato ieri sera si legge che gli agenti hanno anche perquisito l'abitazione dell'ex ministro degli Interni Polycarpos Georghadjis, dove avrebbero trovato una grande quantità di armi, pistole e mitragliatrici.

Stando alle voci che correvano da qualche tempo sulla stampa cipriota, i probabili autori degli attentati sarebbero stati elementi del «fronte nazionale» greco-cipriota, una organizzazione di estrema destra che opera in clandestinità e il cui dichiarato obiettivo è l'unione (Enosis) tra Cipro e Grecia.

Da sei mesi a questa parte, i terroristi del Fronte hanno compiuto numerosi attentati contro i sostenitori di Makarios.

In gennaio, un piano di operazioni contro il Fronte venne sospeso in seguito a una specie di tregua fra il governo e gli estremisti: questi proclamarono la cessazione condizionata degli attacchi terroristici dichiarando di attendere da Makarios una linea favorevole all'Enosis.

(Associated Press)

La morte degli alpini

BOLZANO — Due inchieste, una dell'autorità militare ed una della magistratura, sono state aperte sulla sciagura accaduta in Alto Adige, dove sabato una valanga ha travolto quindici alpini, uccidendone sette

(A pag. 2)

Bonn libera tre spie?

BONN — Pankow acconsentirebbe al soggiorno di Brandt a Berlino Est se Bonn rimetterà in libertà tre spie tedesche al servizio dei sovietici: questa la voce, piuttosto fantasiosa, che circola negli ambienti diplomatici.

(A pag. 3)

La settimana sindacale

ROMA — Tornano a scioperare, mercoledì prossimo, i 100 mila elettrici; giovedì è la volta dei 90 mila dipendenti degli ospedali, mentre stanno decidendo nuove forme di lotta i 350 mila lavoratori tessili le cui trattative, interrotte un mese fa, saranno riprese in settimana.

(A pag. 5)

Elezioni in Francia

PARIGI — Ieri, per la prima volta dopo il ritiro di De Gaulle, i francesi sono andati alle urne, per le elezioni cantonali. Erano da eleggere metà dei consiglieri generali dei Dipartimenti. Parte soltanto dei candidati sono stati prescelti al primo turno; per gli altri vi sarà il ballottaggio domenica prossima.

(A pag. 13)

Pari in casa con il Napoli (0-0)

Juve, Juve *che succede?*

Un deciso intervento di Zoff su Salvadore sceso all'attacco (Foto Moisio)

La Juventus, come già nel girone d'andata, non ha avuto fortuna ieri con il Napoli. Tirato su un palo da Leonardi un rigore concesso ai bianconeri per l'atterramento di Vieri in area, i bianconeri hanno assaltato — specie nel secondo tempo — la porta del Napoli che grazie alla bravura di Zoff e di lievissimi errori di mira degli attaccanti (tre tiri sono ancora finiti sui pali nella ripresa) è rimasta imbattuta. La Juventus, che non è apparsa all'altezza delle più recenti prestazioni, ha perso così una magnifica occasione di guadagnare un altro punto sul Cagliari, bloccato sul pareggio dalla Roma all'Olimpico.

Dal derby di San Siro, nonostante la superiorità territoriale del Milan, è uscita vittoriosa l'Inter di Heriberto. Così a sette giornate dalla fine del campionato, la lotta sembra ormai ridotta a tre squadre: Cagliari (p. 34), Juventus (32) e Inter (30). E domenica a Torino la capolista e la sua più diretta inseguitrice si incontrano nella partita dell'anno. Frattanto il Torino ha vinto a Bari, mettendo in seri guai la squadra pugliese che è stata superata da Sampdoria e Palermo e precede ormai soltanto il Brescia sul fondo della classifica.

(I servizi sportivi da pagina 7 a pagina 12).

D'improvviso è tornato l'inverno

Su tutto il NORD freddo e nevicate

Precipitazioni continue per tutta la giornata di ieri - Difficile il traffico automobilistico - Bloccato per alcune ore il Passo del Bracco

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di oggi:

«Su tutte le regioni nuvolosità estesa con precipitazioni che in mattinata saranno più abbondanti al Nord, al Centro e sulla Sardegna, e avranno carattere nevoso sui rilievi e localmente in Pianura Padana. Possibilità di qualche temporale specie sulle regioni tirreniche. Temperatura: senza sensibili variazioni».

Aosta, lunedì mattina.

In Valle d'Aosta è ripreso a nevicare da ieri mattina. Sono ritornate obbligatorie le catene sulle statali del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, a partire dai 700 metri di altitudine. Ad Aosta la neve ha ricoperto i tetti delle case e le auto in sosta. La nevicata più abbondante si è avuta nella zona del Monte Bianco, dove sono caduti 30 centimetri di neve fresca. Il maltempo ha ostacolato gli sciatori e sono stati pochi coloro che, sfidando le intemperie, si sono avventurati sulle piste. La temperatura è stata abbastanza rigida: ad Aosta minima di —1, massima di +2 gradi. A Cervinia —11, a Plateau —17, a Courmayeur —5.

Verbania, lunedì matt.

Copiosa nevicata ieri su tutta la zona del Verbano. Nei centri rivieraschi la neve ha raggiunto i 10 cm; sul colle di Premeno, a 850 mt di quota, ha superato i 25 cm; da 30 a 40 cm nelle Valli. Il traffico è molto difficile. Temperatura massima di ieri a Verbania + 7°.

Avigliana, lunedì mattina.

Giornata da pieno inverno, con freddo e neve su tutta la Valle di Susa. Sui centri sportivi dell'alta Valle, oltre i 1200 metri è incominciato a nevicare nella notte fra sabato e domenica ed è continuato ieri per tutto il giorno. Traffico difficile per il nevischio anche nella bassa Valle.

Sestriere, lunedì mattina.

Per tutta la domenica ha nevicato al Sestriere. Tuttavia gli appassionati dello sci non hanno disertato le piste, e sono stati premiati dalla qualità ottima della neve, eccezionalmente farinosa. La temperatura si è sempre mantenuta su livelli assai bassi: —6°. Assai difficoltoso il traffico automobilistico sulla Statale 23 per il fondo stradale sdrucciolevole e per la scarsa visibilità.

Bardonecchia, lunedì matt.

Week-end sotto la neve a Bardonecchia. La precipitazione è cominciata sabato sera ed è continuata per tutta la giornata di ieri. Numerosi automobilisti, partiti sabato dalla città sotto il sole, sono stati costretti a rientrare in treno perché sprovvisti di catene. Dal primo pomeriggio a sera il traffico verso valle è proceduto con difficoltà e con molta lentezza.

Sestri Levante, lunedì matt.

Neve, pioggia e nebbia si sono alternate ieri dal litorale del golfo Tigullio ai monti più alti dell'Appennino orientale. La neve ha raggiunto i [illegible] cm al valico di Cento Croci sulla Sestri Levante-Parma; 10 cm al Bracco; 25 cm a S. Stefano d'Aveto. Al passo del Bracco dalla mezzanotte di sabato fino alle due, e dalle 6 alle 10 di domenica il traffico ha subito notevoli intralci e a tratti è rimasto anche bloccato a causa della neve.

Milano, lunedì mattina.

Dopo due giorni di sole, la neve è ritornata a cadere, da sabato notte, su gran parte della Lombardia. L'aeroporto della Malpensa è rimasto chiuso al traffico dalle 9,30 alle 11 di ieri per consentire agli spazzaneve di rendere agibili le piste di atterraggio su cui vengono dirottati alcuni voli diretti a Linate, dove la neve impedisce il traffico aereo. Sulle strade la circolazione, sorvegliata dalla polizia stradale, procede a rilento.

(Continua in 1ª pagina settima colonna)

Giovane americano travolto e ucciso da una slavina a Brevent, sopra Chamonix

CHAMONIX, lunedì mattina.

Uno sciatore americano di 23 anni ha perso la vita, nel giorno del suo compleanno, sui campi di sci del Brevent, sopra Chamonix, travolto da una slavina. Il corpo dello sventurato, William Kranz di New York, è stato recuperato ieri dalle squadre di soccorso alpino di Chamonix. La salma era sepolta sotto mezzo metro di neve.

Polemiche per la valanga che ha travolto quindici militari presso il lago di Braies

Due inchieste sulla morte dei 7 alpini in Alto Adige

I valligiani sostengono che le esercitazioni a fuoco provocano le slavine - «E' stata una fatalità eccezionale», replica il comandante del battaglione Bassano - Stamane i funerali delle vittime

Il luogo dove la valanga ha ucciso i sette alpini in Alto Adige (Telefoto Ansa)

dal corrispondente

Bolzano, lunedì matt.

Le salme dei sette alpini uccisi ieri da una valanga staccatasi dalla cima del Croda Scabra sono state composte nelle bare avvolte dalla bandiera tricolore nella camera ardente allestita nell'ospedale di San Candido. Nella notte di ieri sono giunti i parenti delle vittime, tutti giovani residenti nella provincia di Verona. I militari stavano allestendo un poligono di tiro in uno spiazzo presso il lago di Braies, nella zona di Ponticello, nelle Dolomiti orientali, quando una slavina li ha travolti insieme ad altri otto commilitoni. Questi ultimi sono stati tratti in salvo dai soccorritori. Due sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale di San Candido, le loro condizioni sono migliorate nella notte. I medici hanno emesso una diagnosi che prevede venti giorni di guarigione.

Per tutta la mattinata ed il pomeriggio di ieri nella cappella dell'ospedale di San Candido, dove è stata allestita la camera ardente, centinaia di persone sono venute a rendere omaggio alle salme dei sette alpini. Molti sono giunti dai paesi vicini quasi a voler sottolineare la solidarietà che lega la gente della montagna a questi loro figli stroncati da un tragico destino. Imponente è stato il pellegrinaggio dei compagni d'arme degli sventurati giovani appartenenti tutti alla brigata Tridentina. Dal battaglione Bassano sono state inviate corone di garofani rossi che sono stati posti accanto alle sette bare. Due alpini montano di sentinella davanti alla porta della chiesetta. I funerali dei sette giovani si svolgono stamani alle 11 nel duomo di San Candido.

Ieri pomeriggio sono giunte anche le autorità militari che hanno iniziato un'inchiesta sulla sciagura. Un'altra inchiesta è stata aperta dal pretore di Brunico competente per la zona. Il dolore per la tragedia che ha colpito i giovani si accompagna anche ad una certa polemica. I valligiani sostengono infatti che le esercitazioni a fuoco, anche se con armi leggere, possono compromettere la stabilità delle masse nevose e provocare a lungo andare fenomeni di slittamento anche nelle zone dove questi erano naturali. Com'è appunto la zona del lago di Braies. Il compito della commissione di inchiesta militare, composta da ufficiali esperti di alta montagna e da istruttori della scuola di alpinismo militare, dovrà stabilire se la sciagura poteva essere evitata e se vi sia qualche responsabilità.

Si è saputo che venerdì scorso un capitano del battaglione Bassano aveva fatto una ricognizione nella zona dove i militari avrebbero dovuto compiere preparativi per l'esercitazione di tiro con armi leggere, esercitazione che è stata naturalmente sospesa. Questo ufficiale non avrebbe riscontrato alcun pericolo nel terreno scelto per la manovra. Inoltre le autorità militari, dopo gli avvertimenti degli ultimi giorni relativi alle valanghe della Svizzera e dell'Austria, avevano sospeso ogni attività dei reparti in alta montagna. «Si deve soltanto ad una fatalità eccezionale e del tutto imprevedibile — ha detto oggi il comandante del battaglione Bassano, tenente colonnello Antonino Sequenzia — se la disgrazia è accaduta. Si trattava probabilmente di neve pressata dal vento, che è scivolata sullo strato di ghiaccio sottostante».

Il tenente colonnello Sequenzia ha detto che il suo reparto non aveva compiuto manovre a fuoco nella zona negli scorsi giorni, ma non ha escluso che altri reparti del corpo d'armata abbiano frequentato il poligono di tiro.

Proprio sulla questione se si sia sparato o no si accentreranno le due inchieste. Anche se la magistratura ha concesso il nulla-osta per il funerale delle salme, non è escluso che il pretore giunga a concludere che un responsabile della sciagura vi sia e prenda di conseguenza le opportune misure. Queste sono solo supposizioni; può darsi che invece risulti che la slavina era imprevedibile e che la fatalità sia costata la vita ai sette militari.

Per le esequie dei sette giovani è previsto l'arrivo per stamane alle 10 del ministro della Difesa Gui. Dopo la cerimonia nel duomo di San Candido, le salme saranno trasportate ai rispettivi paesi d'origine per essere tumulate.

Sono previste cerimonie religiose in tutta la provincia di Verona.

e. p.

Una corona di Saragat alle esequie degli alpini

ROMA, lunedì mattina.

(r. s.) Il presidente della Repubblica Saragat sarà rappresentato dal consigliere militare aggiunto ai funerali dei sette alpini della brigata Tridentina, periti nel tragico incidente della Val Pusteria, in Alto Adige. Una corona del Capo dello Stato sarà portata da due corazzieri.

Al convegno ideologico di Reggio Emilia

Un discorso di Malagodi sul futuro del liberalismo

«Alcune novità — ha detto il «leader» del pli — contengono elementi positivi e il compito più urgente della battaglia liberale è di valorizzare tutti i fattori che abbiano un seme di liberalismo» - Polemica con «L'Osservatore Romano» sul divorzio

dal nostro inviato

Reggio Emilia, lunedì mattina.

I lavori del convegno di studi liberale, promosso dal Centro Luigi Einaudi di Roma e dalla rivista della gioventù liberale «*Energie Nuove*», si sono conclusi ieri con un applaudito discorso del segretario nazionale del pli Giovanni Malagodi. Egli si è tenuto volutamente al di sopra «*dei sassi e dei fossi della politica quotidiana*» per spingere lo sguardo più avanti onde individuare compiti e prospettive dei liberali negli «Anni Settanta».

Si è soffermato prima sulle cose che i liberali devono respingere: «*Dobbiamo dire decisamente di no a un tipo di liberalismo per notabili o per paesi ricchi. Abbiamo il dovere di rifiutare le posizioni conservatrici di chi teme che aggiornare ed innovare sia tradire l'idea liberale. Con la stessa energia respingiamo il para-collettivismo di chi pensa che se il mondo va in una certa direzione è vano e inutile irrigidirsi. Rifiutiamo, infine, gli atteggiamenti libertari astratti che dimenticano, per reazione, totalitarismo strumentalizzato da chi pensa al collettivismo o dai movimenti di estrema destra*».

Quindi Malagodi ha indicato alcune linee d'azione liberali per il futuro. «*Alcune novità* — ha detto — *contengono elementi positivi ed il compito più urgente della battaglia liberale è di valorizzare tutti i fattori che abbiano un seme di liberalismo*». Premesso che «*la presenza dello Stato come agente economico non può più essere marginale*» il segretario del pli ha soggiunto: «*Richiedere organizzazioni diverse da quelle di una volta non vuol dire rinunciare completamente all'economia di mercato che deve essere invece conservata e ammodernata*».

Malagodi ha ribadito che «*devono essere respinti tutti gli eccessi di massificazione*» per salvare i valori individuali che la società moderna tende a soffocare. Ha anche indicato alcuni «*valori*» che si sono affievoliti e che «*vanno riconquistati*» quali: la patria, la famiglia, l'umanità, le prerogative degli individui, la solidarietà, la disciplina, lo spirito di sacrificio: «*In questa battaglia il liberalismo può avere un ruolo di punta*».

Accennando alle «*alleanze politiche*» ha detto: «*Mettiamoci a confronto con le altre forze politiche senza complessi di inferiorità e senza mutuare il loro linguaggio. Sforziamoci di enunciare con la massima chiarezza le nostre posizioni in difesa di valori che appartengono a tutti, anche a coloro che oggi li rifiutano*».

Al termine del discorso, ai giornalisti che lo interpellavano sul commento dell'*Osservatore Romano* al suo articolo sulla «*Indipendenza politica del cattolico Kennedy*», Malagodi ha dichiarato: «*L'Osservatore Romano perde persino la memoria. Solo così si spiega che possa sostenere che "nessuna fonte estranea allo Stato" abbia mai dato istruzioni politiche a uomini pubblici italiani. Noi invece ci ricordiamo tutta una serie: dalla "operazione Sturzo" al veto contro i primi tentativi di centro-sinistra su cui lo stesso Moro disse che conveniva "non sollevare il velo": dai colpi di regolo sulle dita di Scelba e di Fanfani, sino alle richieste della Commissione Episcopale italiana che si intrinca nello Stato italiano, il referendum abrogativo e lo si applichi al divorzio, per non parlare della recentissima pretesa della "Civiltà Cattolica" di partecipare addirittura ai lavori del Senato*».

Concludiamo con una curiosità. Durante le repliche di ieri agli oratori intervenuti nel dibattito ideologico sul liberalismo, uno dei relatori, il prof. Giovanni Sartori, preside della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Firenze, ha ipotizzato la possibilità di impiegare calcolatori elettronici per dare risposte razionali anche su temi politici. Il consigliere di Stato on. Valitutti, lo ha interrotto per chiedere: «*Una decisione del Consiglio di Stato potrebbe essere presa dall'elaboratore?*». Il prof. Sartori ha risposto: «*Sì, sarebbe possibile*».

Sergio Devecchi

Il «segreto di Stato» alla Corte Costituzionale?

Roma, lunedì mattina.

(g. g.) Sono legittime, sotto il profilo costituzionale, le norme del codice di procedura penale che consentono al pubblico ufficiale di non consegnare al magistrato documenti ritenuti «segreti di Stato» e lo esonerano dal dovere di deporre, se interrogato come testimone, su argomenti considerati segreti politici o militari?

Il problema è stato impostato dai difensori, avvocati Nino Gaeta e Vinicio De Matteis, del quotidiano *Paese Sera* che è stato incriminato per il reato di rivelazione di segreti di Stato per avere pubblicato alcuni documenti del Sifar.

Nel mare di Siracusa

Travolti da un'ondata 2 pescatori annegano

I corpi recuperati dai vigili del fuoco

SIRACUSA, lun. mattina.

Due pescatori dilettanti catanesi, Carmelo Scuderi di 53 anni e Giuseppe Inserra di 46, sono annegati in mare travolti da un'ondata con il battellino sul quale si erano recati a pescare nella piccola baia antistante contrada «Targia», a pochi chilometri da Siracusa.

La tragedia si è svolta sotto gli occhi di una donna. Costei — che non è stata ancora identificata — anziché chiedere soccorso al vicino villaggio di pescatori, si è recata al più vicino telefono pubblico ed ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto si sono recati anche i carabinieri del Nucleo radiomobili e gli agenti del Soccorso pubblico. Prima però che i soccorritori raggiungessero contrada «Targia», i due pescatori sono annegati.

I loro corpi in balia delle onde sono stati avvistati da due vigili — Francesco Catale e Gaetano Midolo — i quali, ritenendo che i naufraghi fossero ancora in vita, si sono lanciati in mare, li hanno raggiunti e li hanno portati a riva. E' stata tentata poi la rianimazione con la respirazione bocca a bocca ed i massaggi cardiaci, ma tutto è stato vano.

(Ansa)

DOPO UN CONFRONTO CON IL MANCATO KILLER

"Giallo,, di Parma: l'autista sardo arrestato per tentato omicidio

Ignazio Cocco, 27 anni, avrebbe cercato di uccidere con l'auto la marchesa Serra, moglie dell'industriale Bormioli, ex amico di Tamara

dal nostro inviato

Parma, lunedì mattina.

Nel «giallo senza cadavere» di Parma i nodi incominciano a venire al pettine: Ignazio Cocco, autista sardo di 27 anni, attualmente residente a Milano, presunto mandante dell'assassinio non consumato della marchesa Maria Stefania Balduino Serra, moglie dell'industriale Pier Luigi Bormioli, è stato arrestato per tentato omicidio e minacce.

L'arresto del Cocco ha colto tutti di sorpresa. Era giunto all'ufficio del giudice istruttore verso le 16,30 di sabato. L'interrogatorio era stato lungo. Poi era stato posto a confronto con Gian Luigi Pappani, il «*killer* dal cuore tenero», giunto da Milano sotto scorta di un maresciallo dei carabinieri in borghese, incaricato di «proteggerlo».

L'autista Ignazio Cocco (il primo a destra) in una foto dei giorni scorsi mentre indica ai giornalisti il luogo dell'«incidente» automobilistico (Telefoto Associated Press)

Erano le 23,30 quando il giudice, il dott. Roberto Furlotti, ha costatato che gli elementi in suo possesso facevano pesare gravi indizi sul Cocco ed ha spiccato mandato di cattura. Mezz'ora dopo, i carabinieri traducevano l'imputato alle carceri giudiziarie di San Francesco.

Il mandato di cattura (obbligatorio nei casi di tentato omicidio) è stato spiccato in relazione all'incidente stradale avvenuto a Mariano nei pressi della villa del Bormioli. Il Cocco, a bordo di un camioncino della Hertz, secondo le accuse del Pappani avrebbe tentato di uccidere la marchesa Serra investendola mentre tornava da Parma, dove era andata a prendere i suoi due bambini a scuola. Ma «l'incidente», per un errore nel calcolo dei tempi, era andato in maniera diversa dal previsto, e l'autista era finito con il camioncino contro un cancello demolendone un pilastro. L'automezzo aveva preso fuoco. Nello scontro rimase coinvolta una «BMW» targata Roma, una auto identica a quella che un fotografo romano aveva imprestato, proprio in quei giorni, a Tamara. E' prevedibile, quindi, che anche la bella Tamara sia interrogata con particolare meticolosità su quell'episodio.

L'accusa di minacce (sempre nei confronti del Cocco) sarebbe determinata dagli «*avvertimenti*» che l'autista sardo, presunto mandante del delitto, avrebbe rivolto al Pappani, il suo *killer*, quando questi, in un momento di debolezza, si era deciso a rivelare tutto il piano ai carabinieri.

Nel drammatico confronto con il Cocco, il Pappani ha avuto la meglio e l'imprevista conclusione dimostra che quanto è emerso dallo scontro tra i due ha avuto un peso decisivo nelle decisioni del magistrato.

Svanisce così l'impressione, nutrita da molti, che il «giallo» sarebbe sfociato in una bolla di sapone, che, alla fine, le cose sarebbero rimaste come stavano e che si era fatto molto chiasso per nulla. Invece la piega che hanno preso le cose e la «grinta» di un giovane magistrato hanno fatto allungare molte facce.

«Questi non scherza», dicono. Ed è vero, il dott. Furlotti non scherza. A dare il tono alla musica sono bastati il provvedimento di ritiro dei passaporti e i numerosi avvisi di reato recapitati a molti dei personaggi della misteriosa vicenda.

Il primo effetto è stato quello di zittire la loquace Tamara, che da sabato dice di non volere più fare dichiarazioni ai giornalisti. La bella di Parma è arrivata in città, da Milano, sabato pomeriggio sulla stessa «125» che è stata bersaglio dei colpi di rivoltella esplosi da un presunto *killer* a Cusano Milanino, la settimana scorsa.

Oggi Tamara dovrebbe recarsi a Roma per un impegno di lavoro: sta preparando un fotoromanzo. Ma è probabile che rinvii il viaggio. Il magistrato pare la voglia interrogare al più presto.

Mario Bariona

Pezzi archeologici recuperati a Milano

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Molti pezzi archeologici, sottratti tempo fa da alcune tombe in Puglia e pronti ad essere esportati in Svizzera, sono stati recuperati a Milano. Si tratta di anfore, vasi, lucerne, lacrimatoi risalenti al settimo, quinto e quarto secolo avanti Cristo e che esperti della sovrintendenza ai monumenti hanno giudicato di altissimo valore artistico, archeologico e storico.

I pezzi sono stati recuperati in corso Sempione, nell'abitazione di Bernardo Pignataro, di 49 anni, il quale è stato denunciato a piede libero per ricettazione.

Le indagini sono cominciate il primo marzo, quando una pattuglia di carabinieri di Novara in servizio sull'autostrada Torino-Milano fermò due pugliesi, Francesco Cautillo, di 42 anni, e Pottito Berlingeri, di 34, entrambi di Ascoli Satriano (Foggia), i quali avevano a bordo della propria «Giulia» una quindicina di pezzi archeologici che risultarono sottratti da tombe scavate appunto nella zona di Ascoli Satriano.

Violenti scontri in piazza Garibaldi: due agenti feriti

Arrestati a Brescia 24 neofascisti che assaltano una sezione comunista

Danneggiate anche la sede del psiup e quella dell'Anpi - Gli assalitori erano armati di spranghe di ferro - Alcuni portavano il «fez» con il teschio

dal corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

Ventiquattro neofascisti sono stati arrestati per aver assaltato e danneggiato con spranghe di ferro in piazza Garibaldi la sezione comunista, la sezione del psiup e la sede dell'Anpi. Alcuni portavano in capo il «fez» con il teschio. Negli scontri tra gli assalitori e la polizia, un funzionario e un agente di p.s. sono rimasti feriti. Gli incidenti sono accaduti ieri poco dopo mezzogiorno, al termine d'un convegno organizzativo regionale del msi.

Gli arrestati sono: Paolo Romeo, di 25 anni, (Milano); Raffaele Maio, di 24, (Brescia); Battista Diego Odelli, di 19, (Brescia); Francesco Bernardi, di 19, (Milano); Pietro Raffi, di 17, (Brescia); Sergio Geroldi, di 25, (Bergamo); Pietro Tedeschi, di 24, (Brescia); Davide Petrini, di 15, (Milano); Marco Salvetti, di 26, (Brescia); Cesare Ciulalo, di 25, (Brescia); Federico Ghezzo, di 19, (Brescia); Annamaria Cavagnoli, di 24, (Milano); Umberto Lova, di 28, (Salò); Pietro Ioli, di 41, (Reggio Emilia); Francesco Petronio, di 39, (Milano) giornalista; Ettore Crocesi, di 29 (Milano); Alessandro Torti, di 44, (Milano); Vittorio Manca, di 27, (Salò); Edoardo Celi, di 23, (Milano); Marco Neb, di 23, (Milano); Alessandro Buffoli, di 20, (Brescia); Enzo De Comio, di 29, (Brescia); Cesare Pescolet, di 28, (Brescia); Pasquale Moda, di 42, (Milano).

Le accuse rivolte contro gli arrestati sono di danneggiamento aggravato, oltraggio, resistenza e violenza alla forza pubblica. Alcuni devono anche rispondere di lesioni aggravate ad agenti di polizia, radunata sediziosa, apologia di fascismo ed associazione per delinquere. Due, trovati in possesso di pistole calibro 6, dovranno anche rispondere di porto abusivo di armi.

Nella sede del msi, in mattinata, si era svolta una riunione dei gruppi giovanili alla quale erano intervenute una sessantina di persone. Davanti alla sede, in via Matteotti, erano schierati in servizio d'ordine un centinaio di agenti di pubblica sicurezza per prevenire incidenti.

Al termine della riunione, i giovani sono usciti in strada; mentre la maggior parte si è allontanata senza provocare incidenti, una ventina di missini sono riusciti ad aggirare gli agenti di polizia ed a raggiungere la sezione del partito comunista in piazza Garibaldi. Qui i giovani, brandendo spranghe di ferro trovate in un vicino cantiere edile, hanno rotto le vetrate dell'ingresso.

All'interno della sezione si trovavano alcuni iscritti, che sono immediatamente scesi in strada. Gli scontri diretti sono stati, però, evitati dal pronto intervento degli agenti, che hanno arrestato ventiquattro giovani di destra. Nel corso dei tafferugli un agente di pubblica sicurezza, Guido Parolini, è stato colpito al capo con un bastone: è stato ricoverato all'ospedale di Brescia con prognosi di 8 giorni. Anche un funzionario di polizia, il commissario capo Guido Damiano, è rimasto contuso: è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

La polizia ha sequestrato sulle auto di alcuni missini giunti da Milano (una quindicina di persone) caschi e randelli.

In serata il segretario della federazione bresciana del pci, Gino Torri, ha dichiarato che la polizia è intervenuta «soltanto dopo essere stata direttamente provocata e aggredita dai teppisti» *e che* «a questo punto l'intervento dei gruppi antifascisti, accorsi sul posto, e della polizia ha disperso i fascisti».

L'esponente comunista ha aggiunto che «i rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni partigiane presenti in città (pci, psiup, dc, Anpi) sono intervenuti presso la Questura per chiedere conto dell'atteggiamento della polizia in quanto in un incontro, avvenuto nei giorni scorsi in Prefettura, fra le autorità e tutti i partiti antifascisti, dal pci al pli, era stata data assicurazione che sarebbe stata impedita ogni manifestazione esterna alla sede del msi».

a. m.

CRITICHE ALLA POSIZIONE VATICANA

Tre padri gesuiti a difesa del divorzio

Sono professori dell'Università Gregoriana - «La Chiesa vuole trasformare lo Stato italiano nel suo braccio secolare» Confutate le argomentazioni dell'«Osservatore Romano»

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Tre gesuiti, insegnanti all'Università Gregoriana di Roma, contestano le posizioni recentemente assunte da *Civiltà Cattolica* (la rivista dei gesuiti) e dall'*Osservatore Romano* (il quotidiano vaticano) sulla questione del divorzio. La loro presa di posizione, espressa in un'intervista a un quotidiano romano, ha provocato un'immediata reazione da parte della curia generalizia della Compagnia di Gesù, la quale ha già annunciato un comunicato in proposito.

I tre gesuiti sono i padri Giuseppe Diez Alegria, spagnolo, Paolo Tufari, napoletano, Emilio Pin, francese. Nell'intervista hanno tenuto a precisare di non esprimere le posizioni di un gruppo organizzato ma hanno aggiunto che le loro opinioni «sono *largamente condivise oltre che da moltissimi laici e sacerdoti di altri Ordini, anche nella loro Compagnia*».

Ed ecco le più interessanti dichiarazioni rilasciate dai tre gesuiti:

«*La "Civiltà Cattolica" non può pretendere di parlare né a nome dei cattolici italiani né a nome dei gesuiti. Neanche l'Osservatore Romano può pretendere di parlare a nome di tutti i cattolici. Ci sono in Italia e nel mondo, centinaia di gesuiti e milioni di cattolici che sul divorzio nutrono, giustamente, convinzioni completamente diverse da quelle che la rivista dei gesuiti italiani e il quotidiano della Santa Sede pretendono di contrabbandare come giudizi ufficiali della Chiesa o principi vincolanti per tutti i fedeli*».

«*Nella posizione del Papa* — sostiene padre Tufari — *si può poi individuare una strana contraddizione. Solo pochi mesi fa, egli ha affermato, in un suo discorso, che la Chiesa, anche quando si tratta di risolvere problemi storici contingenti, non può dedurre i suoi criteri di verità da una semplice valutazione delle situazioni di fatto, ma li deve bensì ricavare dai propri principi, in modo conforme alla propria dottrina. Ebbene, il diritto alla libertà religiosa fa ormai parte, grazie al Concilio, della dottrina cattolica. E' perciò evidente che la Chiesa non può più chiedere a uno Stato di applicare coercitivamente una data legge per obbligare i propri cittadini, cattolici o non cattolici, a osservare una sua data verità*».

Ed ecco quanto dice padre Pin: «*Molti suppongono che l'indissolubilità del matrimonio non concerna tanto la sola dottrina cattolica, ma sia piuttosto un elemento costitutivo di quella legge morale più vasta che la Chiesa definisce, interpretandola a suo modo, come legge morale naturale. E va bene: concediamo pure che il divorzio sia contrario alla stessa legge morale naturale. Ma dove sta mai scritto che le leggi positive, le leggi degli Stati civili, siano o debbano essere una espressione diretta della legge morale naturale? La stessa Chiesa — e tutta la sua storia lo dimostra — non ha mai preteso, d'altra parte, di far coincidere le sue leggi, incorporate nel diritto canonico, col diritto positivo. Per la stessa dottrina della Chiesa, le leggi positive non possono e non devono essere altro che l'espressione delle esigenze del cosiddetto bene comune in luogo e in tempore. Pertanto, ciò che ad esse si deve e si può chiedere, è che mirino a garantire lo sviluppo della persona, la convivenza pacifica dei cittadini, la libertà degli individui, eccetera; non, certamente, ad imporre una ideologia o una fede*».

«*C'è anche chi ritiene* — aggiunge il padre Tufari — *che la tutela dell'indissolubilità del matrimonio rientri nei doveri dello Stato in quanto tutore e garante della pubblica moralità. Presumibilmente, questa convinzione è uno dei presupposti dai quali ha preso le mosse, senza però enunciarlo esplicitamente, anche il padre Sorge nel suo articolo sulla Civiltà cattolica. Ma chi ragiona così, e poi esige, al tempo stesso, una legislazione matrimoniale differenziata che neghi il divorzio ai cattolici per concederlo ai non cattolici, è evidentemente in contraddizione con se stesso. Infatti, delle due l'una: l'indissolubilità del matrimonio è davvero un bene morale che lo Stato è tenuto a tutelare, e allora non si può pretendere che esso rinunci ad esigerne il rispetto da parte di una categoria di cittadini per imporlo invece agli altri; ovvero non si tratta di un elemento costitutivo della cosiddetta pubblica moralità, ma soltanto di un valore religioso, e allora la Chiesa non può chiedere che lo Stato sia obbligato a farsene garante. Le contraddizioni, come si vede, sono troppe per non esser costretti ad ammettere che ci troviamo di fronte ad uno di quei casi di malcostume politico-religioso nei quali la Chiesa pretende di tornare a trasformare lo Stato italiano nel suo "braccio secolare"*».

«*Il problema del divorzio* — dicono ancora i tre gesuiti — *è un problema che riguarda le coscienze: non è dunque cosa che si possa credere di risolvere con i codici giuridici. In un certo senso* — spiega il padre Diez Alegria — *è un problema analogo a quello della fedeltà dei sacerdoti ai loro voti. Anche qui siamo di fronte a un sacramento la cui pregnanza e validità dovrebbe durare in eterno. Eppure è da secoli che la Chiesa, dando prova in questo campo di notevole saggezza, suole concedere la dispensa dai voti a quei sacerdoti che a un certo punto della loro esperienza non credono di poter perseverare nel rispetto delle promesse e degli obblighi contratti al momento dell'ordinazione*».

Padre Tufari sostiene infine che l'approvazione del divorzio porterebbe «vantaggi inestimabili alla Chiesa». Egli dice: «*La Chiesa si ostina a credere nell'efficacia automatica del rito religioso, come se il suo valore e il suo significato si possano affermare indipendentemente dalla loro effettiva penetrazione nella coscienze. Questa ingenua credenza le ha fatto trascurare per secoli una concreta necessità pastorale: la necessità di provvedere seriamente alla formazione delle coscienze dei fedeli in funzione del matrimonio. Se il divorzio verrà introdotto, come ci auguriamo, la Chiesa, finalmente, sarà costretta ad affrontare anche questo compito*».

n. s.

Liberato in Guatemala il diplomatico americano sequestrato dai guerriglieri

GUATEMALA, lun. matt.

Il diplomatico statunitense Sean Michael Holly è stato rilasciato dai guerriglieri guatemaltechi delle «Forze Armate Rivoluzionarie» che lo avevano rapito venerdì. La liberazione è avvenuta dopo che le autorità governative avevano consegnato all'ambasciata di Costa Rica, come era stato richiesto dal «Far», un guerrigliero e la fidanzata, che erano detenuti. Un terzo ribelle, del quale le autorità governative avevano negato la detenzione, si è rifugiato all'ambasciata del Costa Rica ieri mattina da dove partirà con i compagni per il Messico.

Poche ore dopo la notizia del rilascio di Sean Michael Holly, si è appreso che i guerriglieri hanno sequestrato un noto banchiere, l'avv. Gabriel Biguria, di 35 anni. (Associated Press)

Il Cancelliere otterrebbe così il consenso a fermarsi a Berlino Ovest

Forse tre spie liberate da Bonn per spianare la strada a Brandt

Il ministro dell'Interno smentisce la voce fantasiosa: «Sarebbe un precedente pericoloso: troppe persone si metterebbero a fare l'agente segreto» - Stamane ripresi i colloqui preparatori: unico scoglio all'incontro con Stoph è il «no» di Pankow al soggiorno del capo del governo federale nell'ex capitale

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Se la Germania federale rilascerà le tre spie arrestate la settimana scorsa a Bonn e Colonia, la Germania comunista sarebbe disposta a chiudere un occhio sul fatto che Willy Brandt, dopo il «vertice intertedesco» con Willi Stoph, passi per Berlino Occidentale. Così si diceva ieri in certi ambienti politici di Bonn.

Il rilascio delle tre spie — Irene Schultz, del ministero della Ricerca scientifica; Liane Lindner, tenente del Servizio segreto della Germania comunista; Heinrich Wiedmann, ex presidente del Tribunale di Bielefeld — dovrebbe insomma servire a spianare la via al primo incontro tra i capi di governo delle due Germanie.

Nella capitale federale tutte le voci in merito sono state smentite. Tanto il ministro degli Interni, Hans Dietrich Genscher, quanto il segretario di Stato alla giustizia, Hermann Maassen, come il giudice istruttore Franz Dierks e l'avvocato Hans Rohr, difensore degli accusati di spionaggio, hanno detto di non avere notizia che l'Unione Sovietica e la Germania comunista abbiano proposto concessioni di natura politica in cambio della liberazione del trio di agenti segreti.

Il ministro degli Interni, Genscher, responsabile della sicurezza in Germania, ha anche ammonito a stare in guardia contro «pratiche troppo affrettate nello scambio delle spie». Altre persone potrebbero essere indotte a dedicarsi al servizio segreto, con la certezza di venire liberate dopo poche settimane di detenzione. Mercoledì il problema verrà discusso durante una riunione di tutti i ministri degli Interni dei Laender della Germania. «Attività spionistica e attività politica — secondo Genscher — appartengono a due settori completamente diversi, che non bisogna mescolare».

Per quel che riguarda il probabile «vertice intertedesco», messo in pericolo dalla pretesa di Pankow che il cancelliere Willy Brandt non faccia sosta a Berlino Occidentale, Genscher ha detto ieri sera alla radio della Saar che «la Germania comunista è interessata all'incontro e non dovrebbe mettere pietre sulla strada che porta all'incontro».

Con ottimismo, dopo il pessimismo dei giorni scorsi, si è pure espresso il segretario del partito socialdemocratico, Hans Juergen Wischnewski. In un'intervista alla radio ha detto ieri che la Germania comunista non può far cadere il programmato incontro Brandt-Stoph, dato che tutti i Paesi del blocco comunista, a cominciare dall'Unione Sovietica, attendono con interesse il primo colloquio intertedesco dal quale si ripromettono il consolidamento della pace in Europa. «Tanto più incomprensibile sarebbe il fallimento — ha detto Wischnewski — se esso dovesse dipendere da quisquilie procedurali».

Dalla Germania comunista, intanto, continuano i massicci attacchi contro Bonn. «Neues Deutschland», organo del comitato centrale del partito comunista della Germania Orientale, ha pubblicato domenica un articolo di fondo nel quale viene ripetuto che la presenza di Willy Brandt a Berlino Ovest sarebbe provocatoria. «Il cancelliere federale — è detto nell'articolo — non ha nulla da cercare a Berlino Occidentale, e soprattutto non deve svolgervi alcuna attività». Secondo «Neues Deutschland», Berlino Occidentale non è un Paese governato dalla repubblica federale, per cui la presenza di Brandt nell'ex capitale è «un atto provocatorio, contrario al diritto internazionale».

In quest'atmosfera nervosa dove si mescolano pessimismo e fiducia, riprendono stamane a Berlino Est i colloqui tecnici tra la delegazione governativa di Bonn e quella della Germania comunista per preparare l'incontro «storico» Brandt-Stoph. L'affare delle spie — si dice negli ambienti governativi — è fuori discussione. Il problema è sempre e soltanto quello dell'itinerario che Brandt seguirà all'andata e al ritorno. Questa sera, probabilmente, si saprà se il colloquio tra Brandt e Stoph avrà luogo «O prima di Pasqua o mai» scrive un giornale.

Tito Sansa

La ragazza di Satana

Una seguace di Manson ostenta un manifesto del disco che «Satana» ha inciso in carcere. La copertina riproduce una prima pagina della rivista «Life» cui è stata tolta alla stampa la lettera «f». Così si legge «Lie», che significa «mentire» (Tel. U.P.I.)

Raccolti importanti dati

Studiata dai razzi l'eclisse di Sole

Gli scienziati stanno esaminando tutte le informazioni ottenute grazie all'impiego dei missili

NEW YORK, lunedì mattina.

Un gruppo di scienziati ha espresso la propria soddisfazione ieri nell'isola di Wallops per il fatto che i 33 missili lanciati in occasione dell'eclisse solare di sabato, con una spesa di 4,1 milioni di dollari, hanno consentito di raccogliere numerosi e interessanti dati sul Sole.

Saranno necessarie molte settimane, se non dei mesi, per analizzare tutte queste informazioni, ma si tratta comunque di informazioni così interessanti, e ottenute in circostanze talmente favorevoli, da essere certi che siano di importanza storica.

I dati raccolti dai razzi lanciati fino ad altezze di 305 chilometri sono stati coordinati con le osservazioni dalle stazioni terrestri in Virginia e Messico, con i lanci di missili da White Sands nel Nuovo Messico e con dati particolari ottenuti dai satelliti.

Le condizioni di osservazione del fenomeno sono risultate sostanzialmente buone per gli scienziati, addirittura ottime, ad esempio, in Messico dove erano concentrati il maggior numero di studiosi e di apparecchiature.

Non resta ora che attendere l'esito degli studi che gli scienziati condurranno sui dati raccolti. Come si sa, solo durante una eclissi totale di Sole, gli astronomi possono osservare bene la corona solare, vale a dire la «atmosfera» gassosa esterna del Sole che si spinge per milioni di chilometri nello spazio. Normalmente, la luce abbagliante emessa dal nucleo solare rende impossibile tale osservazione.

Gli scienziati hanno avuto anche la possibilità di raccogliere dati nuovi sulla dinamica interna del Sole che si trova attualmente al culmine del suo ciclo. Sono state pure raccolte informazioni circa l'influenza della gravità solare sulla luce delle stelle. (Associated Press)

Amore e spionaggio in una vicenda che pare un fotoromanzo

Nell'ambasciata sovietica a Londra matrimonio per forza andato a monte

Una ragazza drogata per farle sposare un funzionario di Mosca - Quando tutto è pronto per le nozze, irrompe il fratello della giovane che se la trascina via - Un parlamentare fotografato nell'intimità per poterlo ricattare

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Le attività del servizio segreto sovietico (Kgb) in Gran Bretagna sono molte ed inquietanti: la stampa londinese ne ha parlato diffusamente in questi giorni e in modo indiretto ha sollevato la questione se esse siano tollerabili nei rapporti fra Paesi che si proclamano civili.

Il Kgb e altre simili organizzazioni di oltre cortina — ha scritto ieri il *Sunday Telegraph* — hanno in corso vasti complotti per compromettere e ricattare parlamentari ed esponenti politici del Regno Unito. Scotland Yard ha in preparazione, con l'avallo del primo ministro Wilson, un dossier.

Un onorevole del partito conservatore fu ricattato al ritorno da Mosca, ove lo spionaggio russo lo aveva fotografato di nascosto nella intimità di una stanza d'albergo in compagnia di una donna.

Le iniziative del Kgb si appoggiano spesso all'ambasciata sovietica, al punto che riesce difficile far distinzione tra agenti e diplomatici. Né si tratta sempre di lavori a scopo spionistico. Un altro giornale della capitale, il laburista *People*, sta pubblicando a puntate i retroscena di una vicenda, in cui i funzionari dell'ambasciata e i membri del servizio segreto appaiono implicati in una storia d'amore in un ruolo non dissimile da quello dei «bravi» manzoniani.

La ragazza in questione, Monica Giblin, si era innamorata, corrisposta, di un moscovita cinquantenne, Vsevolod Nadeinski, alle cui dipendenze aveva lavorato nella sede londinese di una organizzazione marittima delle Nazioni Unite. Ma Nadeinski, ahimè, aveva moglie e figli in patria: però così forte era la nuova passione per la ventiseienne segretaria che, venuto il giorno di tornare in Russia, chiese asilo politico al Foreign Office.

Il Kgb entrò in scena mentre le autorità inglesi esaminavano la pratica dopo aver concesso all'ardente innamorato un permesso temporaneo di soggiorno. Su Nadeinski e sull'amica, ambasciata e agenti esercitarono ogni sorta di pressioni, non solo psicologiche. Alla fine, purché egli ritirasse la domanda di asilo politico, gli fu promessa una rapida pratica di divorzio e nozze immediate con la Giblin: la fidanzata però doveva assumere la cittadinanza sovietica e trasferirsi a Mosca con il marito.

Il matrimonio doveva essere celebrato nella ambasciata dal console Shishkin. Ma alla vigilia la ragazza, cattolica nordirlandese, si prese paura (già da settimane si sentiva pedinata dal Kgb) e disse che mai avrebbe lasciato il suolo britannico. Nadeinski, secondo quanto lei stessa va ora narrando sul «People», le chiese un ultimo incontro nel parco adiacente all'ambasciata. Nella circostanza Monica sarebbe stata indotta a bere un po' di whisky con la scusa del freddo: e nella bevanda lei ritiene che fosse stata mescolata una droga.

Tentò di fuggire, ma aveva la mente annebbiata: comparve come per incanto sul viale il compagno Shishkin che la accompagnò nel suo ufficio ove tutto era pronto per la cerimonia. La Giblin però era stata seguita per tutto il tempo da un suo robusto fratello di nome Paddy: questi irruppe nel locale al momento giusto e la trascinò via, tra il pianto di Nadeinski (che rientrò a Mosca di lì a poco) e l'imbarazzo dei diplomatici. Il «People» dice che non si tratta di un cineromanzo: tutta la storia è assolutamente autentica.

Carlo Cavicchioli

Una parigina in vacanza in Savoia

Seminuda sfugge a un bruto e muore congelata nella neve

dal corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Una ragazza di diciannove anni, Fabienne Clerget, residente a Parigi ed in vacanza nel paesetto di La Toussuire, in Savoia, è morta assiderata nella neve a 2300 metri di altitudine, nella notte fra venerdì e sabato, dopo essere fuggita quasi nuda da un bar dove un individuo aveva tentato di violentarla.

Il corpo è stato ritrovato sabato da un addetto alle piste di sci. L'uomo vide tracce di passi sulla neve fra la strada ed il locale, poi un paio di pantaloni femminili da sci, le calze e, cinquecento metri più avanti, il corpo di una donna seminuda affondato nella neve.

La vittima venne rapidamente identificata: era Fabienne Clerget, le mani ed il viso presentavano parecchi tagli. Al bar venne rintracciato un uomo, Daniel Gabillard, di 45 anni, col viso tutto graffiato e la maglia macchiata di sangue. I mobili del locale erano rovesciati; i segni di una lunga lotta erano evidenti dappertutto, i vetri del finestrone a pianterreno erano rotti.

Interrogato sulla ragazza trovata morta a poche centinaia di metri, Gabillard dichiarò di non saper nulla. Invitato a giustificare i graffi, la maglia macchiata di sangue ed i segni di lotta nel locale, diede risposte evasive che indussero i gendarmi a sottoporlo ad un ulteriore interrogatorio.

Le dichiarazioni del proprietario del locale, Jeannot, confermarono i sospetti. Egli precisò che venerdì mattina i giovani che si trovavano all'Hôtel du Marolay, a La Toussuire, avevano deciso di riunirsi la sera al bar. Erano una ventina, cenarono ascoltando dischi, ballarono e verso l'una di notte ritornarono all'albergo, in sci.

Fabienne Clerget, che non era una buona sciatrice ed aveva paura, preferì restare nel locale e dormire su una poltrona. Gli amici la lasciarono, nessuno si accorse che era rimasto anche Daniel Gabillard.

Quel che è avvenuto è stato facile ricostruirlo, anche se Daniel Gabillard ancora non ha confessato il suo crimine. Quando tutti furono partiti, egli cercò di sedurre Fabienne Clerget, e poiché la ragazza si difendeva, divenne violento. La giovane resistette, gli scagliò quel che aveva sottomano, lo graffiò al viso e quando, già seminuda, vide che non si sarebbe potuta sottrarre alle brame dell'uomo, cercò scampo nella fuga.

Era notte fitta, e Fabienne affondava nella neve sino al ventre. Non poteva fermarsi per infilarsi i pantaloni e le calze, ma continuò a fuggire, come poteva, lungo la discesa che porta a La Toussuire. Ma il freddo era a venti sotto zero, e la giovane cadde presto, sfinita, e morì assiderata.

Loris Mannucci

Vertice monetario a Basilea

Un "piano" occidentale per disciplinare l'eurodollaro

I governatori delle Banche centrali preoccupati per il riflusso di capitali negli Stati Uniti

dal corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

Riuniti da sabato nella sede della Banca dei regolamenti internazionali di Basilea per le loro periodiche consultazioni sulla situazione monetaria mondiale, i governatori delle Banche centrali delle principali potenze occidentali, compresa l'Italia, hanno tenuto domenica due sedute plenarie. Argomento dei colloqui, svoltisi a porte chiuse, sono state le gravi tensioni manifestatesi in questi ultimi mesi sul mercato dell'eurodollaro.

Stando ad indiscrezioni trapelate dal palazzo della Banca dei regolamenti internazionali, gli esperti avrebbero deciso di elaborare un «piano» inteso a disciplinare il meccanismo degli interessi nel settore degli eurodollari. Anzitutto si tratterebbe di porre fine al riflusso di ingenti capitali negli Stati Uniti, dove le banche praticano tassi particolarmente elevati.

La delegazione italiana ha presentato una relazione sulle misure recentemente adottate dalla Banca d'Italia per arginare il fenomeno delle illecite fughe di capitali all'estero. I vari governatori hanno registrato con soddisfazione il fatto che, dopo qualche breve incertezza sul mercato libero, la lira ha potuto rapidamente consolidarsi per cui è giudicata come una delle valute più stabili di tutto il mondo occidentale.

Infine i governatori si sono soffermati sulla critica situazione finanziaria della Germania Occidentale in seguito al rilevante aumento dei costi di produzione. Il governatore della Bundesbank, Karl Klasen, ha osservato che la Repubblica federale è stata costretta a ricorrere a severe misure anti-congiunturali, cominciando dall'aumento del tasso di sconto dal 6 al 7,5 %.

Luigi Fascetti

La settimana sindacale

In agitazione tessili elettrici e ospedalieri

Scioperano mercoledì i dipendenti dell'Enel; giovedì è la volta di infermieri, portantini, capi-sala, portinai - Per l'industria tessile previste nuove forme di lotta e la ripresa della trattativa

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

100 mila elettrici scioperano mercoledì prossimo per 24 ore; 90 mila dipendenti degli ospedali non vanno al lavoro per tutta la giornata di giovedì; i sindacati dei 350 mila tessili decidono stasera nuove agitazioni mentre mercoledì, dopo un mese, riprendono le trattative con gli industriali per il rinnovo del contratto di lavoro. Questi, gli avvenimenti sindacali più importanti.

ELETTRICI — Lo sciopero nazionale di dopodomani è stato dichiarato dalla Cgil e dall'Uil; vi partecipa anche la Cisl, ma per «*decisione autonoma*». A due settimane dalla rottura, «l'unità d'azione» delle tre Federazioni degli elettrici non è stata ancora ricostruita. Durante lo sciopero, non mancherà la luce nelle strade, nelle case e negli ospedali, ma l'attività produttiva verrà nuovamente condizionata perché gran parte delle fabbriche e degli stabilimenti industriali saranno costretti a rallentare il ciclo produttivo.

La Cisl (che ha proposto un'altra agitazione nazionale per i giorni 16, 17, e 18 marzo, agitazione che trova «*decisamente contrarie*» la Cgil e l'Uil, prende comunque parte alle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli elettrici, che riprendono oggi al ministero del Lavoro. Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, ripropone la sua mediazione ai tre sindacati ed ai rappresentanti dell'Enel. Si torna a discutere sui problemi economici e normativi. Le prospettive di una soluzione positiva sono leggermente migliorate.

OSPEDALI — Non si esclude che il ministro della Sanità, Ripamonti, intervenga per tentare di evitare lo sciopero dei 90 mila infermieri, portantini, capi-sala e portinai. L'agitazione è stata dichiarata per «*richiamare l'attenzione del governo e della pubblica opinione sulla drammaticità della situazione esistente negli ospedali travagliati da una gravissima crisi finanziaria, che inceppa il funzionamento a danno soprattutto della già precaria assistenza sanitaria*». In particolare, Cgil, Cisl e Uil chiedono il superamento della mutualità e «*una adeguata qualificazione del personale*». Cortei e comizi sono previsti in tutte le province.

TESSILI — Cgil, Cisl e Uil si riuniscono oggi per fare «il punto» sulla vertenza e concordare un nuovo programma di agitazioni da far scattare subito dopo quello in corso, che termina il 14 marzo e che prevede, per ogni dipendente, 12 ore di scioperi alla settimana. Questo nuovo programma potrebbe essere revocato se le trattative di dopodomani al ministero del Lavoro porteranno ad un «*onorevole compromesso*» tra le parti. Il sottosegretario Toros è deciso a sbloccare la vertenza.

I tessili chiedono un aumento di 80 lire all'ora sui minimi di paga in atto al 30 giugno 1970 per gli operai e di 14 mila lire mensili per gli impiegati e gli intermedi. L'orario settimanale (che oggi è di 44 ore) dovrebbe essere ridotto a 40 ore in 5 giorni, cioè con il sabato completamente festivo.

STATALI — Oggi, al ministero della Riforma Burocratica, riprendono gli incontri a livello tecnico tra i rappresentanti delle tre Confederazioni e gli esperti ministeriali. Il riassetto economico e normativo del pubblico impiego è al centro dei colloqui.

Luca Giurato

> Su «Stampa Sera» di oggi pomeriggio i risultati del premio fotografico sul tema «E' bello giocare» e la fotografia che vince 50 mila lire.

Vivace raduno ieri a Milano

I piccoli azionisti della Montedison promettono battaglia

Alla prossima assemblea dei soci sarà chiesta, fra l'altro, la sostituzione dell'ing. Valerio - Proteste contro «l'avanzata degli enti pubblici all'interno della società»

Milano, lunedì mattina.

L'inserimento di alcuni rappresentanti dei piccoli e medi azionisti nel consiglio di amministrazione della «Montecatini-Edison» e la sostituzione dell'ing. Valerio alla guida della società sono le due principali richieste fatte durante una riunione svoltasi ieri per iniziativa della «Unione nazionale azionisti Montedison» (Unam): scopo dell'incontro, al quale hanno partecipato circa duecento persone, era quello di precisare le linee d'azione per «bloccare — com'è stato ufficialmente dichiarato dagli organizzatori — l'avanzata degli enti pubblici all'interno della società».

L'inserimento dei rappresentanti dei piccoli azionisti nel consiglio d'amministrazione e la sostituzione dell'ing. Valerio sono appunto due strumenti — a parere dei dirigenti dell'Unam — per ottenere questo risultato.

L'assemblea, alla quale sono intervenuti anche rappresentanti di altre organizzazioni di azionisti, non ha dimostrato però di condividere integralmente questa opinione. Gli interventi, ad esempio, del dott. Madia, presidente dell'Associazione difesa consumatori e risparmiatori, e dell'avv. Mariani del Gaim (Gruppo azionisti indipendenti Montedison, di Lugano) hanno posto in luce alcuni contrasti dei quali sono testimonianza recenti vicende: tra l'altro, la scissione avutasi all'interno di una delle organizzazioni sorte tra gli azionisti Montedison (Associazione difesa azionisti, «Ada»), che ha dato l'avvio ad un'azione giudiziaria conclusasi con l'adozione da parte dell'ala scissionista, inizialmente chiamatasi Adam, della denominazione d'«Unione nazionale azionisti Montedison» (Unam).

I contrasti, emersi ieri fin dall'inizio dei lavori con una vivace interruzione fatta dalla platea dal presidente dell'«Ada», Figari, sono stati posti in rilievo anche da molti degli intervenuti che però li hanno definiti di «carattere tattico», non in grado cioè di «intaccare la sostanziale unità d'intenti» di tutte le organizzazioni interessate direttamente alle vicende della «Montecatini-Edison»: unità che tutti gli intervenuti nel dibattito hanno più volte auspicato.

Il convegno è stato aperto da due relazioni introduttive illustrate rispettivamente dal presidente dell'Unam, avv. Augusto Erba, e dal vicepresidente Giorgio Pisanò. Essi, in sintesi, hanno presentato le due richieste già indicate, annunciando che la prossima assemblea della società non si concluderà fino a quando non sarà raggiunto un accordo circa la rappresentanza dei piccoli azionisti nel consiglio d'amministrazione; che questa azione sarà portata avanti con una serie di iniziative di disturbo tali da prolungare all'infinito i lavori dell'assemblea; che la forza dell'Unam deriva dal numero delle adesioni fin qui pervenute all'iniziativa presa dall'organizzazione di sollecitare gli azionisti ad un'azione unitaria; che le adesioni hanno largamente superato il numero dei voti coalizzati l'anno scorso nella «prima battaglia» per «sottrarre la "Montedison" al controllo pubblico», definita «battaglia del Piave»; che le adesioni devono ora trasformarsi in deleghe; che si sta studiando la possibilità di renderle permanenti, almeno per un anno, le deleghe al fine di avere costantemente la possibilità di convocare con una richiesta del venti per cento degli azionisti l'assemblea straordinaria. Tutto ciò — hanno detto infine i due relatori — perché ora non ci si deve limitare alla «difesa del Piave», ma è indispensabile «arrivare a Vittorio Veneto».

Nel dibattito successivo, oltre a Madia, che si è dichiarato contrario alla richiesta di sostituire l'ing. Valerio in occasione della prossima assemblea, e a Mariani che ha definito di nessuna importanza l'inserimento di rappresentanti dei piccoli azionisti nel consiglio di amministrazione, ha parlato tra gli altri, il dott. Ernesto Kustermann, presidente del «Comitato d'intesa azionisti Montecatini-Edison». Egli ha invocato l'unità d'intenti fra le varie organizzazioni perché — ha precisato — occorre non solo salvare la società, ma anche evitare che lo Stato aumenti il suo potere in campo economico con il controllo della «Montecatini-Edison».

(Ansa)

Il problema della stampa in Italia

Il ruolo del giornalista per un'informazione libera

Nel corso di un'assemblea del «Movimento giornalisti democratici» di Roma respinto «il falso criterio di obiettività concepito come integrale svuotamento della responsabilità del giornalista»

Roma, lunedì mattina.

L'assemblea romana del «Movimento giornalisti democratici» si è riunita ieri per esaminare i problemi «*che occorre affrontare* — informa un comunicato — *per una effettiva tutela della libertà d'informazione*».

Presieduta dai giornalisti Rodolfo Brancoli, Alessandro Curzi, Alberto La Volpe e Giulio Mazzocchi, l'assemblea ha discusso in particolare i problemi relativi alla revisione della legge sull'Ordine dei giornalisti, le modifiche allo statuto degli organi associativi, il rinnovo del contratto di lavoro; temi che verranno ripresi ed approfonditi in successive riunioni.

Nel corso dei lavori — continua il comunicato — è stata letta una lettera inviata da un gruppo di giornalisti in cui viene sottolineata la loro adesione al movimento affinché venga fatta, dai vari organi d'informazione, «*un'analisi puntuale dei fatti e degli avvenimenti, con un inquadramento dei problemi che rifugga dall'ideologismo e dallo schematismo dottrinale con il rifiuto di quel manicheismo teologico e generalizzante che si definisce come una perfetta antitesi del carattere problematico e antiretorico del giornalismo moderno*». La lettera è stata firmata, tra gli altri, da Pasquale Bandiera, Adolfo Battaglia, Edgardo Bartoli, Franco Colombo, Mario Di Bartolomei, Carlo Mazzarella, Gianni Pasquarelli, Pier Giovanni Permoli, Sergio Telmon e Ferdinando Vitdis.

Successivamente, in vista della prima assemblea nazionale del Movimento, indetta a Milano per domenica 15 marzo, sono stati decisi i modi di rappresentanza di partecipazione della sezione romana e si è proceduto alla nomina di un comitato direttivo che sostituisca il comitato promotore che ha retto, fino ad ora, il Movimento.

Al termine dei lavori è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno sulla situazione della Rai-tv presentato dai giornalisti Sergio Turone, Giancarlo Zizola, Federico Bugno, Adolfo Battaglia e Michele Tito in cui tra l'altro si afferma: «*Il "Movimento dei giornalisti democratici" prende occasione dall'ultimo episodio (servizio TV-7 di Zavoli sul "Codice da rifare") per ribadire il ruolo culturale e politico proprio del giornalista nel quadro d'una informazione libera ed efficace sia in televisione sia attraverso i giornali. Respinge il falso criterio di obiettività concepito come integrale svuotamento della responsabilità del giornalista, criterio che si risolverebbe in una neutralità solo apparente, ma di fatto evasiva di fronte ai problemi ed ai giudizi e perciò inevitabile sostegno d'una società statica. E' infine da ricordare* — conclude l'ordine del giorno — *che anche sotto il profilo tecnico il lavoro del giornalista si esprime necessariamente attraverso la sintesi i cui criteri non possono che fondarsi su una ricerca autonoma e leale dell'obiettività*».

(Agenzia Ansa)

L'aeroporto di Londra bloccato parzialmente dallo sciopero dei pompieri

LONDRA, lunedì mattina.

L'aeroporto londinese di Heathrow, uno dei più grandi del mondo, anche ieri, per il sesto giorno consecutivo, ha funzionato solo parzialmente a causa di uno sciopero dei pompieri.

Una novantina di pompieri hanno abbandonato il lavoro lunedì scorso per sostenere le loro richieste volte ad ottenere un aumento della paga.

(Associated Press)

Interruzione ferroviaria sulla linea Firenze-Roma

Arezzo, lunedì mattina.

Una interruzione è avvenuta sulla linea ferroviaria Firenze-Roma per un avvallamento e smottamento accaduto nella massicciata all'altezza del km 258 sulla direttissima fra Montevarchi e Bucine. L'avvallamento ha provocato l'interruzione su uno dei due binari e conseguentemente diversi convogli sono stati deviati sulla Pisa-Grosseto, mentre altri hanno subito notevoli ritardi.

Il traffico è stato ripristinato poco dopo le 14.

Mentre la cittadina ritorna gradatamente alla normalità

Due vulcanologi nipponici a Pozzuoli studiano il fenomeno di bradisismo

Portano interessanti esperienze del loro Paese - Oggi riprende il lavoro nelle industrie - Non ancora decisa la riapertura delle scuole - Uno stuolo di scienziati controlla la «terra che si solleva»

dal nostro inviato

Pozzuoli, lunedì sera.

Pozzuoli ha ripreso fiato e si avvia alla normalità. La giornata festiva, favorita dal perdurare del bel tempo, è trascorsa nell'abituale rumorosità domenicale. Frotte di ragazzi sono ricomparsi nelle strade e nei vicoli e ovunque l'animazione è stata vivissima. Ormai la popolazione, risvegliatasi dal brutto incubo del terremoto, ha ripreso energie e si prepara ad affrontare con coraggio il domani. Oggi gli uomini ritornano al lavoro nelle fabbriche, ma nulla ancora si è deciso per la ripresa delle lezioni nelle scuole poiché molte famiglie sfollate, che hanno ragazzi studenti, non hanno trovato una sistemazione definitiva.

Non è però diminuito l'interesse della popolazione per questo lento terremoto del sottosuolo che da millenni con fasi alterne di abbassamento e sollevamento del litorale li tiene sospesi su una infuocata altalena. Una folla di curiosi ha sostato a lungo intorno al sommerso tempio di Serapide, spiando il limite di altezza raggiunto dalle colonne di marmo nell'attuale fase di emersione. Mentre gli abitanti si affidano al tempio per misurare la «febbre della Terra», scienziati e tecnici con moderne attrezzature hanno proseguito senza sosta nel loro lavoro per captare la fluttuazione del magma sotterraneo.

Pozzuoli, infatti, continua ad essere assediata dagli scienziati e da essi si attende una parola chiarificatrice sulla natura del fenomeno di bradisismo che ha colpito in forma così eccezionale la cittadina negli ultimi sei mesi. Ieri sono giunti i due vulcanologi nipponici, il prof. Iokoyama e il suo assistente prof. Tomayasu. Non è la prima volta che Iokoyama viene in Italia. Dodici anni or sono vinse una borsa di studio per un soggiorno a Napoli presso l'Istituto di fisica terrestre e sei mesi or sono, ospite del Consiglio nazionale delle ricerche, studiò la fenomenologia vulcanica delle Isole Eolie. Si esprime in un italiano perfetto. «Sui fenomeni che hanno colpito Pozzuoli — ha detto — ho una mia idea personale che mi sono formato, osservando per molti anni il Vesuvio ed un vulcano del mio paese che presentano impressionanti analogie; prima di giungere a delle conclusioni voglio però conoscere bene i dati scientifici raccolti in questi giorni». L'esperto giapponese si tratterrà a Pozzuoli per un mese. Ha con sé dei precisissimi sismografi, acquistati per conto del governo italiano ed altre attrezzature modernissime. Ultimi ritrovati della tecnica nipponica.

Ieri pomeriggio era già al lavoro e si aggirava sicuro per le stazze di Pozzuoli. Lo accompagnavano il prof. Giuseppe Imbò ed uno stuolo di studiosi. Molti puteolani che ricordavano «'o professore giapponese» si sono affollati intorno desiderosi di conoscere subito il suo parere. «Il malato sta grave professore... Siete venuto per salvarlo?». Ma non sono mancate isolate espressioni ostili.

«Loro studiano e la povera gente viene cacciata di casa. Quanto allarmismo per niente».

Proseguono intanto i rilievi nel Golfo di Pozzuoli. Ieri pomeriggio la nave oceanografica «Ulisse Igliori» ha misurato la febbre del fondo marino che in alcune zone è salito ad una temperatura di 90 gradi. La ricognizione scientifica ha confermato la presenza di fumarole sottomarine ed una depressione batimetrica a poco più di un chilometro dal Molo Caligoliano di Pozzuoli. I sommozzatori del centro di Baia — Mario Carotenuto, Massimo Scarpati, Carlo Missaglia e Mario Guarracino — si sono tuffati e sono riusciti a sistemare apparecchiature scientifiche per rilevare la presenza di gas nelle acque marine. Il paesaggio sott'acqua — ha detto Mario Carotenuto — ha lo stesso aspetto del suolo lunare, fango, crateri e buche da dove fuoriescono vapori ad alta temperatura.

Adriano Luise

La gente torna con prudenza a Pozzuoli, ma i negozi riaprono. Un ragazzo rincasa con il pane per la famiglia (Tel.)

Il dott. Bonifacio tornato ad Agropoli

SALERNO, lunedì mattina.

Il dott. Liborio Bonifacio, il veterinario di Agropoli il quale era da alcuni giorni ricoverato nella clinica «Salus» di Battipaglia perché colpito da sindrome addominale acuta con stato subocclusivo, ha fatto ritorno ieri mattina nella sua abitazione.

Intanto, non appena si è sparsa la notizia che la partita di 751 flaconi di anticancro, sigillata e sequestrata una ventina di giorni fa perché ritenuta non sterile, era stata invece ritenuta sterile dopo i nuovi controlli, vi è stato un accorrere di parenti di ammalati ad Agropoli. «Ora — ha detto il dott. Bonifacio — dobbiamo darci da fare. Noi abbiamo pronto il prodotto grezzo che dovrà essere inflaconato e sterilizzato da una grossa industria di Napoli. Dopo i controlli di sterilità, il farmaco potrà essere distribuito. Ci vorranno però alcuni giorni».

(Ansa)

Continua nel Laos l'offensiva comunista

VIENTIANE, lun. matt.

Fonti militari laotiane hanno reso noto che le truppe nord-vietnamite che hanno conquistato il caposaldo governativo di Muong Soui, il mese scorso, stanno ora muovendosi verso sud, contro basi governative a circa 145 chilometri a nord di Vientiane.

Ieri, i nord-vietnamiti hanno sondato le difese governative attaccando una postazione tenuta dalle truppe laotiane a Ban Nam Pit, a circa tredici chilometri a sud di Moung Soui. I difensori hanno conservato il caposaldo, situato sulla cima di una collina.

L'aviazione americana, secondo quanto si apprende da fonti qualificate, sta effettuando una media di 150 missioni al giorno sul Laos settentrionale. A queste missioni vanno aggiunte circa 250 incursioni giornaliere che i bombardieri strategici «B-52» e l'aviazione effettuano contro obiettivi lungo la pista di Ho Chi minh.

(Ansa-Reuter-Upi)

La Casa Bianca dichiara che ventisette americani sono morti nel Laos

NEW YORK, lunedì mattina.

La Casa Bianca ha reso noto ieri che almeno 27 americani di stanza nel Laos sono morti o sono considerati dispersi a seguito di azioni ostili «del nemico». E' stato tuttavia precisato che nessuno di costoro era impegnato in azioni di combattimento terrestre.

(Ansa - Afp - Reuter)

Cinque arabi uccisi al confine libanese

TEL AVIV, lunedì mattina.

Cinque guerriglieri arabi sono rimasti uccisi in uno scontro avvenuto nella notte fra sabato e domenica presso la frontiera libanese, fra una pattuglia israeliana e infiltratori provenienti dal Libano.

L'attività dei guerriglieri è stata, durante la stessa notte, piuttosto intensa. Sono stati bombardati kibbutz e postazioni nella valle di Beisan. Il fuoco proveniva dalla Giordania.

Anche sul Canale di Suez vi è stato un intenso duello d'artiglieria.

(Reuter)

"Se è innamorata, ha fatto bene a sposarsi„

Milva deve dare ragione a Mina

Per ora l'ex signora Corgnati deve soltanto pensare al teatro, alle canzoni e forse al cinema

nostro servizio

Milano, lunedì mattina.

Milva dopo il successo di *Angeli in bandiera* a Milano (media di 4 milioni e mezzo al giorno, dice Pino Correnti, direttore del Manzoni), si trasferisce a Firenze, poi a Torino.

«*A maggio sarà finita, mi riposerò un po' con la mia Martina, poi mi aspetta una nuova interessante esperienza. Quale non so, perché non ho ancora deciso*». La cantante è in bilico fra il cinema (debuttò nel '62 con *La bellezza di Ippolita* con la Lollo e Salerno, un film che non le piacque perché le affidarono una parte spavalda che non sentiva) e la televisione.

«*Tinto Brass mi ha offerto la parte di protagonista nel suo prossimo film con Gianmaria Volonté*». Si tratta di un'operina che ricalcherà le vecchie comiche americane. «*Non posso dire altro perché non ho ancora firmato nulla. Certo la cosa mi lusinga molto, ma mi piacerebbe anche fare la televisione, il seguito del Mulino del Po*». Impossibile seguire le due proposte perché le date coincidono: iniziano entrambe a metà giugno.

Per l'anno venturo Milva non si pronuncia, sa che Giovannini e Garinei vogliono riprendere questa fortunata rivista, ma non si sente di rifare per tutta la stagione la «pargola» in gonnellino di travatta: «*Forse per tre mesi, vedremo. Io invece vorrei tanto metter su una compagnia mia e potermi così scegliere il repertorio. Sogni, sogni...*».

Non sarà un sogno invece tornare a lavorare con Strehler in *Mahagonny* di Brecht, visto che il chiodo fisso di Milva è sempre lui. Milva, comunque, dovrebbe essere soddisfatta della sua brillantissima carriera. E invece non lo è, tutta spirito critico e neppure Piave sembra sia tenero con lei. Milva dice: «*Non sono bella, non ho fronte e ho troppa bocca. Sono dimagrita esageratamente. Non so ancora recitare, so solo muovermi in palcoscenico, come cantante non ho mai curato abbastanza la scelta del mio repertorio*».

Spera nel divorzio? «*Sì, anche se so che mi risposerei subito. Ha fatto bene Mina a farlo, visto che è innamorata. E dire che lei è un tipo sicuro, io sono troppo insicura per vivere sola*».

m. g.

Milva ha conosciuto una nuova popolarità a fianco di Bramieri nel «musical»

Antonioni ha ceduto il suo divo a Cinecittà

Mark Frechette da «Zabriskie Point» al film di Rosi

Roma, lunedì mattina.

«Non voglio fare un film contro la guerra, credo che sarebbe superfluo. Dal libro di Lussu, ho cercato di estrarre soprattutto i caratteri degli uomini che la guerra la fanno, le loro reazioni di fronte a questo avvenimento tragico, e tragicamente ricorrente». Così, *Francesco Rosi parla del suo film «Uomini contro» (tratto dal romanzo di Lussu «Un anno sull'altipiano») che ha «girato» in Jugoslavia, nei pressi di Zagabria.*

«L'atmosfera è quella del Carso nel giugno 1916, "terribile petriera", come la chiama l'autore. E' stata la sincerità di Lussu, il suo modo di raccontare scarno e incisivo, che mi hanno convinto a realizzare questo film. La guerra vista da Lussu non è soltanto l'orrore del sangue, la crudeltà degli assalti, la pietà dei morti, ma una guerra vissuta dentro, per l'insorgere della coscienza contro l'ipocrisia e la menzogna, contro il carrierismo e le ambizioni personali, contro tutto quello che circondava e avviliva il combattente».

Che parte avrà l'autore del romanzo nel suo film?

«Lussu, narratore in prima persona nel romanzo, si chiamerà nel film Roberto Sassu e sarà interpretato da Mark Frechette (il protagonista di "Zabriskie Point"). Accanto a lui, un "cast" piuttosto folto: Gianmaria Volonté è il tenente Ottolenghi, comandante della sezione mitragliatrici; il generale Leone è Alain Cuny; il maggiore Melchiorri è Franco Graziosi; il patetico tenente Avellini è Luigi Pignatelli; e Alberto Mastino, figlio di un noto trattore di Fregene, è Marrasi, il soldatino che tenta di disertare».

Con questo "Uomini contro", si prepara a ritornare al primo amore, al film d'indagine sociale, al cinema da rotocalco?

«Come regista io sono sempre rimasto fedele al mio primo amore. O quasi sempre, almeno. Anche nei miei film più liberi, più fantasiosi, apparentemente più svincolati dall'attualità. Il regista-spettatore, distaccato dalla sua opera, è secondo me uno che non ha più nulla da dire. Il distacco ci può essere consentito solo quando abbiamo detto tutto quello che avevamo da dire su un argomento. Il che, conveniamone, è molto difficile».

Come definirebbe, allora, il regista nell'attuale momento del cinema italiano?

«Un mercenario. O, meglio, un magliaro. Hanno in comune, il magliaro e il regista (due o tre eccezioni, è ovvio) la faccia tosta e la meticolosità nel preparare il trucco. E' un fatto però che ancor oggi, in Italia, il mestiere del regista è uno dei più strani, dei più fasulli, ma anche dei più affascinanti che ci siano».

gi. po.

Dopo Stanley Kubrick

Il «Premio Roma» a Luchino Visconti

ROMA, lunedì mattina.

Il Premio internazionale cinematografico «Città di Roma» è stato assegnato alla «Caduta degli dei» di Luchino Visconti. Il Premio, istituito dalla Rassegna elettronica e nucleare per premiare una pellicola che «esprima la forma d'arte l'ansia del mondo contemporaneo», era stato vinto l'anno scorso da «2001: Odissea nello spazio».

Nella motivazione con la quale si assegna il premio a Visconti viene detto che «La caduta degli dei» esprime la problematica, le ansie, le inquietudini del nostro tempo secondo una linea stilistica che richiama i grandi modelli del pensiero e della letteratura europea degli ultimi 30 anni.

cronaca televisiva

Requiem per un "killer„

IERI: Pani e la Occhini nel sanguinoso epilogo del teleromanzo - Un inedito di Orson Welles
OGGI: film con Fredric March e Kim Novak

Finalmente la tv tiene d'occhio Greene: uno scrittore con il taglio dell'uomo di teatro; un cattolico senza conformismi; un uomo con tutte le inquietudini del nostro tempo; un predicatore ribelle con una forza liberatrice cui non si può restare indifferenti. Ieri sera sul nazionale si è concluso Una pistola in vendita, *l'ultimo di tre suoi romanzi (dopo «Quinta colonna» e «La fine dell'avventura») trasmessi sul video in poco più di due anni. Resterà forse il più discusso.*

Raven, il protagonista, è un relitto, cresciuto in riformatorio, vissuto alla deriva, deturpato da un labbro leporino, in lotta contro il mondo. Si fa pagare per uccidere, non importa chi. Questa volta diventa l'assassino di un politico pacifista, i committenti lo compensano con banconote segnate. Braccato da Scotland Yard, aiutato da una giovane donna che infine lo denuncerà ed è la fidanzata del poliziotto che spara contro di lui il colpo mortale, nelle ultime sue ore corre alla caccia di coloro che lo hanno tradito: non per richiedere il suo denaro ma per vendicarsi della morte di un giusto, di cui è stato strumento inconsapevole. Tipico personaggio di Greene, Raven è il colpevole-vittima, l'uomo che si rivolta con l'odio contro la società che lo ha respinto, un «killer» disperatamente alla ricerca della salvezza: gli uomini che lo abbattono non sono migliori di lui.

Nei romanzi di Greene l'andamento poliziesco non è che l'impalcatura entro cui si dibattono le angosce della coscienza. Spesso nel ridurre per la scena le sue opere, come nel film che proprio da questo lavoro è stato tratto nel lontano '42, si tiene conto soltanto della loro «forma» esteriore, facendo torto imperdonabile all'autore. Altre volte, ne è una prova «La fine dell'avventura», si è arrivati invece al giusto equilibrio tra le due parti con il risultato di un'opera di indimenticabile suggestione. La attuale versione tv di Una pistola in vendita *non ha avuto altrettanta fortuna. Anche se ridotta a tre sole puntate, la narrazione è stata lenta e faticosa. Per vello sfondo, ritratto con indiscussa maestria dal regista Cottafavi, di una Londra brumosa, e tragica, alle soglie della seconda guerra mondiale e tra squarci positivi, quali il primo incontro tra Raven ed Anna, la riproduzione agghiacciante della figura di Sir Marcus, il colloquio finale tra Raven ed i vili compari, la vicenda raramente ha raggiunto pieno ritmo e compattezza. La confessione di Raven ad Anna, che è il punto chiave dell'opera, ha avuto toni impacciati e nessuno dei personaggi, né Raven cui Pani ha dato una maschera terribile, né Anna con una Ilaria Occhini assurdamente perfetta, tanto meno il poliziotto interpretato un po' legnosamente da Piave, ha trovato la propria interiore fisionomia.*

Ilaria Occhini

* *

Sul secondo canale, dopo il solito Settevoci tutto trilli, è terminato il ciclo dedicato ad Orson Welles. Malinconicamente, in sordina. Come non meritava. Con un film Storia immortale *del tutto sconosciuto in Italia che riassume la forza poetica di un po' tutta l'opera di questo importante autore cinematografico e che, per colmo di ironia, è stato pensato e prodotto per la tv, con i tempi (55 minuti) più esatti per il video e che, in un'atmosfera racchiusa, impostato su splendidi primi piani, è un esempio di come possa essere sfruttato il «mezzo televisivo».*

* *

Delbert Mann, ricordato soprattutto per «Marty», la sua opera più fortunata anche a livello popolare, è il regista di Nel mezzo della notte, *il film di stasera sul Primo, tratto da un soggetto di Paddy Chayevsky, assai strettamente legato a molta parte del suo lavoro.*

Mirella Appiotti

Il trio di Cracovia presenta stasera al Conservatorio (ore 21,15), per la «Unione Musicale», musiche di Beethoven, Mozart e Schubert.

oggi sul video

primo canale

12,30: L'età di mezzo.
13 —: Il circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
15 —: Telescuola.
17 —: Per i più piccini (Il paese di Giocagiò).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Gianni e il magico Alverman).
18,45: Turno libero.
19,15: Sapere (Gli uomini e lo spazio, V).
19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Nel mezzo della notte, film.
23,05: Telegiornale della notte.

secondo canale

18 —: TVM, per i militari.
19 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Stasera parliamo di...
22,15: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia.
22,45: Il Parlamento dell'Unità d'Italia.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Obiettivo sport - 19,50: Telefilm - 20,20: Telegiornale - 20,40: Erasmo da Rotterdam - 21,35: Enciclopedia tv - 22,35: Ci vediamo stasera da Ugo Tognazzi - 23,25: Oggi alle Camere federali - 23,33: Telegiornale - 23,50: Per la scuola.

oggi alla radio

NAZIONALE
6,00 Corso di francese
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,20 Caffè danzante
7,45 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio - Lunedì sport
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
10,00 Giornale radio
11,30 Radioscuola
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,15 Hit Parade - Presenta L. Lattanzi
13,45 Intervallo e vocazione, di E. Leonardi
14,00 Giornale radio
14,16 Buon pomeriggio
15,00 Giornale radio
16,00 La musica è nostra
16,30 Per voi giovani
17,00 Giornale radio
18,00 Il giornale della scienza
18,30 Tavolozza musicale
18,30 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,00 Sui mercati
19,05 L'approdo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto sinfonico, diretto da Alain Lombard
22,00 Conversazione
22,15 ... e via discorrendo. Musica e divagazioni con R. Nissim
23,00 Giornale radio

SECONDO
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti
9,00 Romantica
9,30 Notiziario
10,00 «Con Mann praesto nel cuore»
10,15 Carta bianca
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
11,30 Giornale radio
12,35 Solo per gioco
13,00 Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,30 Giornale radio
15,40 La comunità umana
16,00 Pomeridiana
16,30 Notiziario
16,35 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,00 Buon viaggio
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,20 Notiziario
18,00 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Dalla Deliri
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Diecci
21,30 Il sonastasolo
21,55 Controluce
22,00 Giornale radio
22,43 «A piedi nudi»
23,05 Musica leggera

TERZO
9,30 Musiche di Albrechtsberger
9,55 Conversazione
10,00 Concerto - E. Grieg: Romanza con variazioni op. 51 per due pianoforti - Jan Sibelius: a) Sonatina op. 80 per violino e pianoforte, b) Humoresque - M. Ravel: Introduzione e Allegro, per arpa quartetto d'archi flauto e clarinetto
10,45 Musiche di Haendel
11,20 Dal gotico al barocco
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
13,55 Liederistica
14,30 L'epoca della sinfonia
15,30 «La vida breve». Musica di De Falla
16,40 Musiche di Boccherini
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di francese
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 «Il compleanno» di H. Pinter
21,00 Giornale del Terzo
21,30 Il melodramma
22,20 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.52

ALFIERI: mercoledì 11 ore 21,15 unico recital di Elza Soares. Tutte le canzoni del Carnevale di Rio.
CARIGNANO: ore 21,15 De Lullo, Falk, Valli, Albani, De Ceresa, Lazzarini in «Victor ovvero i bambini al potere» di Vitrac.
ALCIONE: Compagnia «Hit Parade» con Mario Breccia, ore 16,15-21,15.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.
AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA (via Ponchielli 7): riposo.
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY: riposo.
SWING JAZZ CLUB: Discoteca.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE: tutte le sere.

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): riposo.

CINEMATOGRAFI

Pareggiano capolista e inseguitrice, bocciato il Milan

La Juventus non recupera punti affronterà il Cagliari a meno 2

La situazione

E ora il grande scontro

Difficilmente ci sarà lo scudetto in novanta minuti come sosteneva Scopigno. Anzi, l'ipotesi di uno spareggio a due o a tre (vedremo) si fa sempre più strada, visto che le protagoniste ormai hanno il nervoso facile. Cagliari 34, Juve 32, Inter 30: eliminato praticamente il Milan dall'astuto derby-gol in extremis di Corso, su retropassaggio suicida di Maldera, Heriberto rimane ancora in agguato. E domenica, ovviamente, farà il filo-juventino nella speranza, tutt'altro che infondata, di portarsi a sole due lunghezze dal tandem dello scudetto, dopo aver guadagnato questo punto chiave su Scopigno e Boniperti; punto che gli è costato però la perdita di Alberto Reif, vittima a San Siro di una lussazione alla spalla sinistra, immobilizzata ora per almeno un paio di settimane.

Campionato a tre dunque, o se preferite parliamone a due e mezzo, perché l'Inter potrà sperare soltanto sugli errori e sui nervi altrui. Che il Cagliari sia molto nervoso, che abbia paura di perdere questo scudetto, che qualche settimana fa credeva proprio di avere saldamente in tasca, è un dato di fatto inconfutabile, confermato in modo lampante dallo stato «ansioso» di Riva nella partita di Roma. Ma la Juve, fino a domenica scorsa, sembrava del tutto tranquilla, quasi matematicamente sicura che la sua lunga caccia al Cagliari sarebbe stata coronata da immancabile successo. Poi, contro l'Inter, fortissima a casa sua, non tanto per il gioco che ne esprimesse quanto per la determinazione con cui insegue il risultato, il primo sintomo di una piccola crisi, sia in difesa che nel settore chiave di Haller. Un sintomo [illegible], discutibile forse, pianificato e [illegible] avviso in gran parte dalla grinta e dall'orgoglio dell'avversario, con Heriberto che aveva indovinato una volta tanto tutte le marcature. Preoccupazione ulteriore nello staff maggiore bianconero, autocritica magari eccessiva e ritocchi alla «squadra del miracolo» che, almeno contro il Napoli, andava riveduta e non corretta. Una correzione in peggio evidentemente, con ripescaggio di Vieri, doppione di Haller. In questo si «nervoso» era inevitabile che prima o dopo dovesse scoppiare con l'avvicinarsi del traguardo: ed il rigore sbagliato da Leonardi ne è la dimostrazione pratica.

Nessun dramma, beninteso, grazie al pareggio contemporaneo del Cagliari all'Olimpico, dove Scopigno, per mettersi al sicuro, cercava di tagliare la testa al toro (anzi alle ...sabre) con una vittoria netta, clamorosa, demoralizzante per chiunque. Invece, la situazione è rimasta invariata in classifica, mentre in media inglese la Juve è scivolata giù di un gradino, al contrario dell'Inter che il suo drammatico derby l'ha vinto teoricamente «in trasferta». Domenica a Torino, nella partitissima dell'anno, a maggior ragione i nervi di tutti saranno a fior di pelle. Vincerà di conseguenza la squadra più calma, la meno soggetta al «panico tricolore», anche se a Scopigno, in linea di massima, può bastare [illegible] il match nullo. Chi sbaglia, comunque, paga di sicuro: e non è detto che lo sbaglio (su parte dei Cagliari soprattutto) non faccia magari il gioco di Heriberto, la cui posizione d'attesa è confortata tra l'altro da un calendario decisamente favorevole: sei punti disponibili a San Siro con Vicenza, Napoli e l'ormai disarmata Fiorentina, altrettanti nelle quattro trasferte (Lazio, Bari, Verona e Sampdoria) che in teoria sarebbero mai tutte da vincere.

Parlare di scudetto «a due» sembra perciò estremamente prematuro, anche se è cambiato il terzo incomodo. Rocco, infatti, esce dalla corsa, si è tenuto Rognoni in panchina ed ha giocato con eccessiva prudenza un derby in cui, date le circostanze, avrebbe fatto meglio a rischiare il tutto per tutto. Ed è rimasto così praticamente «fuori gioco» per questo, in un campionato come questo, può succedere ancora qualsiasi miracolo. Quello della Juve a scanso di equivoci, malgrado il mezzo passo falso col Napoli, non dovrebbe essere terminato: basta infatti che Boniperti e Rabitti indovinino formazioni e tattica anti-Cagliari nella squadra quel clima di distensione e di autofiducia [illegible]

FIORENTINA - BOLOGNA	0-1
JUVENTUS - NAPOLI	0-0
MILAN - INTER	0-1
ROMA - CAGLIARI	1-1

CAGLIARI	punti	34
JUVENTUS	»	32
INTER	»	30
MILAN	»	29
FIORENTINA	»	28

CAGLIARI p. 34	
in casa	fuori
—	Juventus
Verona	—
—	Bologna
Palermo	—
Bari	—
—	Milan
—	Torino

JUVENTUS p. 32	
in casa	fuori
Cagliari	—
—	Fiorentina
Milan	—
Brescia	—
—	Lazio
Roma	—
—	Bari

INTER p. 30	
in casa	fuori
Lanerossi	—
—	Lazio
Fiorentina	—
—	Bari
Napoli	—
—	Verona
—	Sampdoria

[illegible] soprattutto in questo momento magico del campionato. Se ci riescono, Scopigno senza dubbio avrà vita dura a Torino, dove una sconfitta forse sarebbe fatale alla nervosissima «Riva S. p. A.».

E' chiaro, ad ogni modo, che si tratta di uno scudetto da neurologo. Il «filosofo» di Cagliari lo ha capito da un pezzo, perciò continua ad ostentare un ottimismo quasi fuori luogo, e stanco decisamente psicologico con la malcelata intenzione di ricaricare in primo luogo Riva, le cui batterie all'Olimpico sono apparse piuttosto a terra. Anche Boniperti del resto ha sempre cercato di evitare qualsiasi discorso impegnativo sullo scudetto 1970. Solo Heriberto, i cui nervi sono notoriamente d'acciaio, ne parla apposta: forse perché è convinto in cuor suo che la neurologia, alla lunga, farà gioco proprio a lui come già accadde qualche anno fa a Mantova.

Gianni E. Reif

L'Inter nel derby

Milano. Con un errore clamoroso, che Corso ha abilmente sfruttato, Maldera ha regalato all'Inter il derby con il Milan a San Siro (Telefoto)

Torino, colpo a Bari

Bari. Con una tattica, finalmente, d'attacco il Torino è passato sul campo barese con una rete di Ferrini. Nella foto: Sala, di testa, apre la via del gol

Un tempo con Vieri e l'altro con Furino

Bianconeri senza fortuna

Zoff e i pali (uno anche su rigore) impongono lo 0 a 0

Juventus-Napoli quest'anno è una vicenda di rigori. I napoletani li segnano, i bianconeri li sbagliano. Al San Paolo Tancredi parò il tiro dagli undici metri, ma si mosse «prima»; l'arbitro lo fece ripetere e Altafini centrò il bersaglio. Più tardi Vieri ebbe l'occasione di pareggiare, ma il suo «penalty» batté sul palo di destra, andò a rimbalzare su quello di sinistra per finire sui piedi di Juliano che cacciò via la palla.

Ieri, all'undicesimo minuto, Juliano spedì Vieri sul terreno gelato da un improvviso abbassamento di temperatura (—3°) e non ancora reso morbido dalla neve caduta poi in abbondanza nella ripresa. Bernardis fischiò il fallo ed i juventini si guardarono in faccia sbigottiti. Parevano domandarsi: «A chi tocca rischiare la brutta figura?». E' toccato a Leonardi, il modesto e bravo e tanto utile «cavallo da tiro» di una squadra in cui abbondano i purosangue. Leonardi mise il pallone sul dischetto e calciò. Palo, manco a dirlo.

Poiché in ogni rigore realizzato, mandato fuori centro o parato c'è sempre una componente di fortuna, è facile calcolare che, a sorte invertita nei due confronti con il Napoli, la Juventus si troverebbe ora davanti al Cagliari di un punto ed il conteggio suscita rabbia ed entusiasmo nei tifosi che la Juventus ha disseminati in ogni angolo della penisola.

I sostenitori di Torino non sono stati però a porsi domande statistiche. Hanno incitato la loro squadra, finalmente con un po' di calore, fatto raro allo Stadio Comunale torinese. O meglio hanno incitato le loro squadre poiché ieri hanno giocato non una ma due Juventus. Nel primo tempo c'era Vieri ed i juventini si sono mossi in un determinato modo, nella ripresa Furino ha sostituito l'ex blucerchiato e la velocità della Juventus-bis è raddoppiata.

Processo a Vieri, dunque? Non è il caso. Vieri, fin dall'inizio del torneo, gioca secondo un suo stile, cerca di inserirsi nel complesso, e se non vi riesce la colpa non è sua. Ieri anzi è apparso più mobile e deciso specie nella fase d'avvio. Ma non si può trasformare un levriero in un mastino. Quando c'era Vieri, il suo rivale diretto Bianchi ha goduto di una certa libertà di manovra; allorché è entrato Furino il piccolo maratoneta non ha dato tregua all'avversario.

Più che criticare od elogiare l'ex sampdoriano, vorremmo sottolineare un aspetto più ampio della magnifica avventura juventina e ricordare il vecchio detto inglese «Non cambiare mai la squadra che vince» (o, nel caso, non perde). La Juventus, con la gara di ieri, è imbattuta da quindici domeniche, e da sette non incassa un gol. La formazione pareva assestata con la sicura presenza di Furino, Cuccureddu, Rosato e Tancredi. Naturalmente un Leoncini o un Castano non si possono lasciare tranquillamente fuori formazione se si trovano in buone condizioni, ed un Tancredi zoppo deve cedere il posto ad Anzolin.

Tuttavia i mutamenti vanno imposti dalle necessità di sostituire gli infortunati. Per il resto chi gioca bene merita la riconferma, altrimenti cercando il meglio si rischia di fare l'errore in cui cadono i puliti dell'orologio ultrapreciso. Per rimediare allo scarto di tre secondi al giorno, fanno ritoccare il meccanismo col risultato, magari, di turbarne l'equilibrio.

Rabitti in questi tempi è riuscito a portare i suoi atleti ad un ammirevole stato di rendimento. Ieri il finale con il Napoli ha ricordato, per impeto, quello di Bologna: quando i titolari hanno tutta la energia nei muscoli, i problemi loro e della squadra sono più psicologici che tecnici. A pochi giorni dalla super-partita con il Cagliari questo aspetto del problema si accentua. Sarà per Boniperti e Rabitti la difficoltà numero uno da affrontare.

Ha detto giustamente Chiappella, il quale in due partite consecutive ha visto la sua formazione opposta alle prime due della classifica: «La Juventus è migliore, il Cagliari ha un Riva in più». Domenica prossima si tratterà di bloccare il capocannoniere e per il resto, calma bianconeri, il campionato è tutto da giocare.

Il riferimento a Chiappella porta l'attenzione sulla buona prova del Napoli. Gli azzurri hanno mantenuto la promessa di non fare barricate. E' vero che hanno tenuto il centromediano Manservisi arretrato, ma in compenso Bianchi si è spesso proiettato in avanti. Il gran merito del Napoli sta però in un eccezionale Zoff, che ha parato palloni impossibili, e si è trovato aiutato dai pali quando non sarebbe riuscito a salvarsi. La Juventus ha colpito tre pali e mezzo (la metà consiste in un pallone calciato all'esterno di un montante da Del Sol) e si è visto un gol «ormai fatto» annullato da Zurlini sulla linea bianca. Non si può certo dire che i bianconeri siano stati fortunati, e la cronaca lo dimostra.

All'11' Vieri è atterrato in area e Leonardi spedisce il rigore sul montante alla sinistra di Zoff. La Juventus è scossa dalla disavventura. Anzolin effettua una sicura uscita in due tempi su Bosdaves, poi la squadra bianconera prepara passo passo la reazione che esplode nella ripresa.

Haller all'8' del secondo tempo obbliga Zoff ad un intervento d'istinto applaudito, sia pure a malincuore, perfino dai sostenitori juventini; al 9' colpo di testa di Morini (lo stopper che diventa centravanti) deviato da Zoff. Furino da due passi manda incredibilmente sulla traversa. Un paio di tiri di Anastasi poi Del Sol che «tocca» il palo esterno.

Diciannovesimo. Calcio d'angolo di Haller, testa di Anastasi, traversa, intervento di Furino che devia sicuro di segnare. Visto che Zoff proprio non ci arriva, il difensore libero Zurlini rimedia sulla linea bianca. Furino e Anastasi provano ad invertire i compiti: al 29' il primo centra, il secondo gira di testa, ma l'implacabile Zoff rimedia ancora. L'ultimo quarto d'ora è un assedio continuo alla porta del Napoli. Lo slancio c'è, mancano i gol.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: *Anzolin; Salvadore, Leoncini; Rosato, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Vieri (Furino al 46'), Anastasi, Del Sol, Haller. (Secondo portiere: Piloni).*

NAPOLI: *Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Vianello, Bianchi; Bosdaves (Improta dal 57'), Juliano, Manservisi, Montefusco, Canè. (Secondo portiere: Trevisan).*

Arbitro: *Bernardis di Roma.*

Spettatori: *40 mila (30.294 i paganti), incasso 41.251.000 lire.*

Furino, a due passi da Zoff, tira sul palo (Foto Moisio)

Juve, quattro rigori falliti

Alla Juventus, in 23 giornate di campionato, sono stati assegnati sei rigori. Ne ha realizzati solo due. Contro i bianconeri è stato tirato un penalty messo a segno (nella ripetizione) da Altafini all'ottava giornata. Ecco la cronistoria dei rigori:

8ª giornata: a Napoli Vieri tira sul palo, il pallone carambola sull'altro palo e torna in campo (0-1).

11ª giornata: a Torino Anastasi colpisce l'esterno del palo contro il Milan (2-0).

13ª giornata: a Torino Leonardi segna contro la Lazio (2-1).

17ª giornata: a Torino, contro il Verona, Leonardi si fa parare il tiro da Pizzaballa ma l'arbitro Carminati fa ripetere e l'ala ottiene la rete (3-0).

19ª giornata: a Torino contro la Sampdoria Leonardi tira, Battara esce prima del tempo e para (2-0).

22ª giornata: a Torino Leonardi colpisce il palo contro il Napoli (0-0).

Riva e compagni hanno tremato a Roma

Domenghini risponde alla stoccata di Peirò

Altro grave incidente a Tomasini: menisco

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

Uno a uno, gol di Peirò e risposta di Domenghini. La Roma, prima con Landini e poi con Cappellini ha colpito un palo e la traversa. Il Cagliari dopo tredici minuti ha perso Tomasini, quindi, in apertura di ripresa, per colpa di Gori, ha fallito una rete facilissima. A conti fatti, un risultato sostanzialmente giusto per siglare una partita movimentata dal principio alla fine, un risultato che nel complesso ha abbastanza soddisfatto i contendenti. Il Cagliari un pochino di più della Roma ed è logico.

Per i sardi, infatti, ieri all'Olimpico, s'era messa piuttosto male. I giallorossi, di fronte ad un pubblico eccezionale, s'erano buttati all'arrembaggio con discreta decisione e già al 5' minuto un'avanzata di Petrelli, conclusa con un tiro violento, aveva chiamato Albertosi ad un'ardua parata. I padroni di casa, in modo magari poco organico, ma con molta decisione, continuavano a premere. Il Cagliari si stringeva in difesa, talvolta con qualche affanno. Dieci minuti e la sorte faceva pendere la bilancia a favore degli uomini di Helenio Herrera. Cordova, calciava verso la rete rossoblù, mirando al bersaglio diretto. Forse l'ala sinistra colpiva male la palla e il tiro si trasformava in uno splendido passaggio a Peirò, in agguato davanti ad Albertosi. Un colpetto astuto, da vecchio esperto del mestiere e la Roma andava in vantaggio.

Il Cagliari, subito, cercava di risalire la china e una «cannonata» di Riva veniva bloccata da Ginulfi. Poi (al 13') Tomasini, che rientrava dopo una lunga assenza, saltando in un contrasto, restava con la gamba destra letteralmente bloccata. Lo portavano a braccia fuori campo, entrava Poli al suo posto. Un guaio, la giornata pareva proprio essere giornata storta, la Roma, pur senza insistere quanto sarebbe stato normale (la solita storia della mancanza di coraggio, anche Peirò arretrava per dar mano forte alla retroguardia) continuava ad esercitare un discreto dominio, che al 9' si concretizzava con un bel tiro di Landini. Albertosi volava in tuffo, sfiorava il pallone, lo deviava di quel tanto sufficiente per farlo strisciare sul palo.

S'avvertiva, per i sardi, il pericolo di lasciarsi prendere dall'orgasmo. E bisogna sottolineare la forza d'animo della compagine di Scopigno, che nelle circostanze avverse ha saputo bravamente reagire senza perder la testa. Merito, soprattutto, di due uomini. Merito di Cera, eccellente «libero» a rimpiazzar Tomasini, e merito di Domenghini, che, con il suo slancio abituale, prendeva a macinare chilometri su chilometri, mettendo in mostra infaticabile energia. Spiccava nella fascia centrale del terreno, impostando ogni manovra offensiva e spesso cercando anche di risolverla. Un lavoro intelligente di raccordo, che, d'improvviso, darà i suoi frutti. Al 34', infatti, «Domingo» partiva da lontano, vinceva il duello con un avversario, sgusciava in uno stretto corridoio e trovava un varco per il tiro. La palla, con precisione, si infilava in rete.

Raggiunto il pareggio, la gara ancora s'accendeva nella fiammata di un vivissimo agonismo, e l'ultimo quarto d'ora del primo tempo era un susseguirsi di azioni nell'una e nell'altra area, uno spumeggiante scambio di azioni. Tre episodi ad offrire la sensazione del gol. Al 35', Riva, su punizione, si produceva in una «sberla» a sensazione, che Ginulfi neutralizzava con prodigiosa parata; al 38' Cappellini tentava di sorprendere Albertosi ed il portiere rimediava con un guizzo, che mandava la palla sul fondo dopo aver urtato la traversa; al 44', infine, s'accendeva una mischia davanti a Ginulfi, che evitava la rete con due acrobazie prima su Gori e poi su Greatti.

Nella ripresa, Herrera utilizzava Scaratti a sostituire Petrelli, con il compito di marcare più da vicino Domenghini. La partita ricominciava in un clima ardente, già al 3' minuto, una perfetta punizione di Peirò sfilava sulla luce della porta cagliaritana senza che nessun giallorosso potesse intervenire. Quindi, un attimo dopo, un'avanzata di Martiradonna dava via libera a Gori. Il centravanti, solo, in posizione

Gigi Boccacini

(Continua a pagina 8)

Roma. La rete del pareggio del Cagliari segnata da Domenghini (Telefoto)

Esce il Milan, rientra l'Inter

(Maldera "regala,, il Derby ai nerazzurri)

La beffa di Corso

nostro servizio

MILANO, lunedì mattina.
La montagna ha partorito un topolino, naturalmente amarissimo per il Milan. I rossoneri hanno giocato meglio, facendo leva su una quadratura di reparti organici e ben disposti. L'Inter, più fragile anche se più elettrica, li ha beffati a dieci minuti dalla fine secondo le classiche regole dei «derbies», che sono retti da congiunture stellari imperscrutabili.

Trentacinquesimo minuto della ripresa: azione in contropiede interista, dalla linea che limita l'area tira Boninsegna, la palla è bloccata da Maldera, che nella ressa si volta e pensa bene di appoggiare al portiere per limitare ogni possibile danno. Tocca all'indietro verso Vecchi e nel folto sbuca il piedino sinistro di Corso, un tocco ed è gol. L'encefalo di San Siro ha avuto l'andamento di un ottovolante, con questa imprevista picchiata finale che ha messo a terra il Milan.

Fino a quel momento i rossoneri sembravano aver meritato qualcosa di più del pareggio. Avevano elaborato molti palloni, si erano presentati davanti a Vieri con piglio incisivo, avevano dato l'impressione di essere più squadra. Malgrado la prova abbastanza flebile di Rivera, troppe volte anticipato in velocità da Bertini e messosi alla ribalta solo con qualche raro lancio, i rossoneri avevano spinto facendo leva su un Sormani in gran vena (il migliore in campo), su Lodetti, Trapattoni e Schnellinger. L'Inter li aveva subiti come volume di gioco e come compagine più tattica e costruttiva. Nelle sue azioni, la squadra di Heriberto era [illegible] frenetica, con gli alti e bassi di sempre, con gli sbilanciamenti di troppi uomini. Anche rendendosi pericolosa, non dava l'impressione di poter uscire da San Siro con più di un punto. E tuttavia ha vinto proprio per non essersi arresa su nessun sbandamento e apparentemente perduto pallone.

Mazzola meglio di Rivera

Com'è andato Mazzola? Com'è andato Rivera? Ecco le domande classiche. Rispondiamo subito: su un terreno perfido, con un nevischio che a tratti accecava, i giocatori più tecnici non possono certo esprimersi al meglio. Tuttavia Mazzola è apparso più generoso, lo si è visto affrontare e [illegible] persino un pezzo come Schnellinger. Controllatissimo da Trapattoni, Sandrino non ha mai smesso di [illegible], ha lasciato due palle-gol (una ha sfiorato l'incrocio dei pali), si è sacrificato a difesa e non si è mai arreso. Sulla bilancia il confronto con il numero dieci rossonero segna un vantaggio per Mazzola, anche se Rivera, in qualche momento, ha toccato un paio di palloni più pulitamente. Il Milan forse si rode ancora unghie e gomiti per una palla-gol sprecata da Combin dopo solo otto minuti di gioco: azione Schnellinger-Lodetti, il centravanti scavalca Landini e Cella, poi tira mollemente tra le mani di Vieri.

Il terreno non consentiva il gioco stucchevole fatto di passaggi e passaggetti, del comodo il tocco fine rischiava sgorbi negli occhi dei tifosi più ingenui. La palla viaggiava solo se veniva fatta scattare come da una fionda. Il gioco del Milan, costruito su geometrie che i rossoneri conoscono a memoria, sembrava dominare l'incontro. La sua pressione era massiccia, [illegible], condotta da un cervello collettivo che non denunciava troppe pause. Combin (malgrado la palla-gol fallita) sembrava in vena, Prati faceva soffrire Burgnich, Cella tamponava a stento in area, Sormani impegnava allo stremo Facchetti, Corso e Suarez spesso erano costretti a difendere nella propria area. Ma è la solita storia del gioco all'italiana: un grande lavoro per produrre poche azioni lineari e rarissimi tiri in porta, elaborazioni condotte in centro campo che non si aprono mai o quasi mai in un football perentorio e rapido.

Hanno invocato Lo Bello

Nella ripresa, dopo un primo tempo sufficientemente equilibrato, il Milan è parso deciso a far sua la partita. Nello spazio di pochi minuti ha fatto collezione di mezza dozzina di calci d'angolo, uno dopo l'altro. Sormani spingeva sull'acceleratore, indemoniato, e il gioco a occhi chiusi di tutta la squadra rossonera diceva: guardate come possiamo scambiarci il pallone in confidenza, guardate che tra poco il gol viene, il gol dopotutto è la conclusione logica di una superiorità tattica. Sostituito al 30' Combin con Rognoni (e nello stesso [illegible] Heriberto fa entrare Bedin al posto di Reif, contuso), con un Vecchi in porta dall'inizio della ripresa e più stretto di un [illegible] Cudicini, si era tutti in attesa del gollette rossonero. I contropiedi interisti erano vivaci, ma troppo sporadici, giocati su due punte, con il solito disperato e coraggiosissimo Boninsegna che si batteva come un leone stretto da decine di cacciatori. Non venendo il gol milanista, San Siro sembrava via via rassegnarsi al pattìo, malinconico e costosissimo zero a zero. Il calcetto maligno di Corso ha capovolto ogni giudizio, il rabbioso «forcing» finale rossonero non ha più trovato sbocchi.

C'è ancora del pepe nella giornata: l'urlo dei settantamila invocanti Lo Bello. Sbardella, infatti, è parso talvolta incerto nell'interpretare scontri e falli, e troppo pedante nel far piazzare i palloni per le punizioni, pretendendo che non si spostasse d'un solo filo d'erba. Nel finire, poi, un ombrello è piovuto in campo infilandosi alla periferica come se l'avesse lanciato un campione inglese del giavellotto durante una gara nel suo club. Un ombrello rossonero, ovviamente: denunciava inguaribile, crudo dispetto.

Giovanni Arpino

MILAN: Cudicini (dal 46' Vecchi); Anquilletti, Schnellinger; Maldera, Malatrasi, Trapattoni; Sormani, Lodetti, Combin (dal 75' Rognoni), Rivera, Prati.

INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Reif (dal 75' Bedin), Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso; 12. Girardi.

Arbitro: Sbardella.

Milano. Corso sfrutta un passaggio all'indietro di Maldera e batte Vecchi (Telefoto)

Reif (lussato) fermo per un mese

MILANO, lunedì mattina.
Alberto Reif nello scontro con Anquilletti, ad un quarto d'ora dalla fine della partita, è caduto violentemente a terra, producendosi la lussazione alla spalla sinistra. In spogliatoio, soccorso subito dal dott. Quarenghi e assistito anche dal segretario generale dell'Inter, lo sfortunato attaccante nerazzurro, ha passato un brutto quarto d'ora, mentre il medico tentava di far rientrare la spalla nel suo alveare.

L'operazione eseguita senza alcun anestetico, è riuscita, fortunatamente, dopo una decina di minuti, per cui Reif ha evitato il ricovero all'ospedale. Gli è stata praticata una fasciatura strettissima, ma domani dovrà recarsi a fare le lastre. Probabilmente non esiste alcuna frattura e si spera che tutto si risolva con un bendaggio rigido da tenersi per almeno quindici giorni.

I campionati esteri bloccati dalla neve

La neve che è caduta su gran parte dell'Europa Continentale ha impedito ieri lo svolgimento dei campionati di calcio in Svizzera, Austria e Lussemburgo. In ognuno dei tre Stati è stato possibile disputare una sola gara.

Evitata la sconfitta

Il Cagliari ora pensa a Torino

Tomasini a Firenze per farsi operare

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.
«*Farò vincere lo scudetto alla Juventus*» aveva detto in confidenza nei giorni scorsi Herrera ad alcuni giornalisti amici. I giocatori della Roma hanno preso alla lettera i propositi bellicosi del «mago» e per poco non sono riusciti davvero a cogliere un clamoroso successo. Al termine della partita i giallorossi imprecavano in coro contro i due pali colpiti che secondo loro li hanno privati di una meritata vittoria. Il giusto rammarico di Gori, che ha mancato due grosse occasioni, ha bilanciato i commenti dei romanisti.

Il centravanti rossoblù non riesciva a darsi pace per aver fallito la rete più facile di tutta la gara: «E' incredibile, non riesco ancora a crederci».

E' sembrato che l'attacco avesse risentito in misura maggiore del previsto per la assenza di Nenè.

«Non sono completamente d'accordo — ha replicato Gori — Brugnera e Poli si sono dimostrati all'altezza della situazione. In fondo il risultato è giusto. Ci accontentiamo. La Roma è stata molto pericolosa. Quello di oggi è stato un punto conquistato che ci permette di andare a Torino tranquilli».

Il discorso sulla Juventus era aperto. Ormai i cagliaritani non pensano che al prossimo impegno che probabilmente deciderà le sorti dello scudetto.

«Saranno i bianconeri a doversi preoccupare — aggiungeva Cera — il fattore campo secondo me non potrà incidere sulla partita di domenica prossima. La Juventus sarà costretta ad attaccare. Chissà che noi in contropiede non riusciremo a sbarazzarci definitivamente degli inseguitori più pericolosi».

Dello stesso avviso era Domenghini il quale, come del resto tutti i suoi compagni, ha definito giusto il pareggio. L'unica nota poco lieta era il volto di Tomasini sul quale si leggeva un profondo sconforto. Il giocatore ha raggiunto in serata Firenze dove verrà sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione del menisco al ginocchio destro.

Anche Albertosi ha dovuto affidarsi alle cure del medico per una vistosa escoriazione alla tibia della gamba destra. «Sono certo di cavarmela in un paio di giorni — ha dichiarato il portiere azzurro — non voglio mancare all'appuntamento con la Juve. Oggi non è stata una partita facile. Ho corso parecchi rischi. Sui due pali colpiti dalla Roma devo precisare che ho deviato tutti e due i tiri. Di più non potevo fare».

Riva appariva di cattivo umore. Ha provato ripetutamente a scrollarsi di dosso la rigida marcatura di Bet che gli ha concesso [illegible] palloni utili. Ma quando è riuscito a svincolarsi il sibilo delle sue cannonate ha fatto provare i brividi ai 70 mila dell'Olimpico.

Nenè ha visto la partita dalla tribuna. Forse poteva giocare. Si è risparmiato forse per la gara con la Juventus? «Oggi non sarei potuto scendere in campo. Ma domenica prossima ci sarò. Per me sarà una partita come tutte le altre. Non sono affatto emozionato».

Il vice presidente rossoblù Arrica, fra il tono serio e scherzoso, ha commentato: «Riva non ha segnato oggi perché si è riservato un gol per domenica prossima».

Mario Bianchini

Leonardi giustifica il suo errore

"Nessuno voleva tirare il rigore,,

Sul rigore fallito da Leonardi all'11' minuto del primo tempo si appuntano le recriminazioni della Juventus per il mancato successo con il Napoli, l'unica squadra che sia riuscita, sinora, a strappare tre punti ai bianconeri. Leonardi non ha cercato giustificazioni. Avvolto in un accappatoio verde, rosso in viso (non per la vergogna), l'attaccante ha descritto il penalty calciato sul palo mentre si avviava verso il camerino dell'antidoping: «*Nessuno voleva tirarlo. Mi sono assunto la responsabilità malgrado avessi già sbagliato recentemente una massima punizione. Ho mirato nell'angolo alto dove Zoff non ci sarebbe arrivato e mi è andata male. Che ci posso fare? Era meglio non giocare*».

Ecco il parere di Giampiero Boniperti: «*Certe partite ruotano su un episodio del genere* — ha spiegato. — *Mi sembra logico che, trasformando il rigore, la gara avrebbe mutato fisionomia. Comunque la Juventus ha reagito bene e questo è positivo. La squadra ha lottato con energia, con rabbia, senza fortuna e non ha nulla da rimproverarsi. Ha avuto il merito di non abbattersi. Moralmente è a posto. Oltre ad un Napoli vivo, ha trovato uno Zoff in giornata di vena. Le parole del portiere partenopeo e l'andamento del match mi hanno fatto fare un salto nel passato. Ricordo le parole di Bugatti in Juventus-Napoli della stagione '57-'58. In campo c'ero anch'io. Dominammo ma fummo sconfitti, però vincemmo il campionato. Questa volta è andata meglio [illegible] che i rigori, fra andata e ritorno, con il Napoli ci siano costati due punti. Domenica contro il Cagliari per noi sarà la prova della verità, non ci resta che attendere il grande scontro*».

Perché Bob Vieri è stato sostituito

La sostituzione di Roberto Vieri con Furino, fra un tempo e l'altro, ha suscitato qualche discussione ed il disappunto dell'interessato. «*Non ci capisco più niente* — ha [illegible] il toscano. — *Ho provocato il rigore, ho giocato secondo le direttive, che si pretende da me?*».

Sul provvedimento, Boniperti ha precisato: «*Niente di strano. Vieri rientrava dopo un mese ed era un po' provato. Tutto qui*». Più esplicito Rabitti: «*Ho utilizzato Furino perché mi dispiaceva vederlo in panchina e soprattutto perché Vieri, dopo la lunga assenza, dava l'impressione di aver esaurito tutto il carburante*». L'allenatore ha poi esaminato il risultato: «*Ringrazio il Napoli che ci ha offerto la possibilità di giocare bene e di sfatare le voci secondo cui la Juventus, dopo San Siro, era già di [illegible]. Abbiamo mancato alcune occasioni che ci avrebbero garantito i due punti. Siamo stati molto sfortunati, Leonardi in particolare*».

La parola al presidente Catella: «*Si poteva vincere, ma il pareggio non compromette nulla. E' il quarto rigore che sbagliamo. Contro il Napoli abbiamo colpito quattro pali. Il campionato continua, più aperto che mai, e la lotta per il primato non è ristretta a due sole squadre*».

Anche i giocatori bianconeri, commentando l'esito del confronto con il Napoli, parlano di sfortuna. Haller, che ha riportato una vasta ferita allo stinco destro, dice: «*In casa bisogna vincere e noi abbiamo fatto tutto il possibile specie nel secondo tempo. Pure io ho avuto una palla-gol, l'ottimo Zoff l'ha neutralizzata. In classifica tutto rimane come prima. Adesso pensiamo al Cagliari*». Anastasi, che ha lamentato il risentimento del dolore alla coscia sinistra, spiega che l'incidente non ha condizionato il suo rendimento: «*Zoff è stato bravissimo. Se non c'era lui vincevamo. Abbiamo addirittura rischiato di subire un gol in contropiede. Il campionato si deciderà domenica al cinquanta per cento. Se dovesse vincere il Cagliari lo scudetto finirà in Sardegna*».

Negli spogliatoi del Napoli aria di festa. Dopo tre sconfitte consecutive un pareggio sul campo della Juventus ha riportato la serenità nel clan partenopeo e, si dice, ha fruttato un premio di mezzo milione a testa. Il trainer Chiappella ha elogiato i suoi giocatori ma ha ammesso che la Juventus «*meritava la vittoria*».

Bruno Bernardi

Il pari di Roma

(Segue da pagina 7)

favorevolissima, si aggiustava un comodo il pallone e tirava. Fuori di un metro abbondante, roba davvero da mordersi i pugni.

Susseguirsi di mischie, gioco maschio, ma non cattivo, emozioni continue. Al 16', Bet interveniva fallosamente su Riva. Punizione dello stesso Riva. Ginulfi respingeva il bolide senza bloccarlo. Si faceva luce Domenghini che scodellava sui piedi di Brugnera e solo uno spericolato tuffo del numero 1 romanista allontanava la minaccia. Qualche battuta a vuoto di Landini, che rendeva vano il prodigarsi di Peirò. Molta ansia a confondere le idee. Riva, ben controllato da Bet, si batteva con foga, la sua mira, però, era un tantino [illegible].

Uno a uno. Ripetiamo: risultato giusto, poiché se i romanisti sono liberi di recriminare sul palo e sulla traversa, anche i cagliaritani hanno avuto buone occasioni di raddoppiare il bottino e le hanno fallite d'un soffio. Scopigno ha dovuto far a meno di Nenè e di Zignoli, tenuti prudenzialmente a riposo, poi come se non bastasse, è venuto l'incidente a Tomasini. I sardi hanno passato un brutto momento, c'era l'eventualità d'un rovescio, se i nervi avessero ceduto. I rossoblù hanno saputo invece sbrigarsela con abilità. Hanno limitato i danni ad un solo gol, quindi sono riusciti a pareggiare. Una prova non entusiasmante, comunque, nella sostanza, redditizia per un punto prezioso raggranellato in una insidiosa trasferta. Un briciolo di fortuna, tutti d'accordo. Ma nel tempo stesso pur in una giornata di vena non eccelsa (specie da parte di Gori, di Brugnera) la conferma d'una notevole solidità d'insieme. Non sarà facile, domenica, il compito dei bianconeri di Boniperti e di Rabitti.

g. bocc.

Roma: Ginulfi; Bet, Petrelli (dal 46' Scaratti); Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Capello, Cordova. 12' Evangelisti.

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini (dal 13' Poli); Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato.

Arbitro: Angonese.

Spettatori: 72 mila (44.500 paganti). Incasso 80 milioni 217 mila.

Dopo aver elogiato soprattutto il portiere Vieri

Heriberto: "Un giorno fortunato,,

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.
Un derby pazzo, come al solito. A dieci minuti dalla fine, i settantamila di San Siro aspettavano con speranza o con timore il gol del Milan. Invece, è arrivato il gol dell'Inter.

«*L'azione* — ha spiegato Corso — *è nata da un cross dalla sinistra. Boninsegna ha stoppato, ha tirato e Maldera ha fermato la palla. Subito dopo, ho visto che Maldera si è girato su se stesso e ho capito che voleva passare il pallone indietro a Vecchi. Allora sono scattato, sono corso verso il portiere milanista e Maldera ha finito per darmi la palla proprio sui piedi. A quel punto è stato facile segnare*».

Maldera, poverino, non ha certo alibi [illegible]. Dopo essersi sorbita la sfuriata in privato di Rocco, lo stopper milanista ha [illegible] soltanto bisbigliare: «*Ho passato la [illegible] indietro troppo piano; avrei potuto respingere o mettere in calcio d'angolo, ma ho preferito dare la palla a Vecchi. Non ho però [illegible] abbastanza l'allungo e Corso, anche perché aiutato dal terreno che ha frenato la corsa del pallone, è arrivato prima di Vecchi*».

Tutti gli interisti, per altro, sono stati concordi nel riconoscere al Milan l'onore delle armi. Heriberto Herrera, ad esempio, dopo aver elogiato ciascuno dei suoi uomini, ha cominciato a dire: «*E' stato un derby incertissimo, si è deciso negli ultimi minuti, dopo che entrambe le squadre avevano avuto abbondanti occasioni di passare in vantaggio. Come [illegible] territoriale, è stato più forte il Milan, ma le azioni più pericolose le abbiamo create noi dell'Inter. Io ho continuato a sperare fino all'ultimo nella vittoria, perché l'Inter, quest'anno, non è la prima volta che vince negli ultimi minuti. Lo ha fatto con il Cagliari, con la Sampdoria, col Palermo, col Brescia e ha sempre dimostrato che, nel calcio, ciò che non è possibile fare all'inizio, può essere sempre fatto nelle ultime battute di gioco. Adesso [illegible] questa vittoria. Domani penseremo al futuro*».

Il vicepresidente dell'Inter, avv. Prisco, ha affermato: «*Oggi la sella l'ha avuta il Milan. L'Inter ha giocato bene, nel senso che ha profuso entusiasmo e vigore agonistico. La vittoria comunque l'ha costruita Vieri con le sue strepitose parate iniziali e l'ha [illegible] Corso, con quel gol finale. Adesso aspettiamo il Lanerossi. Se potremo conquistare lo scudetto, ben venga la vittoria sul Lanerossi e, speriamo, una sconfitta del Cagliari sul campo della Juventus. Ma se lo scudetto non dovrà toccare a noi, è giusto che gli isolani abbiano il premio alla loro [illegible], alla loro passione sportiva, ai loro sacrifici, cominciando ad evitare la sconfitta di Torino*».

Addirittura disarmante la modestia di Vieri, che, dopo aver salvato il risultato con alcune parate strepitose, ha dichiarato: «*Io ritengo determinante solo quella parata iniziale su un gran tiro di passaggio di Maldera. E' stata una sberla paurosa, che avrei dovuto respingere a pugni perché il pallone arrivava troppo veloce. Ho voluto però bloccare la palla per dare sicurezza ai miei [illegible]*».

David Messina

serie A: risultati

Bari-Torino 0-1 (0-0)
Ferrini (T.) al 12' della ripresa.

Brescia-Sampdoria 0-0

Fiorentina-Bologna 0-1 (0-0)
Savoldi (B.) al 21' della ripresa.

Juventus-Napoli 0-0
All'11' del primo tempo Leonardi (J.) ha fallito un rigore calciando sull'incrocio dei pali.

Lanerossi-Lazio, rinv. neve
La partita è stata rinviata ad oggi (inizio ore 15) a causa dell'impraticabilità del campo per la neve.

Milan-Inter 0-1 (0-0)
Corso (I.) al 36' della ripr.

Palermo-Verona 1-0 (1-0)
Caudo (P.) al 14' del primo tempo.

Roma-Cagliari 1-1 (1-1)
Peirò (R.) al 10' e Domenghini (C.) al 25' del 1° tempo.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Cagliari	34	23	8	4	0	5	4	2	31	9
2. Juventus	32	23	8	2	1	5	4	3	35	11
3. Inter	30	23	9	3	0	2	5	4	27	15
4. Milan	29	23	6	2	3	5	5	2	31	16
5. Fiorentina	28	23	7	2	3	5	2	4	31	25
6. Napoli	25	23	5	3	3	4	4	4	20	16
7. Torino	24	23	6	2	4	3	4	4	17	22
8. Roma	23	23	5	5	2	2	4	5	22	28
9. Bologna	21	23	3	6	3	2	5	4	17	17
10. Verona	21	23	5	5	1	1	4	7	20	22
11. Lanerossi	20	22	6	2	3	2	2	7	25	25
12. Lazio	18	22	6	2	3	1	2	8	17	26
13. Sampdoria	16	23	2	6	3	1	4	7	15	28
14. Palermo	16	23	5	3	4	0	3	8	20	35
15. Bari	15	23	3	5	3	1	2	9	7	24
16. Brescia	14	23	1	5	5	2	3	7	14	30

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (9ª di ritorno - ore 15): Bari-Fiorentina; Bologna-Brescia; Inter-Lanerossi; Juventus-Cagliari; Lazio-Palermo; Napoli-Milan; Sampdoria-Roma; Verona-Torino.

Marcatori

14 RETI: Riva (Cagliari).
13 RETI: Vitali (Lanerossi).
10 RETI: Chiarugi (Fiorentina), Anastasi (Juventus) e Prati (Milan).
9 RETI: Boninsegna (Inter).
8 RETI: Bertini (Inter) e Altafini (Napoli).
7 RETI: Domenghini (Cagliari).
6 RETI: Chinaglia (Lazio), Rivera (Milan) e Savoldi (Bologna).
5 RETI: Bui (Verona), Maraschi e Amarildo (Fiorentina), Troja (Palermo), Combin e Sormani (Milan), Leonardi (Juventus), Peirò (Roma), Mujesan (Bologna), Clerici (Verona), Pellizzaro (Palermo).
4 RETI: Cappellini e Capello (Roma), Moschino e Ferrini (Torino), Zigoni e Cuccureddu (Juventus), Menichelli (Brescia).
3 RETI: Facchin e Bisciale (Lanerossi), Spinosi (Roma), Facchetti (Inter), Ferrari, Berrettino II e Causio (Palermo), Cristin (Sampdoria), Pulia (Torino), Haller e Vieri (Juventus), Massa (Lazio), Improta (Napoli), Gori e Brugnera (Cagliari), Sirena (Verona), Turchetto (Brescia), Ferrante (Fiorentina).
2 RETI: Perani (Bologna), Nenè (Cagliari), Salvadore (Juventus), Fara e Cane (Bari), Carelli e Facchinello (Torino), Nabodini e Salvi (Sampdoria), Mazzola (Inter), Damiani e De Petri (Lanerossi), Bianchi (Napoli), Fogli (Milan), Merlo, De Sisti ed Esposito (Fiorentina), Ghio (Lazio).

Media inglese

Cagliari	— 1
Juventus	— 3
Milan e Inter	— 5
Fiorentina	— 7
Napoli	— 8
Torino	— 11
Roma	— 13
Verona e Lanerossi	— 13
Bologna	— 14
Lazio	— 15
Sampdoria	— 18
Bari e Palermo	— 19
Brescia	— 20

totocalcio

scheda vincente

2	Bari-Torino	0-1
x	Brescia-Sampdoria	0-0
2	Fiorentina-Bologna	0-1
x	Juventus-Napoli	0-0
n.v.	Lanerossi-Lazio	rinv.
2	Milan-Inter	0-1
1	Palermo-Verona	1-0
x	Roma-Cagliari	1-1
x	Arezzo-Pisa	0-0
x	Modena-Mantova	1-1
1	Ternana-Atalanta	2-1
x	Padova-Venezia	0-0
x	Sorrento-Internapoli	1-1

le quote

12 — Lire 6.128.500 — I vincitori sono 60 (5 in Piemonte)

11 — Lire 188.400 — I vincitori sono 2044 (314 in Piemonte)

Prossima schedina: Bari-Fiorentina; Bologna-Brescia; Inter-Lanerossi; Juventus-Cagliari; Lazio-Palermo; Napoli-Milan; Sampdoria-Roma; Verona-Torino; Arezzo-Mantova; Perugia-Genoa; Pisa-Varese; Venezia-Lecco; Salernitana-Brindisi.

Il monte premi è di Lire 845.744.754

la scheda totip

Colonna: X1 - 22 - X1 - 1X - X1 - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	12	1	L. 837.263
Con 11 punti	205	17	L. 49.010
Con 10 punti	1536	208	L. 6.415

Risultati delle corse valide per la scheda: 1ª corsa: 1) Quirlola del Balbo, gr. X; 2) Capoliuma, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Voltone, gr. 2; 2) Mastino, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Ortovero, gr. X; 2) Iaagub, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Romolo, gr. 1; 2) Robin Hood, gr. X - 5ª corsa: 1) Caduceo, gr. X; 2) Signorina, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Teronica, gr. 1; 2) Nouba, gr. 2

Il Torino fa "centro,, a Bari: 1 a 0

La Sampdoria (0-0 a Brescia) continua la "serie-salvezza,,

La rete di Ferrini ha provocato la reazione dei tifosi pugliesi

Qualche sasso è volato in campo - Ma la vittoria granata è giustificata da una chiara superiorità tecnico-territoriale - Cadè ha presentato due punte fisse: Mondonico e Pulici - Sala in appoggio al centrocampo

dal nostro inviato

Bari, lunedì mattina.

Un gol di Ferrini, realizzato all'inizio della ripresa, ha «gelato» le speranze del Bari, gettando la squadra di Pugliese in una crisi da cui difficilmente potrà risollevarsi in tempo utile. Il gol del capitano granata ha avuto l'effetto d'un'autentica mazzata e i padroni di casa, che già prima avevano palesato i loro attuali limiti, hanno accusato il colpo andando alla deriva.

Nell'azione del gol che ha dato la vittoria ai torinesi — tiro bomba di Ferrini con Spalazzi distratto e fermo — si può ravvisare un pizzico di fatalità, ma non si possono dimenticare altre risultanze della prova. Il Bari forse è la squadra tecnicamente più povera di tutto il torneo e non ha neppure nelle sue file i soliti gladiatori che riescono a sopperire alle deficienze di stile con la «cattiveria». E' una squadra modesta e per di più moralmente distrutta dalle critiche e dalla contestazione dei suoi stessi tifosi.

Fin da sabato, nel ritiro di Torre a Mare, avevamo incontrato giocatori sfiduciati e demoralizzati. La partita di ieri ha confermato le impressioni della vigilia. Non bastano gli incitamenti di Pugliese, non servono i suoi scatti d'ira, sono inutili anche le corse che Pugliese ogni tanto fa ai bordi del campo, quasi per accompagnare per mano i suoi giocatori meno fortunati. Ieri, dopo la rete granata, Pugliese s'è alzato e, rosso in volto, ha cominciato a correre con larghi gesti, seguendo D'Addosio che tentava un'azione di contropiede. L'arbitro Giunti ha capito il dramma del «mister di Turi» e lo ha avvicinato con gesto amichevole invitandolo alla calma.

Pugliese qui a Bari è molto criticato. Forse è un po' prepotente, certo è cocciuto nelle sue decisioni, ma si deve convenire che non dispone di uomini validi per la serie A.

La premessa comunque non toglie alcun merito ai granata, che hanno vinto con pieno diritto. Hanno giocato con la necessaria sicurezza, senza strafare ma senza rischiare. La condotta degli uomini di Cadè è stata esemplare. Non hanno umiliato l'avversario pur difendendo con sufficiente autorità il risultato.

Tra le due squadre esiste una notevole differenza di classe e per di più al momento attuale si nota anche una differenza di condizione fisica. Inutile dire che tutto è a vantaggio del Torino. Cadè ha confermato anche a Bari il «nuovo corso», che modifica la precedente impostazione tattica. Come già contro la Fiorentina domenica scorsa, anche sul campo pugliese il Torino ha presentato una squadra con due punte fisse, Mondonico e Pulici. Con Sala impegnato come ala destra, ma con compiti di centrocampista a fianco di Moschino, di Ferrini e di Agroppi, la manovra ha avuto la necessaria spinta. Ottenendo così anche il vantaggio di utilizzare in zona gol in modo permanente Mondonico e Pulici.

La difesa non ha avuto gran lavoro. Poletti ha sfoggiato i soliti interventi di classe, ma il suo avversario D'Addosio non lo ha mai disturbato, e così dicasi degli altri, Cereser — tanto per ricordare uno dei più forti — praticamente non è mai stato impegnato. Il settore migliore della squadra è apparso come al solito il centrocampo, con Moschino suggeritore intelligente, con Agroppi in perfetta armonia con le necessità di gioco, con Sala meno appariscente, ma non certo per colpa sua e, infine, con Ferrini che a trent'anni pare rivivere una seconda giovinezza. Ha giocato come ai tempi belli. Vivace come al solito Mondonico, positivo anche se poco fortunato Pulici.

Bari. I giocatori pugliesi tentano di calmare i tifosi più accesi autori dei «lanci» in campo di sassi e aranee (Telefoto)

Il Bari doveva vincere e ha attaccato in forze fin dall'inizio. Ma giocare di più non vuol dire giocare meglio. Anzi, insistendo nella manovra, i pugliesi hanno ingigantito i loro difetti, con Furlanis nel palleggio, terribilmente lento, con Canè, D'Addosio e Tonoli assolutamente insufficienti. I padroni di casa, pur attaccando in continuità, non hanno mai dimostrato di poter segnare.

Il primo tempo è trascorso senza emozioni e nella ripresa, all'11', è venuto il gol di Ferrini, realizzato con un tiro secco e preciso che ha lasciato fermo Spalazzi. Il Bari, che già era in difficoltà, ha accusato ancor più la sua crisi. Al 26' segnava ancora Mondonico, ma l'arbitro dopo qualche titubanza annullava per fuori gioco.

Il nervosismo determinava qualche scontro, il direttore di gara, l'aretino Giunti, ammoniva Spimi per un fallo su Pulici. Il pubblico, indispettito più dal risultato che dalla decisione dell'arbitro, reagiva gettando in campo sassi, una bottiglietta di birra e alcuni agrumi. Il guardalinee che agiva dal lato dei popolari ha detto all'arbitro: «Io qui non rimango. Domani devo andare a lavorare». Giunti ha rincuorato il suo collega e la partita è potuta continuare.

Prima della fine, sempre su azione di contropiede, Ferrini ha avuto la palla buona per il raddoppio, ma per un falso rimbalzo il «capitano» non ha calciato con la necessaria convinzione. Spalazzi, con un abile volo, ha potuto parare.

La gara finiva fra i fischi del pubblico, che intendeva protestare per la scarsa prova del Bari, che ora si trova in piena crisi e con scarse possibilità di salvarsi dalla retrocessione in serie B. Nonostante gli incidenti avvenuti a metà della ripresa, l'incontro può essere considerato regolare. Comunque ripercussioni ve ne saranno: conosceremo le decisioni sul piano disciplinare mercoledì dopo il comunicato del giudice sportivo avv. Barbè.

Giulio Accatino

Bari: Spalazzi; Diomedi, Galli; Colautti, Spimi, Muccini; Tonoli, Canè, Fara, Furlanis (Zuckowski), D'Addosio.

Torino: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Sala, Ferrini, Pulici, Moschino, Mondonico.

Arbitro: Giunti di Arezzo.

Rete: Ferrini all'11' della ripresa.

Spettatori: 23 mila, di cui 14.479 abbonati e 5129 paganti, per un incasso di 11 milioni 419.000 lire.

Altri guai in vista per il Bari

Non basta la crisi tecnica, ora si profila anche una squalifica del campo

dal corrispondente

BARI, lunedì mattina.

Tra Bari e Torino si è giocato all'insegna della generosità. Generoso il Bari che ha attaccato con il sangue agli occhi, ma senza alcuna possibilità di salvezza. E' una squadra ormai alla deriva e la «caravella di S. Nicola» fa acqua sia all'attacco che in difesa. Per i tifosi è un continuo patema d'animo, un dramma che da altro non è determinato se non dalle scarse possibilità finanziarie della società. Pochi soldi, pochi giocatori di valore. Nè Oronzo Pugliese poteva fare miracoli!

La generosità del Torino è costituita invece nel non voler infierire contro una squadra che era «groggy», almeno tecnicamente. E l'hanno compreso anche quei cinquanta sostenitori giunti da Torino con l'aereo speciale. Essi hanno gioito di cuore, ma hanno frenato questa gioia per non amareggiare oltre i tifosi baresi; i quali, con i nervi a pezzi, non hanno resistito allo «choc» del gol di Ferrini ed hanno finito col perdere la testa. Non vogliamo certo giustificare il lancio di qualche sasso, anche se diretto contro i propri giocatori, ma si ricorda che i tifosi baresi non sono riusciti a vedere che una decina di tiri a rete in tutto questo campionato.

Quali conseguenze scaturiranno dall'atteggiamento dei tifosi baresi? L'arbitro signor Giunti, quando gli abbiamo chiesto se la partita fosse da considerare regolare, ha chiaramente detto: «Non posso rispondere». Questo però non esclude che sul Bari si abbattano i fulmini della Lega e non ne venga fuori il 2 a 0 per il Torino. La partita è finita già con la vittoria dei granata, ed il 2 a 0 lo sarebbe tutto immutato. Ma cosa accadrà per il campo? Lo squalificheranno? Sappiamo che ad un certo momento il guardalinee ha detto all'arbitro che così non poteva continuare: «Io domani debbo andare a lavorare, e con questi sassi... Non so se mi spiego!». Sappiamo pure che lo stesso guardalinee ha dichiarato di non essere stato colpito, ma che ha anche aggiunto: «Se mi avessero colpito sarei finito all'ospedale». Ed alludeva alle dimensioni dei cinque o sei sassi che sono volati dalle gradinate.

Pugliese era, comunque, nero dopo l'incontro, ed ha animato la discussione in sala stampa dichiarando subito: «Non dovrei essere io a parlare, ma a rispondere; dirò però sinceramente che abbiamo perso, e squadra che perde non ha alternative. E allora, non parlo più». E' stato trattenuto dai giornalisti, ma ha soltanto aggiunto, quando gli è stato chiesto dell'attuale situazione: «La situazione del Bari è sempre la stessa: quella di due domeniche fa, quella di venti domeniche fa. Sempre la stessa, non è cambiato niente!».

— Parliamone un poco.

«Ne parleremo il 27 aprile, per ora la squadra va sostenuta, sperando sempre nella salvezza; poi faremo la conferenza stampa».

Diversa l'atmosfera nel camerone del Torino, dove Cadè ha subito risposto alle domande: «Potevamo segnare anche qualche rete in più, ma l'essenziale è che abbiamo vinto l'incontro. Anche con una rete sola la vittoria è stata netta».

— Le ha dato preoccupazioni il Bari durante la partita?

«Certamente. Il Bari non ha mai cessato di aggredirci con tutta la forza della sua disperazione».

— Crede che il Bari sia ormai spacciato?

«Per me il Bari non è spacciato. Mancano sette settimane alla fine del campionato, e la situazione di tutte le squadre interessate alla salvezza è pressapoco la stessa...».

Aurelio Calitri

Benetti e Sabadini trascinano i liguri

Nel finale hanno sfiorato il gol della vittoria

dal nostro inviato

Brescia, lunedì mattina.

La Sampdoria continua la serie positiva, il traguardo della salvezza che tre settimane or sono sembrava un miraggio, adesso pare raggiungibile. Dopo il clamoroso successo di Napoli e la vittoria in casa sul Bari, ieri i liguri hanno pareggiato sul campo del Brescia, altra diretta rivale nella lotta per non retrocedere. La tattica che Bernardini ha impostato nelle ultime domeniche è stata mantenuta anche al Mompiano malgrado mancasse Salvi, ed ha ancora dato frutti positivi. La gara è finita sullo zero a zero, tuttavia partendo da un centrocampo folto (che conta atleti magari lenti — Corni, Frustalupi, Sabatini — ma capaci di tenere la palla quanto basta per addormentare gli avversari e far da filtro alle loro puntate) sono stati i blucerchiati a creare le più nitide occasioni da rete. Se nel finale Benetti o Sabadini avessero segnato la rete della vittoria, il Brescia non avrebbe potuto certo protestare: fra le due squadre c'è stato un abisso in fatto di praticità e chiarezza di idee.

I blucerchiati hanno anche trovato una grinta sulla quale non si poteva certo contare in base a quanto avevano fatto sino ad un mese fa. Certo il presidente avvocato Colantuoni deve aver parlato chiaro con tutti nella settimana della crisi, forse è anche stata fissata qualche cifra. Ma ci sono anche molti giocatori davvero attaccati alla maglia blucerchiata; altri che debbono molto al club. Uno di questi è Spanio che ha detto a Colantuoni: «*Presidente, rinuncerei a tutti i premi pur che la squadra si salvasse*».

Con questa convinzione, facendo blocco, la Samp può davvero evitare la B. Anche ieri a Brescia, come nelle precedenti gare della serie positiva, Sabadini e Benetti sono stati gli elementi di maggior spicco. Il terzino ha penato, salvandosi con qualche rudezza, nel contenere il piccolo Salvi, che conclude poco ma sembra fatto apposta per mettere in crisi i diretti avversari con i suoi guizzi imprevedibili: tuttavia ogni volta che Sabadini è riuscito a spingersi in avanti, il Brescia ha corso dei pericoli. Benetti ha dovuto giocare da centravanti di manovra, svolgendo i compiti dell'infortunato Salvi anche in un ruolo inadatto alle sue caratteristiche di maratoneta, l'ex juventino si è fatto valere ingaggiando bei duelli con Bercellino, altro «ex» bianconero.

Brescia. Corni, a destra, controllato da Bercellino (Tel.)

A centro campo, invece, hanno lottato testa a testa Corni e Simoni, di scuola granata. Alla distanza la regolarità di Corni ha avuto il sopravvento, ma altri che il fiato lo ha sorretto Simoni è stato il migliore della prima linea bresciana che ha avuto in Turchetto e Menichelli due punte piuttosto giù di corda. Attaccando a lungo, i lombardi non hanno mai preoccupato Battara, che ha corso i maggiori pericoli su un calcio di punizione di Bercellino e su un pallone a parabola calciato da Simoni e reso pericoloso da una deviazione di Negrisolo. Tutto qui; troppo poco per poter vincere una gara così importante. Ma d'altra parte ben pochi fra i bresciani hanno dato l'impressione di possedere la carica aggressiva e la volontà necessarie a risolvere il match.

Ben maggiore la concentrazione della Samp. Già nel primo tempo Frustalupi e Morello hanno impegnato Boranga con secchi tiri da lontano, poi Morello ha ricevuto un duro colpo al naso ma malgrado sanguinasse abbondantemente, non ha voluto lasciare il posto anche per non deludere il padre, arrivato da Torino per vederlo giocare. Nella ripresa il Brescia ha sfiorato il gol su stangata di Bercellino (punizione da due in area blucerchiata, tocco di Simoni e tiro a lato del difensore), ma ha rischiato la sconfitta al 37' quando Sabadini si è presentato solo davanti a Boranga ed il portiere ha respinto d'istinto il pallone, che è poi sfuggito al controllo di Cristin (entrato al posto di Fotia). Nel finale, due occasioni favorevoli per Benetti: prima ha parato Boranga, poi il tiro dell'attaccante è finito di un soffio sul fondo.

Bruno Perucca

Brescia: Boranga; Gori, Botti; D'Alessi, Bercellino, Busi; Salvi, Damonti, Turchetto, Simoni, Menichelli. 12° Galli, 13° Fanti.

Sampdoria: Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabatini, Spanio, Garbarini; Frustalupi, Corni, Morello, Benetti, Fotia (Cristin all'80'). 12° Paterlini.

Arbitro: Pieroni.

Spettatori 11 mila circa di cui 3785 paganti; incasso 6 milioni 270 mila 900 lire.

Negli spogliatoi di Brescia

Morello: frattura al naso

Brescia, lunedì mattina.

(s. m.) Dopo aver rivolto un pensiero riconoscente al Torino, che ha battuto il Bari sul suo campo, bresciani e sampdoriani hanno fatto subito i conti di classifica, appena rientrati negli spogliatoi. Felici, logicamente gli ospiti, anche se il presidente Colantuoni rimpiangeva apertamente le occasioni fallite da Sabadini e Benetti nel finale di gara. Bernardini, sempre freddo ed obbiettivo, ammetteva invece che il pareggio poteva andare: «E' logico che noi, difendendoci, trovassimo maggior spazio in avanti per i nostri contropiede. Il Brescia così ha premuto più a lungo ma non ha avuto occasioni valide come le nostre. In classifica non è che sia cambiato molto, siamo sempre in quattro a lottare nello spazio di due punti. Ad ogni modo, meglio essere in testa al gruppetto...».

Fra i blucerchiati, qualche apprensione per le condizioni di Morello e Fotia. Il prof. Chiapuzzo ha spiegato al papà di Morello, giunto da Torino, che il ragazzo ha probabilmente riportato la frattura del setto nasale: solo stasera si avranno i risultati degli esami radiografici, ma non ci sono da temere conseguenze gravi. Il sampdoriano ha perso molto sangue, ma è rimasto coraggiosamente in campo. Fotia ha ricevuto una botta alla gamba, per questo è stato sostituito da Cristin.

Atmosfera tesa fra i bresciani, anche se non tutti i giocatori in campo hanno dato l'impressione di sentire il momento delicato per il club. Il trainer Bimbi appariva desolato: «Quattro gol al Palermo, ed oggi nemmeno uno...». La pioggia, ed una certa diffusa rassegnazione, hanno fatto sì che nessuno dei pochi tifosi bresciani accorsi allo stadio malgrado il freddo pungente, abbia atteso gli atleti all'uscita per protestare. Il Brescia sembra avviato ad andare in B senza suscitare troppe emozioni.

Ancora in fase negativa i Campioni d'Italia

I resti della Fiorentina battuti dal Bologna (1 a 0)

La vittoria degli emiliani è meritata - Ma ai viola non mancano le attenuanti: alle assenze degli squalificati Amarildo, Chiarugi e Maraschi s'è aggiunta, all'ultimo momento, anche quella di De Sisti (attacco influenzale)

Firenze. Questa volta Superchi salva su Savoldi. Più tardi il centravanti bolognese farà «centro» (Telefoto A. P.)

dal corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

«Non ci rimangono che gli occhi per piangere», dice il tifoso in tono esasperato, e insieme ironico. In una frase il ritratto della Fiorentina e della sua [illegible] situazione. Nelle ultime quattro partite i campioni d'Italia (già, lo sono ancora, nonostante tutto) hanno iniziato una serie spaventosa di magre: zero a zero a Varese in Coppa Italia, sconfitta per uno a zero a Torino, sconfitta per tre a zero a Glasgow contro il Celtic, sconfitta interna per uno a zero col Bologna. Quattro partite, zero gol all'attivo. Gli ottimisti dell'ottimismo sperano nell'incontro di ritorno col Celtic (18 marzo), sperano cioè che la squadra viola possa pareggiare il conto con gli scozzesi. La Fiorentina ha chiesto di anticipare a sabato la gara in trasferta col Bari. Nel frattempo ha preso atto del successo del Celtic per due a zero sul Dundee in campionato.

La partita di ieri è stata la partita della [illegible] totale. I contestatori erano in agguato avevano anche un cartello (a Fesnola. I giocatori viola non sono i tuoi garofani. A Glasgow è crollato il prestigio della squadra per "merito [illegible]"»), ma hanno rinunciato ben presto a qualsiasi attacco in forze. Perchè in questa occasione la Fiorentina non meritava proprio d'essere criticata in partenza. Mancavano Maraschi, Amarildo e Chiarugi, tutt'e tre squalificati. Non solo, ma durante la notte s'era ammalato improvvisamente De Sisti nel ritiro di Coverciano (quasi quaranta di febbre), e così l'attacco presentava un solo superstite, Merlo. Al centro c'era Fabio Ferrario, classe 1947, esordiente; alle ali, Mariani e Rizzo. Nel Bologna, Fabbri schierava, per libera scelta, Turra al posto di Gregori, Pace al posto di Perani e infine Lambrugo al posto di Scala.

Il campo era pesante. I primi mulinelli hanno fatto cadere nel grottesco i tentativi viola di passare in vantaggio. Il gol segnato da Savoldi nel secondo tempo — azione di Lambrugo, errore di Esposito, bersaglio sicuro — è stato conseguente allo sviluppi del gioco. La Fiorentina ha fatto tre soli tiri di una certa importanza: il primo da lontano con Rizzo, in diagonale; il secondo con Mariani, al volo, dal centro; il terzo con Longoni da molto lontano. Nell'ultimo caso, il pallone è ricaduto sulla traversa, al [illegible] dei pali.

Il Bologna ha fatto di più e anche meglio. Si cominciò col dire che dopo un quarto d'ora di gioco Pace aveva preparato un pallone-gol per Savoldi, che s'è tuffato di testa e ha mandato sul fondo a porta vuota. Altra palla-gol l'ha avuta di nuovo Savoldi nella ripresa: Superchi si è salvato con un intervento di piede.

Così dimezzata rispetto al suo schieramento abituale, la Fiorentina ha fatto onestamente il possibile per mettersi al riparo da un altro «colpaccio». Non c'è riuscita. L'esordio di Ferrario è stato deludente, ma bisogna considerare che il centravanti ha avuto in verità pochissimi palloni giocabili. Mariani è apparso persistente e coraggioso nei contrasti, ma anche lui ha trovato forti avversari, sia in Prini all'inizio che in Roversi nel secondo tempo (quando Fabbri ha spostato, fra l'altro, lo stopper Cresci su Rizzo).

Il Bologna è uscito pulitissimo da questa trasferta. Buona la difesa, con Janich in primissimo piano, assiduo il gioco di Bulgarelli e Turra, sempre pericolosi gli spunti di Savoldi.

Alla fine, Bruno Pesaola era impostato da amarezza. I giorni del «tutto bene» sono finiti. E' comparso perfino un accenno di contestazione. Prima Balsco, questo campionato, è meglio è.

Giampiero Masieri

FIORENTINA: *Superchi; Rogora, Longoni; Carpenetti (Cencetti dal 57'), Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Ferrario, Esposito, Mariani.*

BOLOGNA: *Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Turra; Pace, Bulgarelli, Mujesan (Perani dal 15' del secondo tempo), Lambrugo, Savoldi.*

Arbitro: *Acernese.*

Rete: *Savoldi al 31' della ripresa.*

Il cammino della speranza

SAMPDORIA p. 16		PALERMO p. 16		BARI p. 15		BRESCIA p. 14	
in casa	fuori	in casa	fuori	in casa	fuori	in casa	fuori
Roma	—	—	Lazio	Fiorentina	—	—	Bologna
—	Milan	Bari	—	—	Palermo	Napoli	—
Palermo	—	—	Sampdoria	Verona	—	Torino	—
Vicenza	—	—	Cagliari	Inter	—	—	Juventus
—	Verona	Roma	—	—	Cagliari	Vicenza	—
—	Bologna	—	Napoli	—	Lazio	—	Fiorentina
Inter	—	Fiorentina	—	Juventus	—	Lazio	—

Cinque riserve nelle file dei siciliani

Il Palermo supera (1 a 0) un Verona molto remissivo

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Poco da dire su un incontro caratterizzato da una diffusa incertezza sui due fronti. Il Palermo, pieno di riserve (ben cinque), ha segnato grazie ad un'incertezza di Pizzaballa e della difesa veronese, conquistando due punti importanti ai fini della salvezza dalla retrocessione. Privo di Bui e Ferrari, il Verona, da parte sua, non è quasi mai riuscito ad impensierire le retrovie siciliane. Solo a tratti, quasi per onor di firma, s'è visto qualche buono spunto, ma in definitiva, spronati anche dalla folla, i rosanero sono riusciti ad imporre una certa supremazia territoriale. Gli ospiti, in fin dei conti, non hanno palesato eccessiva determinazione nel contrastare i siciliani, per cui si può affermare che imprecisione ed affanno sono stati, più ancora degli avversari, i primi nemici dei palermitani.

La rete è venuta nel primo scorcio di una gara illuminata da un caldo sole. Ferrari ha battuto una punizione filtrando, con un tiro tesissimo, attraverso la barriera veronese. Pizzaballa è riuscito ad intercettare la palla, ma non a trattenerla. Se n'è impossessato Causio (oggi centravanti al posto di Troja, squalificato per tre giornate) che ha indirizzato la rete senza difficoltà.

Per il resto, s'è detto, grigiore e molto affanno dei siciliani, che avrebbero potuto approfittare della situazione, cioè della remissività dei veronesi, e conquistare un successo più vistoso.

Antonio Ravidà

Palermo: *Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, De Bellis; Alario, Landoni, Causio, Reja, Ferrari. 12° Cei, 13° Pagano.*

Verona: *Pizzaballa; Ranghino, Sirena; Mascetti, Batistoni, Stenti; Mascalaito, Maddè, Clerici, Orazi (Toro dal 65'), D'Amato; 12° De Min.*

Rete: *Causio, al 14' del primo tempo.*

Arbitro: *Brazzoni.*

Spettatori *circa 15 mila, paganti 7779, abbonati 5 mila.*

Per colpa della neve

A Vicenza la Lazio oggi alle 15

VICENZA, lunedì mattina.

La neve caduta al mattino e nelle prime ore del pomeriggio di ieri non ha consentito al Lanerossi e alla Lazio di giocare. La società ha chiamato a raccolta gli spalatori poco dopo mezzogiorno per togliere la neve che copriva i tribuni; ma accorrevano duecento, se ne sono presentati soltanto venti.

L'arbitro De Robbio di Torre Annunziata, entrato in campo con i due capitani — Mazzola II e Volpato —, ha rinviato l'appuntamento a oggi, alle 15. In serata è cessato di nevicare: oggi, forse, sarà possibile l'incontro.

I biancorossi hanno svolto un allenamento sul campetto laterale, coperto di neve; i laziali hanno preferito, invece, raggiungere il «ritiro» di Padova.

SERIE B - Dramma a Marassi: per i rossoblù diminuiscono le speranze di salvezza

Il Genoa sempre più in basso

risultati e classifica

Arezzo-Pisa	0-0	Modena-Mantova	1-1
Catania-Taranto	2-0	Monza-Reggina	rinv. neve
Catanzaro-Como (a Crotone)	2-0	Piacenza-Reggiana	1-0
Cesena-Foggia	0-0	Ternana-Atalanta	2-1
Genoa-Livorno	0-1	Varese-Perugia	sospesa per neve (0-0)

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Varese	32	24	8	4	0	3	6	3	21	9
2. Foggia	31	25	8	4	0	3	5	5	28	17
3. Catania	30	25	6	6	1	3	6	3	22	14
4. Ternana	29	25	6	4	2	3	7	3	24	17
5. Pisa	29	25	6	5	1	4	4	5	23	13
6. Mantova	28	25	7	4	1	0	11	2	23	14
7. Reggina	27	24	5	4	2	4	5	4	25	20
8. Monza	27	24	6	4	1	3	5	5	18	14
9. Livorno	25	25	4	8	1	2	5	5	13	13
10. Arezzo	24	25	3	9	1	1	7	4	12	15
11. Perugia	23	24	6	4	3	2	3	5	18	17
12. Catanzaro	23	25	5	5	2	1	6	6	16	20
13. Atalanta	22	25	4	7	2	1	5	6	18	17
14. Cesena	22	25	4	8	2	1	4	6	18	20
15. Modena	22	25	4	7	2	1	5	6	13	18
16. Piacenza	22	25	4	5	3	2	5	6	15	25
17. Reggiana	21	25	2	9	1	1	6	6	11	18
18. Taranto	20	25	2	6	4	2	6	5	15	24
19. Genoa	19	25	4	4	5	0	7	5	13	23
20. Como	19	25	5	5	3	0	4	8	20	34

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (7ª di ritorno - ore 15): Arezzo-Mantova; Atalanta-Catania; Catanzaro-Livorno; Como-Ternana; Foggia-Modena; Perugia-Genoa; Pisa-Varese; Reggiana-Monza; Reggina-Piacenza; Taranto-Cesena.

Neve: stop a due gare

La neve ha impedito la disputa di due partite di serie B, Monza-Reggina e Varese-Perugia. La prima non ha neppure avuto inizio, la seconda è stata sospesa al 21' del primo tempo dall'arbitro Di Tonno quando le squadre si trovavano sullo 0-0. La data del recupero sarà decisa dalla Lega; stabilita invece quella di Monza-Reggina: le due società si sono accordate per giocare il 18 marzo.

CESENA-FOGGIA 0-0 — Giusto pareggio allo Stadio della Fiorita. Il Cesena, sceso in campo con l'evidente intenzione di vincere, ha dovuto ancora una volta dividere la posta: il suo centravanti Marmo ha colto un palo, mentre l'arbitro non ha concesso un evidente rigore per un atterramento di Ponzegalli ai danni di Ezzo.

MODENA - MANTOVA 1-1 — Gara emozionante, con continui capovolgimenti di fronte. La squadra emiliana è andata in vantaggio per prima, al 34' del primo tempo, con Festa: è stata raggiunta al 18' della ripresa su calcio di punizione di Hänig.

CATANIA - TARANTO 2-0 — Soltanto nella ripresa la compagine catanese è riuscita a superare l'accorta difesa dei rivali: al 29', con Bonfanti e al 40' con Volpato.

CATANZARO - COMO 2-0 — Sul campo neutro di Crotone, il Catanzaro, dopo un inizio deludente, si è scatenato, prevalendo su un Como ben impostato. Reti: Marini al 3' della ripresa e al 27' Aristei su rigore concesso dall'arbitro per uno sgambetto di Palcari a Bedelle.

AREZZO - PISA 0-0 — Gioco equilibrato nel derby toscano, con occasioni sciupate da entrambe le formazioni. Pareggio in sostanza equo.

TERNANA - ATALANTA 2-1 — Con due gol in dieci minuti, gli umbri hanno battuto i bergamaschi: al 4' del secondo tempo ha segnato Liguori e al 17' ha raddoppiato Cardillo; gol di Tiraspedini al 28'.

Ferrero all'ospedale con la frattura di una tibia

I liguri battuti (0-1) dal Livorno Zuffa tra un dirigente ed i tifosi

Segna Albrigi a nove minuti dalla fine - Fossati, l'ex amministratore unico, aggredito in tribuna - Insulti a Bruno ed ai giocatori genoani - Assalto agli spogliatoi

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Dramma a Marassi: il Genoa, battuto (0-1) ed umiliato dal Livorno, ha fatto un altro passo — forse quello decisivo — verso la serie C. Il gol dei toscani, realizzato a nove minuti dalla fine dall'ex granata Albrigi mentre i rossoblù erano in dieci (Ferrero era stato portato fuori in barella con una grave frattura alla tibia), ha scatenato le ire dei tifosi: alcuni hanno cercato di aggredire in tribuna l'ex amministratore unico Fossati, è nato un tafferuglio ed è volato anche qualche pugno; altri si sono radunati dietro la panchina genoana insultando Bruno; altri ancora, al termine della gara, hanno tentato addirittura di penetrare negli spogliatoi. La manifestazione di protesta è proseguita anche quando il Genoa ha lasciato lo stadio in pullman, ma il pronto intervento delle forze dell'ordine ha impedito che si verificassero incidenti più seri.

I rossoblù ormai hanno un piede in serie C, sono ultimi in classifica in compagnia del Como ed il loro gioco continua a peggiorare: segno che qualcuno, forse, si sta già rassegnando alla retrocessione. Quella di ieri doveva essere la partita della riscossa, è stata la partita del dramma: i liguri, in novanta minuti di gioco, hanno tirato nello specchio della porta avversaria tre sole volte, senza mai rendersi pericolosi; i toscani hanno segnato due gol (di cui uno annullato per fuorigioco), hanno colpito una volta la traversa, hanno sfiorato la segnatura in almeno altre due o tre occasioni.

L'unica attenuante per i rossoblù è l'infortunio occorso a Ferrero, uno dei difensori migliori: al 37' della ripresa il «libero» genoano si è scontrato duramente con Martini, è rimasto a terra dolorante. Lo hanno trasportato via in barella e Bruno non ha potuto sostituirlo, perché aveva già fatto entrare il «tredicesimo» Bittolo al posto di Andreuzza. S

Forse la squadra verrà multata in blocco, ieri quasi tutti i giocatori hanno dimostrato uno scarso attaccamento ai colori sociali. Bruno, che in genere difende ad oltranza i rossoblù di fronte all'opinione pubblica (e fa bene), ieri giustamente ha ammesso: «*Troppi elementi giocano con presunzione, mancano di umiltà. Rischiano di cadere tra i semiprofessionisti e credono di essere dei campioncini, cercano il preziosismo e non si rendono conto che così facendo favoriscono gli avversari. Io continuo a sperare nella salvezza, ma la situazione si è fatta drammatica, ormai è inutile negarlo*».

Genova. Ferrero ha riportato la frattura di una tibia

Gli attaccanti non cercano lo smarcamento e stringono troppo al centro, creando soltanto confusione; a centrocampo Rinero e Colausig corrono e si impegnano, ma non trovano collaborazione (ieri Andreuzza ha commesso un'infinità di errori e Bruno lo ha sostituito con Bittolo); i difensori annaspano, faticano a recuperare, vengono battuti in velocità. Di fronte ad una formazione così scombinata, il Livorno ha fatto la figura dello squadrone, soprattutto grazie al dinamismo di Fava e di Albrigi (quest'ultimo a fine campionato potrebbe rientrare al Torino, ieri c'era ad osservarlo Bonetto, il «general-manager» dei granata).

Il Genoa ha effettuato soltanto tre tiri in porta: al 5', quando un calcio di punizione di Ferrero ha messo in difficoltà Gori; al 21', quando Benvenuto si è destreggiato bene tra due difensori, ma poi ha calciato sopra la traversa; al 25' della ripresa, quando Ferrari ha effettuato un tiro dal limite, sul quale però il portiere avversario è intervenuto senza difficoltà. Tutto qui. Il Livorno ha dominato: al 17' Zanardello ha segnato con un tiro in diagonale, ma l'arbitro ha fischiato un fuorigioco di Gualtieri (c'era davvero?) ancor prima che la palla superasse la linea bianca. Nella ripresa, dopo aver fallito di poco un paio di occasioni, il Livorno è andato una prima volta molto vicino al gol alla mezz'ora con Gualtieri, che ha colpito la parte inferiore della traversa; ed ha segnato al 36': scatto di Fava sulla sinistra, passaggio al centro, rete in corsa di Albrigi. E il Genoa, ancora una volta, è uscito dal campo tra gli insulti.

Maurizio Caravella

Queste le formazioni

Genoa: Grosso; Rossetti, Ferrari; Rinero, Osterman, Ferrero; Quintavalle, Colausig, Benvenuto, Andreuzza (Bittolo dal 13' della ripresa), Rigotto. Dodicesimo Lonardi.

Livorno: Gori; Baiardo, Stanzial; Martini, Bruschini, Calvani; Gualtieri, Zani, Albrigi, Zanardello, Fava. Dodicesimo: Bellinelli, tredicesimo: Rosito.

Arbitro: [illegible].

Rete decisiva di Fracassa in Piacenza-Reggiana: 1-0

servizio particolare

PIACENZA, lunedì mattina.

Il Piacenza ha compiuto un balzo innanzi in classifica riuscendo a piegare in modo più netto del risultato (1-0) la Reggiana nell'atteso derby emiliano. Come sovente avviene in simili occasioni, la partita è mancata sotto l'aspetto tecnico ma ha saputo tenere avvinta l'attenzione degli sportivi per la naturale carica agonistica che ha contraddistinto i 22 protagonisti.

Il nervosismo ha forse bloccato parzialmente il Piacenza, che dopo essere passato a condurre con un ottimo gol del rientrante Fracassa nel primo tempo, ha fallito almeno altre tre palle-gol ed ha colpito un palo. La Reggiana dal canto suo si è battuta dignitosamente ma ha dimostrato ancora manchevolezze in prima linea: mai un tiro in porta, tant'è che Bazzarini è rimasto pressoché inoperoso.

Nella file dei piacentini meritano tutti un elogio, ma in modo particolare tre giocatori, ossia Pestrin, che sta vivendo la sua seconda giovinezza e che a centro campo è il vero regista del complesso, Tentorio, pilastro della difesa, e Fracassa che al rientro, oltre ad aver segnato il gol che ha determinato il risultato, è stato l'autore di innumerevoli azioni d'attacco.

La partita s'inizia con cautela da entrambe le parti: indubbiamente le due squadre, riconoscendo la posta in palio, non vogliono rischiare. Poi è il Piacenza che si fa pericoloso e, dopo un tiro di Fracassa al volo al 10' parato da Bastiani, insiste all'attacco. Al 15' la Reggiana compie l'unico tiro verso la porta indirizzato da Galletti, ma il pallone sorvola la traversa. Al 30' il gol che ha deciso la partita: Pestrin rimette il pallone da un fallo laterale e lo dà a Stevan che crossa lungo, Fracassa entra ed al volo di sinistro segna da pochi passi.

E' sempre il Piacenza a dettare legge e nonostante il cambio di Dotti con Ferrari la Reggiana non riesce a contrastare i rivali. Nel giro di un minuto, dal 32' al 33', il Piacenza fallisce due facilissime occasioni, prima con Fracassa che tira addosso al portiere, poi con Nobbiati che scaglia a lato di un soffio la palla.

Nella ripresa il gioco scade leggermente di tono, ma è sempre il Piacenza a tenere le redini del gioco. Al 22' un'azione di Pestrin e Fracassa dà a Franzoni una buona palla ma il tiro termina di poco a lato. Da segnalare un palo colpito da Franzoni. Una punizione dal limite di Tentorio che termina a lato e un finale tutto reggiano, ciò dovuto anche al fatto che i piacentini, sicuri ormai del risultato, preferivano non rischiare troppo.

Sabino Laurenzano

PIACENZA: Bazzarini, Montanari, Unere; Zoff, Ferrari, Tentorio; Stevan, Nobbiati, Franzoni, Pestrin, Fracassa; 12. Fornasari; 13. Fratus.

REGGIANA: Bastiani; Dotti (Ferrari dal 32'), Beritai; Picella, Barbiero, Giorgi; Della Turca, Zuccheri, Galletti, Zanon, Crippa; 12. Buffon.

Arbitro: S. Laliano, di Roma.

Serie D, girone A: soltanto Borgomanero - Pro Molare rinviata

La Pro Vercelli aumenta il vantaggio

I vercellesi, dopo un avvio guardingo, travolgono il Cuneo (3-0) - Tre rigori, due espulsioni e arbitro minacciato dai tifosi in Aosta-Canelli: 2-2 - Doppietta dei centravanti in Rapallo-Albenga (3-2) - Vigorosa gara dell'Omegna: 3-0 alla Sestrese

dal corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

Sul terreno del «Paschiero» la Pro Vercelli ha legittimato le proprie ambizioni conquistando un successo determinante per la classifica. I bianchi sono stati i protagonisti della partita: hanno vinto con un sonante 3-0, hanno saputo chiudere i varchi verso la rete di Branduardi, resistendo con ordine e disinvoltura al massiccio «serrate» del Cuneo.

Gli ospiti hanno avuto un avvio guardingo che con il passare dei minuti si trasformava in una efficace manovra di contropiede. I biancorossi si sbilanciavano in avanti e le repliche delle punte vercellesi facevano suonare i primi campanelli d'allarme. Al 15' la Pro Vercelli andava in vantaggio con Tonelli, prontissimo a sfruttare alle spalle di Pesce un traversone di Bissacco. Il Cuneo cercava di riportarsi in parità e al 32' Della Bosca falliva una clamorosa occasione. Più opportunista era invece Tonelli al 43' che profittava di una distrazione difensiva dei cuneesi e girava in rete un secondo traversone di Bissacco.

Sul 2-0 la partita era segnata. La Pro Vercelli si limitava a contenere il gioco degli avversari, pronta però a sfruttare le occasioni che si presentavano numerose per le smagliature della difesa cuneese. Così al 22' Picardi anticipava Della Bosca e con una prodezza [illegible] personale si presentava da solo davanti a Pesce e insaccava. Il generoso forcing del Cuneo era improduttivo. Davanti a Branduardi la barriera si infittiva e gli sbocchi erano chiusi a qualsiasi iniziativa.

g. d. m.

Cuneo: Pesce; Lagna, Brignone; Perego (Patino), Dalmasso, Bonomelli; Fantini, Ferro, Giovannone, De Magistris, Della Bosca.

Pro Vercelli: Branduardi; Picardi, Bonassi; Bosetti, Jussich, Stara; Rossi I, Vanpiola, Tonelli, Rossi II, Bissacco.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Aosta-Canelli 2-2 — Un incontro che non ha lesinato emozioni e con finale giallo. Il bilancio è significativo: tre calci di rigore, due dei quali fatti ripetere, due espulsioni, l'arbitro atteso da un centinaio di tifosi infuriati.

Ha segnato la prima rete Cantagalli (Canelli) al [illegible]' su punizione dal limite. Al 45' pareggia l'Aosta con Barone che deve tirare due volte dal dischetto. Quindici minuti prima era stato espulso Beriati dell'Aosta per aver ironizzato su una decisione del direttore di gara. Nella ripresa passano in vantaggio i padroni di casa ancora con Barone su calcio di rigore. Al 37' nuovo «penalty», questa volta a favore del Canelli: Scarpelli calcia a lato, l'arbitro fa ripetere perché il portiere si è mosso. Il secondo tiro è di Imperiale che insacca.

Prima della fine viene espulso un altro giocatore dell'Aosta, Crippa, per fallo su Bissone. Il pubblico protesta e al termine s'assiepa davanti allo stadio. L'arbitro Toselli di Milano, scortato da un dirigente locale, riesce a lasciare indenne il campo.

Rapallo-Albenga: 3-2 — Meritato successo dei padroni di casa, andati in vantaggio al [illegible]' del primo tempo col centrattacco Rossoni. Il Rapallo raddoppiava al 16' della ripresa con un gran tiro dal limite dell'area dell'interno Montanari. Accorciava le distanze al 27' l'Albenga, col centravanti Grammatica, ma il Rapallo le ristabiliva al 35' con un secondo gol di Rossoni, che correggeva di testa in rete un tiro dell'ala destra Marcolini. L'Albenga ritornava all'attacco e realizzava un'altra volta con Grammatica al 41'.

Omegna-Sestrese: 3-0 — Sul campo neutro di Novara, l'Omegna ha battuto con un secco 3 a 0 la Sestrese. Nonostante il campo abbondantemente innevato, si è visto un buon gioco con la Sestrese largamente dominata. Hanno segnato Pasquale al 9', Fiora al 42' e, nella ripresa, al 13' Pasqua. A risultato ormai acquisito l'arbitro ha espulso (38' della ripresa) il capitano della Sestrese, Russo, per proteste e a tre minuti dalla fine il compagno di squadra Lavagnino per avere colpito un avversario a gioco fermo.

Macobiasti-Borgosesia: 3-1 — Splendida vittoria degli astigiani che hanno dominato per tutto l'incontro con diverse belle azioni. Gli ospiti hanno giocato con volontà e decisione, creando varie occasioni da rete che però sono state sventate dalla vigile difesa astigiana. Le reti: primo tempo Zanellato (Macobi) al 42'; nella ripresa: Facchinetti (Macobi) al 13', Pastore (Borgosesia) al 16' su rigore, Delledonne (Macobi) al 30'.

Borgomanero-Pro Molare — La neve caduta nel corso della notte di sabato e per tutta la giornata di ieri ha impedito lo svolgimento dell'incontro tra il Borgomanero e la Pro Molare. L'arbitro ha accertato che 5 centimetri di neve ricoprivano il terreno e impedivano al pallone di rimbalzare regolarmente.

L'incontro Italia-Malta di calcio, valevole per la Coppa Italia dilettanti, è stato vinto dai giovani azzurri per 4-0, ieri a Cava dei Tirreni. Hanno segnato Valbruni, Franciulli, Rauggi e Rossi-Mori (su rigore).

Giocatore espulso aggredisce l'arbitro

ROVIGO, lunedì mattina.

(f.) Durante la partita di calcio Fiessese-Loreo, valevole per il campionato dilettanti di terza categoria, l'arbitro — Lino Zampieri di Taglio di Po — è stato aggredito a calci e pugni dal capitano del Loreo, Ferrari, che era stato appena espulso dal campo. L'incontro (la Fiessese stava conducendo per 2-0) è stato sospeso. Il direttore di gara è stato giudicato guaribile in due settimane.

L'Imperia cede nel finale alla tenace Cossatese: 0-1

Rete di Sollier al 34' - Espulso al 22' l'azzurro De Maria

Cossato, lunedì mattina.

L'Imperia, sconfitta dalla sorprendente Cossatese, ha compromesso la sua faticosa rincorsa alla Pro Vercelli. I 3 punti che ora la separano dalla capolista appaiono incolmabili, soprattutto alla luce delle ultime deludenti prestazioni della formazione ligure.

La Cossatese si è aggiudicata la vittoria con Sollier al 34' della ripresa. La neve non ha ostacolato l'incontro, caratterizzato dal costante dominio dei padroni di casa e punteggiato da azioni pregevoli. Già al 5' Pellizzari aveva realizzato una rete, ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco. I giocatori azzurri hanno ripreso il forcing con puntiglio. Come si è detto sono stati premiati a 10' dal termine. Al 22' della ripresa De Maria della Cossatese è stato espulso per un fallo.

Sanremese-Casale: 1-1 — E' crollato all'ultimo minuto il sogno del Casale di uscire dallo stadio sanremese con l'intera posta. In vantaggio con Chiarenda al 31' del primo tempo, i neroverdi si sono visti raggiungere dalla Sanremese, che ha segnato con il mediano Neuhoff, al termine di una lunga mischia in area.

Alassio-Ivrea: 3-1 — L'Alassio è tornato alla vittoria aggiudicandosi l'incontro con un gagliardo primo tempo. In [illegible] di entrambe le reti, segnate da fuori area — la prima al 19' su tiro da [illegible] metri di Scardi e la seconda al 30' su un tiro-cross ad effetto di Prina — è apparsa evidente l'incertezza del portiere degli ospiti Calligaris. Nella ripresa il rendimento dei locali è alquanto calato e gli ospiti hanno operato veloci azioni in contropiede. In una di queste hanno segnato al 27' il gol della bandiera con Vaerini.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Alassio-Ivrea 3-1; Aosta-Canelli 2-2; Borgomanero-Pro Molare rinviata per la neve; Cossatese-Imperia 1-0; Cuneo - Pro Vercelli 0-3; Macobi Asti-Borgosesia 3-1; Omegna-Sestrese 3-0; Rapallo-Albenga 3-2; Sanremese-Casale 1-1.

CLASSIFICA — Pro Vercelli p. 36; Imperia 33; Borgomanero 30; Canelli 28; Cossatese 27; Aosta 26; Omegna, Rapallo e Macobi Asti 25; Borgosesia 23; Cuneo 22; Casale 21; Ivrea e Sestrese 20; Albenga 19; Sanremese 18; Pro Molare 16; Alassio 10. Pro Molare due partite in meno; Imperia, Canelli, Rapallo e Borgomanero: una in meno.

PROSSIMO TURNO — Albenga-Cossatese; Borgosesia-Aosta; Canelli - Borgomanero; Casale-Alassio; Imperia - Macobi Asti; Ivrea - Cuneo; Omegna - Pro Vercelli; Pro Molare-Sanremese; Sestrese-Rapallo.

GIRONE B — Cremonese-Vigevano 3-1; Fanfulla-Carpi 3-1; Meleo-Parma rinviata per neve; Meglia - Sant'Angelo Lodigiano 1-0; Pergolettese-Gallaratese 0-0; Pro Palazzolo-Lilion S. V. 1-1; Pro Sesto-Crema 0-2; Porta-Voghera 1-0; San Secondo-Sassuolo 0-0.

CLASSIFICA — Crema p. 29; Parma 28; Cremonese e Pergolettese 26; Gallaratese e Pavia 27; Meleo, Sant'Angelo e Pro Sesto 24; Fanfulla 23; San Secondo e Carpi 22; Sassuolo 21; Lilion S. V. e Meglia 19; Vigevano 18; Pro Palazzolo 17; Voghera 14. Sant'Angelo Lodigiano, Fanfulla, Meleo e Parma una partita in meno.

PROSSIMO TURNO — Crema-Meglia; Carpi-Pergolettese; Gallaratese-Pro Sesto; Lilion S. V.-Pavia; Parma - Cremonese; Sant'Angelo Lodigiano-Pro Palazzolo; San Secondo-Voghera; Sassuolo-Meleo; Vigevano - Fanfulla.

Le prime elezioni dopo De Gaulle

Il voto dei francesi per le "Cantonali„

Ieri sono stati chiamati a eleggere metà dei consiglieri generali dei Dipartimenti - Solo una parte dei candidati sono stati eletti; per gli altri il ballottaggio domenica prossima

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Per la prima volta dopo il ritiro di De Gaulle e l'avvento di Pompidou alla presidenza della Repubblica, i francesi ieri sono andati alle urne. La consultazione riguardava la scelta di metà dei consiglieri generali dei Dipartimenti. Elezioni, quindi, minori, alle quali però era attribuita una [illegible] importanza, perché, sebbene [illegible] abbiano uno specifico carattere politico (vincono generalmente le personalità locali indipendentemente dalla loro appartenenza a un partito), costituiscono una specie di anticipazione delle municipali dell'anno prossimo e una certa indicazione dell'umore del Paese.

Occorre spiegare le particolarità dell'elezione. Ogni Dipartimento è diviso in parecchi Cantoni ognuno dei quali elegge il proprio consigliere generale. [illegible] eletti formano il consiglio generale del Dipartimento, che viene rinnovato per metà ogni tre anni. Perciò, ieri, si è votato soltanto nella metà di ogni Cantone. Parigi città era esclusa.

I consiglieri generali hanno importanti competenze amministrative ed economiche [illegible] il loro Dipartimento, partecipano coi deputati e i delegati dei Consigli municipali all'elezione del Senato, e soprattutto, la loro carica permette di tentare una carriera politica. Perciò, tra i 5428 candidati in lizza per i 1609 seggi della Francia metropolitana figurano 15 ministri, 168 deputati e 77 senatori. I seggi della Francia d'oltremare sono 83.

I risultati noti sono per ora parziali. Un [illegible] del ministero dell'Interno emesso nel [illegible] della notte, riferisce i seguenti dati riassuntivi relativi a [illegible] Cantoni:

comunisti: uscenti 42; eletti 33; ballottaggio che si prospetta favorevole 10;

partito socialista unificato: uscenti 11; eletti 5; ballottaggio favorevole 4;

socialisti: [illegible] 131; eletti 61; ballottaggio favorevole 41;

vari di sinistra: uscenti 152; eletti 96; ballottaggio favorevole 34;

[illegible] democratica resistenza (gollisti): uscenti 84; eletti 74; ballottaggio favorevole 23;

repubblicani indipendenti (Giscard d'Estaing): uscenti 40; eletti 42; ballottaggio favorevole [illegible];

centro democrazia e progresso (tendenza ministro Duhamel): uscenti 10; eletti 13; ballottaggio favorevole 5;

moderati (destra economica): uscenti 232; eletti 170; ballottaggio favorevole 16;

centro democratico (centro, [illegible] Lecanuet): uscenti 71; eletti 48; ballottaggio favorevole 15;

estrema destra: uscenti [illegible] eletti 4; ballottaggio favorevole 0.

Loris Mannucci

Preziosi per 50 milioni rubati dalla dogana dell'aeroporto di Ginevra

GINEVRA, lunedì mattina.

(U.P.) Clamoroso furto all'aeroporto intercontinentale di Cointrin, presso Ginevra: nella notte tra sabato e domenica è stata asportata dall'ufficio doganale una cassetta contenente diamanti per un valore complessivo di circa 50 milioni di lire. Avvisata dall'Interpol, la polizia ginevrina ha immediatamente disposto un'inchiesta, ma per il momento manca qualsiasi traccia dei preziosi rubati.

I diamanti erano stati spediti da Bruxelles a Ginevra a bordo di un aereo di linea. Terminate le operazioni di scarico, la cassetta, che doveva essere consegnata ad un noto orefice di Ginevra veniva momentaneamente deposta su uno scaffale dell'ufficio doganale dell'aeroporto.

Qualche minuto più tardi una guardia dava l'allarme: i diamanti erano scomparsi.

PER DISPOSIZIONE DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Valpreda sarà sottoposto a un accertamento medico

Si vuole stabilire se il morbo di Bürger da cui è affetto potesse impedirgli di percorrere a piedi il breve tragitto che secondo il taxista Rolandi egli avrebbe fatto in auto nel pomeriggio dell'attentato alla Banca dell'Agricoltura - Controllato anche il motore della sua «500»

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Pietro Valpreda sarà sottoposto ad un accertamento medico. Il giudice istruttore dott. Cudillo si ripropone di accertare quali siano le sue reali condizioni di salute e soprattutto quali conseguenze può avere avuto su di lui il morbo di Bürger che lo affligge da alcuni anni.

I motivi di questa decisione sono molti con tutta probabilità quello più importante è determinato dalla necessità di controllare se Pietro Valpreda (che nel 1964 è stato sottoposto ad un intervento chirurgico alle ghiandole surrenali e nel 1965 ha subito un altro intervento all'alluce del piede destro) era nelle condizioni fisiche per compiere un lungo tragitto a piedi portando con sé una valigia pesante sei o sette chili. La eventuale risposta negativa fornirebbe la risposta ad un'incognita che a molti sembra inquietante, perchè mai il ballerino abbia sentito il bisogno, sempre che egli sia colpevole, e sempre che la testimonianza del taxista Rolandi sia [illegible] di [illegible] re un taxi per compiere un tragitto di poche centinaia di metri, proprio il pomeriggio in cui scoppiò la bomba alla Banca dell'Agricoltura.

[illegible] è da escludere che il magistrato desideri avere altri chiarimenti dal medico o dai medici che affidera Pietro Valpreda: per esempio, sapere se il morbo di Bürger possa avere avuto qualche influenza diretta o indiretta sulle capacità psichiche dell'ammalato.

Nello stesso tempo, il giudice istruttore deve disporre il controllo meccanico del motore della auto di Valpreda. Attraverso questo accertamento si deve stabilire con esattezza se il ballerino aveva avuto realmente la possibilità di andare a Milano, rientrare a Roma e tornare a Milano percorrendo in tre giorni circa [illegible] chilometri. Il meccanico di via Brunetti a Roma, Giuseppe Barbusia, [illegible] ebbe occasione di controllare l'auto alla vigilia del viaggio di Valpreda per Milano uno o due giorni prima dell'attentato in piazza Fontana, ha dichiarato al giudice istruttore che il motore non gli era parso in condizioni molto buone. Ma il magistrato desidera sapere da un tecnico specializzato (un ingegnere della motorizzazione civile) se il motore della 500 potesse funzionare così a lungo a notevoli velocità.

Uno degli imputati, il più giovane, Roberto Mander (che tra venti giorni compirà il diciottesimo anno in carcere) ha chiesto di essere liberato. La istanza è stata motivata dai suoi difensori avv. Nicola Lombardi e avv. Giuliano Vassalli con la «mancanza di indizi». Tutto lascia supporre che la iniziativa, per il momento, non sarà presa in esame dal magistrato e questo ha indotto i difensori degli altri imputati che sono all'incirca nelle medesime sue condizioni (Mario Merlino, Emilio Bagnoli, Emilio Borghese, Roberto Gargamelli oltre al ballerino Ivo Della Savia) a soprassedere (per ora rinunciare) ad una iniziativa analoga.

Con ogni probabilità i difensori del gruppo degli incriminati per gli attentati a Roma (Pietro Valpreda e gli altri) in posizione processuale diversa e comunque i suoi difensori prof. Guido Calvi e prof. Giuseppe Sotgiu non intendono aprire per ora alcuna polemica con l'accusa: intanto il problema non appena sarà depositata in cancelleria la perizia balistica sui frammenti delle bombe trovate a Roma e a Milano.

Guido Guidi

Un compromesso proposto da MORO

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] di modificare i termini di un compromesso attraverso giri di parole o rinviando i problemi».

I socialdemocratici continuano a rifiutare l'ipotesi del monocolore. Questa ipotesi, ha detto ad Arezzano l'on. Matteotti, «non è riproponibile». Della stessa opinione si è mostrato un esponente del psi, l'on. Mariotti. Mariotti, che è della [illegible] le demartiniana, ha [illegible] to, parlando a Firenze, di voler esprimere solo un parere personale. Egli si è dichiarato contrario sia al [illegible] colore che al bipartito dc-psi. Quest'ultimo, ha detto Mariotti, «è una prospettiva [illegible] fondamento».

I repubblicani, per ora, vogliono restare estranei alle trattative: decideranno sulla posizione da prendere dopo che gli altri partiti di centro-sinistra avranno raggiunto un eventuale accordo politico e programmatico. Lo ha confermato, in un discorso a Ravenna, il segretario del pri La Malfa. Ricordando l'incontro di sabato scorso con Moro e Colombo egli ha detto che la diagnosi sulla situazione economica espressa in quell'occasione ha delineato un quadro anche [illegible] di quello che i repubblicani avevano pronosticato. Occorre ora, ha concluso La Malfa, andare oltre la diagnosi, scegliere una politica di austerità «basata su una programmazione rigorosa, con controllo della produzione e distribuzione del reddito a tutti i livelli, del profitto, della rendita, delle remunerazioni».

m. p.

L'episodio nel carcere di Sulmona

Riceveva in cella una detenuta in presenza della sorvegliante

Quando la prigioniera (condannata per omicidio) fu trasferita, l'agente di custodia sarebbe subentrata come amante

servizio particolare

Sulmona, lunedì mattina.

Un detenuto del carcere di Sulmona [illegible] una [illegible] gna di pena avrebbero avuto numerosi [illegible] in cella sotto gli occhi di una sorvegliante. Quando la detenuta (un celebre personaggio della storia criminale, condannata per omicidio) venne trasferita, sarebbe subentrata al suo posto nel ruolo di amante la sorvegliante.

La notizia è trapelata in seguito alla lettera-denuncia di un detenuto, sfuggita al controllo della censura carceraria.

Secondo quanto si è saputo sin'ora, il detenuto sospettato riusciva anche a trascorrere qualche allegra serata fuori dal carcere, in una casa ospitale. Alcuni carcerati [illegible] la prigione [illegible] avevano [illegible] sentore [illegible] quanto [illegible] cella del [illegible] privilegiato compagno e uno di loro si era deciso a rivelare la vicenda ai suoi parenti. Questi [illegible] avevano informato l'autorità giudiziaria.

Non è la prima volta che simili episodi si verificano nelle carceri italiane. Circa due [illegible] fa divenne di dominio pubblico una vicenda simile a quella di Sulmona: quella volta sotto accusa fu il carcere di Castelnuovo di Porto, a poche decine di chilometri da Roma. Circa tre mesi fa un altro caso di allegra «gestione» carceraria fu scoperto nelle prigioni di un paese in provincia di Campobasso.

r. a.

Pentito dopo una rapina telefona alla questura

Milano, lunedì mattina.

(b.) Il rimorso di un giovane, il quale aveva letto sui giornali che una donna da lui rapinata aveva perduto il figlioletto [illegible] be dovuto dare alla luce fra [illegible] mesi, ha permesso alla polizia di sgominare una banda di 5 ragazzi, responsabili di quattro [illegible].

Il 14 gennaio scorso due giovani, armati di pistola e pugnale, avevano rapinato nell'ufficio postale di Buccinasco due milioni in contanti. La gerente dell'ufficio, Maria Fatelo, di [illegible] in preda a choc, il giorno successivo aveva dato alla luce una creatura morta prematuramente. La notizia, riportata dai giornali sabato scorso ha sconvolto uno dei due malviventi, il quale ha telefonato alla squadra mobile. E' stato identificato per Giuseppe Manfreda, di 20 anni, residente a Milano in via S. Rita da Cascia 65.

Il Manfreda non ha voluto fare i nomi dei complici, ma agli inquirenti sono bastati pochi particolari, emersi durante la lunga confessione, per individuare tutti i componenti la banda. Essi sono stati sorpresi mentre dormivano nelle loro abitazioni ed arrestati. Sono: Antonio Simione, di [illegible] anni, di Cerignola, Renato A., di [illegible] anni, nato a Genova, e Francesco F., di 17 anni, di Caltagirone.

L'impressionante sciagura è avvenuta durante la notte

Due novaresi muoiono nell'auto finita contro un pilone dei giardini di Meina

Le vittime avevano rispettivamente 32 e 38 anni - Un giovane ucciso presso Asti nello schianto contro un camion - Un milanese vittima di un investimento a Varazze - Due morti nel Bergamasco - Auto travolta dal treno sulla Roma-Fiuggi: morto il pilota

dal corrispondente

Arona, lunedì mattina.

(g. r.) In un incidente stradale avvenuto l'altra notte verso l'una e mezzo a Meina, due novaresi hanno perso la vita. Una «125» diretta verso Stresa, per cause ancora in corso di accertamento, si è schiantata a velocità sostenuta, contro uno dei pilastri di granito che circondano i giardini pubblici di Meina. Alla guida dell'auto era Francesco Giuli di 41 anni abitante a Novara in via Cernaia, al suo fianco era Elvio Gualta di 32 anni residente a S. Pietro Mosezzo: sul sedile posteriore si trovava Cesare Tacca di [illegible] anni di Caltignaga. Il Gualta e il Tacca sono morti per frattura della base cranica e sfondamento del torace, mentre il guidatore, ricoverato all'ospedale di Arona, ne avrà per venti giorni per ferite lacerocontuse.

Asti, lunedì mattina.

(r. e.) Un morto ed un ferito costituiscono il bilancio di un incidente stradale accaduto nella notte tra sabato e domenica nei pressi di Isola d'Asti sulla statale per Costigliole. Un'auto condotta da Vito Carissimi di 23 anni, con a bordo Filippo Passantino di 30 anni, entrambi residenti ad Asti, in una curva si scontrava per cause ancora imprecisate frontalmente con un camion che procedeva in senso inverso condotto da Vincenzo Bo di 34 anni da Costigliole. L'urto è stato violentissimo. Il Carissimi decedeva sul colpo per la frattura della base cranica, mentre il suo compagno di viaggio riportava varie ferite, per cui veniva trasportato all'ospedale civile di Asti e ricoverato con una prognosi di venti giorni. Le vetture rimasero distrutte per intero.

Alessandria, lunedì matt.

(e. c.) L'operaio Felice Gamba, di 31 anni, residente a Spinetta Marengo (Alessandria) mentre procedeva in ciclomotore si è accorto ad un tratto che un autocarro guidato da Carlo Ricaldone, di 25 anni, pure da Spinetta, stava all'improvviso retrocedendo. Ha frenato ma è stato sbalzato dal sellino del ciclomotore che si è schiantato contro il camion. Finito a terra, il Gamba ha riportato la frattura del capo per cui è stato ricoverato all'Ospedale civile di Alessandria, al Centro rianimazione, con prognosi riservatissima.

Savona, lunedì mattina.

(a. s.) Tragica conclusione di un incidente stradale avvenuto a Varazze. All'ospedale di Savona è deceduto Luigi Cavenaghi, di 74 anni, abitante a Milano in via Lomieri 5, che che da alcuni giorni soggiornava a Varazze, alla Pensione Azzurra, con la moglie. Il Cavenaghi, attraversando via San Domenico, era stato investito da un'auto; trasportato all'ospedale i sanitari gli avevano riscontrato una contusione cranica, sospette lesioni al malleolo destro e stato di [illegible] e [illegible] emesso [illegible] prognosi di trenta giorni. Purtroppo in seguito a [illegible] provvise complicazioni, il Cavenaghi cessava di vivere.

Bergamo, lunedì matt.

(n. g.) Due incidenti analoghi, entrambi mortali, [illegible] avvenuti quasi alla stessa ora nel Bergamasco. All'una e mezzo della notte, a Ponte Selva, in Val Seriana, l'operaio Enzo Olivari, di 24 anni, di Gromo, procedeva lungo la provinciale, con direzione Piario-Ponte Selva, al volante della propria [illegible]. In un tratto rettilineo è sbandato, [illegible] sull'estrema destra della strada e piombando contro un albero. Il suo decesso è [illegible] istantaneo. Un suo amico, Bernardino Dedei, di [illegible], da Valgoglio, sbalzato dall'auto, ha riportato lesioni gravissime ed è ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Verso le due, a Casazza, in Valle Cavallina, l'operaio Agostino Oberti, di 21 anni, residente a Gaverina, stava percorrendo in auto la statale del Tonale, con direzione Bergamo-Lovere. In un tratto rettilineo anch'egli è sbandato bruscamente e si è schiantato contro un albero. Subito soccorso, è deceduto poco dopo al vicino ospedale di Trescore.

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) Un autofurgone carico di divani e poltrone di proprietà del titolare d'un mobilificio trentino, Guido Gasperi, che si dirigeva da Tione verso Trento, è uscito di strada in curva nella ripida discesa del Limaro. Il camioncino ha scavalcato il guardavia di protezione, è sbalzato sopra uno sperone di roccia e ha compiuto un [illegible] volo di oltre duecento metri, schiantandosi sul greto del fiume Sarca, in una gola larga non più di venti metri. L'autista Renzo Bertoni, di 25 anni, da Roncone di Trento, sbalzato contro la roccia, è morto all'istante.

Roma, lunedì mattina.

(r. s.) Un'auto è stata [illegible] stita in pieno da un trenino della «Stefer» in servizio sulla linea Roma-Fiuggi, al l'altezza del chilometro 17.500. Il conducente dell'auto, Domenico D'Indino di 52 anni, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. L'uomo era diretto verso Fiuggi e viaggiava insieme con la figlia Donata di [illegible]. Quest'ultima ha riportato ferite guaribili in trenta giorni. L'incidente è avvenuto all'altezza di un passaggio a livello incustodito.

L'auto del D'Indino, una «124», aveva appena cominciato ad attraversare i binari quando è sopraggiunto il convoglio Stefer numero «812» che era diretto a Roma. L'auto è stata travolta e trascinata per oltre cinquanta metri. I due occupanti sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio. Sul posto oltre alla polizia stradale è intervenuto anche un magistrato per gli accertamenti legali.

Cesare Tacca, 38 anni — Elvio Gualta, 32 anni

Mobilificio distrutto dal fuoco a Savigliano

SAVIGLIANO, lunedì matt.

(g. d. m.) Le fiamme [illegible] divampate questa mattina [illegible] nel capannoni del mobilificio «Euroform» di Marene, di proprietà dell'industriale Giuseppe Oreglia: i danni superano i 70 milioni.

Il rogo è scoppiato per cause non ancora precisate verso le 4.30: le lingue di fuoco, alimentate dal materiale infiammabile, si sono subito levate altissime. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Cuneo, Savigliano e numerosi volontari: l'incendio è stato domato verso le 8.

Arrestato a Trento un «corriere della droga»

Trento, lunedì mattina.

(g. n.) A conclusione di lunghe indagini, la squadra mobile di Trento ha tratto in arresto il ventinovenne Graziano Panizza, da Vermiglio, che celava sotto gli abiti un sacchetto contenente hashish.

Le indagini si sono estese ai centri esteri di rifornimento degli stupefacenti e positive risposte sono giunte dalla polizia svizzera.

Due volte in quindici giorni

Un pensionato aggredito in casa da tre ragazzi

I rapinatori, di 19, 16 e 15 anni, arrestati - L'uomo, di 83, ricoverato all'ospedale per sospetta frattura [illegible]

Felice Reposi, 81 anni

dal corrispondente

Alessandria, lun. matt.

(e. c.) Gli autori di due successive aggressioni ai danni di un ottuagenario, il pensionato delle ferrovie Felice Reposi di [illegible] anni residente ad Oviglio (Alessandria), un ex sergente dell'esercito pluridecorato della guerra '15-'18, sono stati arrestati dai carabinieri di Alessandria, con l'accusa di rapina aggravata. Si tratta di Ludovico Bombo di 19 anni, residente a Borgoratto Alessandrino, Carlo V., quindicenne, e Giacomo R. di 16 anni entrambi residenti ad Oviglio.

I tre giovani (al Bombo è stata contestata anche l'aggravante di avere indotto alla rapina due minori) la sera del 23 febbraio scorso si [illegible] presentati in casa del Reposi, che vive solo, derubandolo con la violenza di 45 mila lire. Prima di andarsene lo hanno minacciato di morte con un coltello, per indurlo a tacere per cui il pensionato impaurito non ha sporto alcuna denuncia.

Resisi conto di averla fatta franca, i tre, sabato sera, sono tornati nuovamente dal Reposi rubandogli 11.500 lire e un orologio d'oro. Questa volta però, anziché limitarsi alle minacce per impedirgli di parlare, si sono accaniti contro di lui, colpendolo ripetutamente a pugni e abbandonandolo privo di sensi al suolo.

L'ottuagenario è stato più tardi soccorso e trasportato all'ospedale di Alessandria, ov'è stato ricoverato con prognosi di un mese, per una grave contusione cranica con sospetta frattura.

Interrogato, il Reposi ha fatto un confuso racconto, asserendo d'essere stato derubato da due persone, mentre una terza, dopo il furto, è ritornata in casa picchiandolo selvaggiamente. I carabinieri, iniziate subito le indagini, sono riusciti ad identificare i tre giovani rapinatori arrestandoli.

Nominato a Savona il segretario del psu

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Il partito socialista unitario della provincia di Savona, ha il suo primo segretario provinciale. E' l'avv. Benedetto Martinengo che fu già sindaco di Savona per il partito socialista italiano. A tale carica è stato eletto per acclamazione dal Comitato Direttivo provinciale che aveva deciso appunto la ristrutturazione della segreteria e degli organi esecutivi al fine di adeguarli alle norme dello statuto del partito.

Sono stati anche [illegible] i tre vice segretari: prof. Giu[illegible] Cataldo, [illegible] Giobatta Camogli e Vittorio [illegible].

Un operaio trentaduenne di Genova

Vuol donare un occhio al padre di un amico

Rimase impressionato dal gesto della madre romana che offrì una cornea alla figlia

dal corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

(f. d.) Un uomo di 32 anni, Luigi Labriola, nato a Nizza Marittima da genitori italiani e abitante a Genova dall'ottobre scorso, ha deciso di donare uno dei suoi occhi al padre del suo migliore amico. L'uomo, A. R., ha cinquantacinque anni ed è cieco da otto. Labriola non ne ha rivelato il nome perché non si è ancora consultato con lui.

Colpito dal gesto di quella madre romana che qualche giorno fa ha donato gli occhi alla figlia, ha deciso di offrire una delle sue cornee.

Per il momento, Labriola non ha interpellato un medico per sapere se un trapianto del genere sia possibile. Spera, però, che, con l'aiuto dei giornali, gli ostacoli che si possono prevedere alla realizzazione del suo progetto si appianino.

Labriola lavora in un laboratorio artigiano: il suo migliore amico, Luciano R., è un suo collega: «E' un giovane eccezionale: di giorno lavora, di notte studia per conquistarsi una posizione migliore e contribuire in un modo più soddisfacente al mantenimento della famiglia. Per lui la cecità di suo padre è motivo di grande sofferenza: spero di riuscire a sollevarlo».

In una pensione di Spotorno

Ragazza di Perosa tenta di avvelenarsi

SAVONA, lunedì mattina.

(n. s.) Una [illegible] piemontese ha cercato di togliersi la vita. E' ricoverata all'ospedale di Savona, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Si tratta di Vera Ghigo di 22 anni, residente a Perosa Argentina in via Patrioti 7, dove i genitori gestiscono un avviato negozio.

La giovane, da qualche tempo, soffriva di esaurimento per una delusione sentimentale ed i familiari l'avevano convinta a recarsi a Spotorno per un periodo di riposo. La Ghigo era giunta nella cittadina ligure una decina di giorni or sono ed aveva preso alloggio presso la pensione Europa di via Garibaldi. Sembrava aver ritrovato un po' di serenità ma ieri, improvvisamente, la giovane aveva cambiato umore ed appariva triste ed abbattuta. In serata, poi, sembrava sofferente.

Il titolare dell'albergo consigliava la ragazza di non uscire e di chiamare un medico, ma la Ghigo non lo ascoltava e andava con alcuni amici. Poco dopo veniva colta da malore e doveva essere trasportata all'ospedale di Savona, dove era ricoverata con prognosi di dieci giorni per ingestione di tranquillanti. La giovane alla polizia ha dichiarato che in un momento di disperazione aveva ingerito, prima di cena, una decina di pastiglie di Serpax.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Torinese arrestato per furto al Casino di Sanremo (pag. 15) **edizione borse**

Anno 102 Numero 47 — lunedì martedì 10 marzo 1970

STAMPA SERA

[illegible]

POLEMICA TRA I GESUITI SUL DIVORZIO

Dopo la clamorosa presa di posizione

La Curia replica ai tre dissenzienti

Un comunicato [illegible] nella [illegible] ad argomenti che [illegible] discussi, ve ne [illegible] altri che [illegible] le più ampie riserve» - Oggi anche la [illegible] risponderebbe ai [illegible] padri «ribelli»

servizio particolare

Roma, lunedì sera.

La [illegible] di posizione [illegible] sostanzialmente filo-divorzista dei tre padri gesuiti insegnanti all'Università [illegible] (i [illegible] Emilio Fin, Paolo Tufari e Giuseppe Diez Alegria) ha provocato [illegible] notevole eco negli ambienti ecclesiastici. La scorsa notte [illegible] Curia generalizia [illegible] Compagnia di [illegible] ha preso in esame la dichiarazione in due lunghe [illegible] svoltesi [illegible] palazzo di Borgo Santo Spirito, sotto [illegible] sidenza di padre Pietro Arrupe, il «papa nero», come viene definito il preposito generale [illegible] Compagnia.

A conclusione della discussione la Compagnia ha emesso un comunicato che [illegible] alcune riserve su quattro dei cinque punti sostenuti dai tre gesuiti e ne condanna [illegible] uno. Nel comunicato si dice che [illegible] dichiarazioni «pubblicate ieri [illegible] un quotidiano romano» *«contrastano con le posizioni della Santa Sede circa il problema del divorzio in Italia».*

«Si rileva innanzi tutto — aggiunge il comunicato — *che la questione attualmente agitata riguarda in primo luogo l'interpretazione e l'applicazione di patti internazionali, circa i quali le parti contraenti si sono impegnate a non introdurre modifiche senza previe trattative bilaterali, alle quali la Santa Sede si è già dichiarata disposta. L'articolo, invece, insiste su considerazioni etico-pastorali circa il problema del divorzio, trascurando la vera natura giuridica [illegible] vertenza in corso e gli obblighi della correttezza internazionale, ai quali è ispirato il comportamento della Santa Sede in proposito».*

Il comunicato della Curia generalizia della Compagnia di [illegible] così conclude: «*Riguardo, poi, alla questione se sia conveniente o no in uno stato moderno l'introduzione del divorzio, nell'articolo in questione, accanto [illegible] argomenti che possono essere liberamente discussi, ve ne sono altri — come l'analogia tra lo scioglimento del matrimonio cristiano e la di[illegible] dagli obblighi [illegible] coli [illegible] — che, pur nel rispetto della libertà accademica, meritano le più ampie riserve e non possono essere accettati».*

La presa di posizione dei tre [illegible] e l'ammissione [illegible] parte della [illegible] generalizia che «*possono essere liberamente discusse*» diverse loro affermazioni, confermano che esiste anche nel mondo cattolico una ampia corrente che manifesta sostanziali [illegible] nei confronti della posizione [illegible] Sede [illegible] il divorzio. Sarebbero centinaia di [illegible] e nel mondo che nutrono opinioni diverse da quelle espresse dalla rivista *La civiltà cattolica* e dall'*Osservatore Romano*, e che non considerano queste opinioni come [illegible] della [illegible] e come principi vincolanti per tutti i fedeli.

Questo atteggiamento [illegible] nei confronti del divorzio è condiviso anche da moltissimi sacerdoti [illegible] altri ordini e da laici [illegible].

Da indiscrezioni trapelate dal Vaticano si apprende che in giornata la «Santa Sede esprimerà un giudizio sulle dichiarazioni dei tre professori dell'Università gregoriana, probabilmente tramite la «*Radio Vaticana*».

Alberto Rapisarda

Bonn, [illegible]

[illegible] — Due importanti colloqui sono ripresi oggi. A Berlino è [illegible] il quarto round delle conversazioni tecniche fra i plenipotenziari delle due Germanie per preparare la visita di Brandt al collega dell'Est Stoph. [illegible] Varsavia sono ripresi i colloqui fra i rappresentanti polacchi e quelli della Germania Ovest, [illegible] risolvere il problema del riconoscimento da parte di Bonn della frontiera Oder-Neisse.

[illegible]

[illegible] — Si sviluppano, [illegible] Bielorussia, le grandi [illegible] dell'esercito sovietico, [illegible] partecipazione massiccia, scrive la «Pravda», di «carri armati, mezzi corazzati, artiglieria, lanciamissili». Il ministro della Difesa Grechko si è recato ad assistere alle [illegible]ni.

[illegible]

[illegible] — [illegible] la stampa tedesca, Pechino e Belgrado sono alla vigilia di normalizzare le loro relazioni diplomatiche che dal 1958 [illegible] ridotte [illegible] livello di incaricati d'affari. Il governo jugoslavo avrebbe chiesto a quello cinese il gradimento del nuovo ambasciatore, il generale Bogdan Orescanin.

Come in un western, per riprendere la terra dei pellirosse

La Fonda guida gli indiani all'assalto di due basi Usa

L'attrice bloccata alla [illegible] dei suoi bravi, mentre scavalcano la palizzata di Fort Lawton e fanno irruzione negli [illegible] - Respinti [illegible] polizia, [illegible] a Fort Lewis e finiscono tutti in cella per [illegible]

nostro [illegible]

Seattle, lunedì sera.

L'attrice Jane Fonda, sempre più battagliera nel [illegible] appoggio alla causa [illegible] pellirosse, è stata arrestata con un gruppo [illegible] suoi «guerrieri» mentre andava all'attacco [illegible] due basi militari degli Stati Uniti presso Seattle, sulla costa del Pacifico.

La polizia militare ha fer[illegible] la trentatreenne figlia di Henry Fonda (nonché moglie [illegible] Vadim) e ottantacinque indiani, che avevano tentato di infiltrarsi nel recinto di Fort Lawton e in quello di Fort Lewis «per rivendicare e riprendere le terre in nome [illegible] d'America».

La protagonista di «Barbarella» e i suoi compagni sono stati trattenuti nella [illegible] Fort Lewis per parecchie ore, e poi rilasciati. Molti dei pellirosse portavano il caratteristico copricapo di piume, erano adorni di perline e avevano il corpo dipinto con i colori di guerra. Una tr[illegible] di loro aveva rizzato la tenda sul terreno di Fort Lawton, proprietà dell'esercito.

La «conquista» è cominciata con il tentativo di Jane, del suo avvocato e di un gruppo di indiani di penetrare a Fort Lawton per l'ingresso principale. Il colonnello Stuart Palos, al quale è affidato il comando della [illegible] in attesa di smantellamento ha detto: «Volevano leggere un proclama nel quale la zona veniva dichiarata restituita a tutti gli indiani d'America».

L'ufficiale ha avvertito la Fonda [illegible] gli altri che erano colpevoli di violazione di domicilio, e ha intimato di andarsene. Ma intanto decine [illegible] indiani [illegible] stavano inerpicando sulla palizzata, proprio come in un film western, o facevano [illegible] attraverso gli altri ingressi della base, che occupa oltre cinquecento ettari.

Il [illegible] Palos non aveva a disposizione i cavalleggeri con il fazzoletto giallo e il trombettiere che suonasse la carica, come nei film. Ma aveva i poliziotti militari, e ha ordinato di allontanare gli intrusi ed essi sono entrati in azione. Non c'è stata violenza. [illegible] indiani se ne [illegible] andati con la Fonda e l'avvocato [illegible]. Ne sono stati arrestati alcuni che erano rimasti presso la tenda, con i loro sacchi a pelo e gli utensili da cucina.

[illegible] tardi Jane e i suoi — c'era anche Grace Thorpe, figlia del famoso atleta pellerossa Jim Thorpe che venne privata di una medaglia olimpica perché giudicata professionista — si presentavano a Fort Lewis presso Tacoma, a [illegible] di Seattle. Anche lì sono comparsi con gli utensili da cucina, decisi a sistemarsi nella base, che a differenza di Fort Lawton non è fuori servizio, ma è anzi una dei principali punti di raccolta delle truppe e dei rifornimenti destinati alla scacchiere vietnamita. Anche lì la Fonda ha cercato di leggere il suo proclama.

La Fonda è stata di nuovo arrestata per violazione di proprietà, assieme a tredici pellirosse, e chiusa nella guardina della base. Intanto numerosi indiani venivano inseguiti dai poliziotti militari, e allontanati. Un portavoce del gruppo [illegible] Jane Fonda ha dichiarato che i pellirosse intendevano istituire a Fort Lawton un centro di studi indiani.

[illegible] analogo centro educativo e culturale i pellirosse intendono creare nell'isola di [illegible] (baia di San Francisco). Fino a qualche tempo fa sede di un famoso penitenziario. Un gruppo di indiani ha occupato l'isola a novembre. Giorni [illegible] Jane Fonda è stata a trovarli, si è appassionata alla loro [illegible] e ha guidato un gruppo di indiani a Sacramento, per perorare i [illegible] dei pellirosse dinanzi [illegible] Parlamento californiano; ma quando il gruppo è arrivato l'assemblea aveva già approvato all'unanimità una mozione [illegible] chiede al Congresso di [illegible] di concedere l'isoletta agli [illegible] perché vi istituiscano il loro centro.

(Ansa [illegible])

Jane Fonda sta preparando l'attacco [illegible] due forti. [illegible] tempo si basa per risolvere i problemi dei pellirosse (Tel. A.P.)

La difficile gestazione del nuovo governo

Sul cammino di Moro resistenze nella dc?

Il presidente designato per il preincarico [illegible] andrà forse [illegible] domani al Quirinale per riferire a Saragat - Oggi nuovi colloqui

servizio particolare

Roma, [illegible] sera.

[illegible] iersera, forse [illegible] domani al Capo dello Stato. Il «preincarico», [illegible] con l'invito a [illegible] l'esito a Saragat «*il più presto possibile*», va avanti da una settimana. Il fatto è che esso [illegible] assunto le caratteristiche di una vera e propria trattativa, anche [illegible] non dichiarata, [illegible] se non ufficiale.

Venerdì e sabato [illegible] ha affrontato, con i partiti di centro-sinistra, l'esame dei problemi [illegible], e ha constatato che esiste, a questo proposito, u[illegible]ibilità di [illegible] è stata una [illegible] presa. Sui problemi economici i partiti di centro-sinistra erano apparsi sostanzialmente d'accordo già durante la trattativa condotta da Rumor. Il «*momento* [illegible]», la verifica dell'esistenza di possibilità di successo o no, avvenne, per Rumor, quando [illegible] affrontati i problemi politici. Lo [illegible] sarà per [illegible].

I colloqui [illegible] con i partiti [illegible] problemi politici (che si chiamano divorzio, delimitazione della maggioranza, giunte) sono cominciati oggi. Continueranno anche domani se l'incaricato riterrà di allungare quella che stamane il giornale della dc definiva «*la fase conclusiva*» della operazione condotta da Moro. Gli incontri in corso o previsti sono tutti bilaterali. Cioè Moro vede separatamente i rappresentanti dei vari partiti di centro-sinistra. Gli incontri a quattro cominceranno solo se e quando Moro accetterà un incarico formale per la costituzione del governo (per ora, ripetiamo, [illegible] ha solo [illegible] pre-incarico).

I problemi politici [illegible] cui si decide la [illegible] tentativo di Moro [illegible] seri. [illegible] Il divorzio potrebbe essere sdrammatizzato [illegible] continua a [illegible] che Moro ha una proposta [illegible] potrebbe permettere una [illegible]; un [illegible] e proprio [illegible] nella manica»). Ma per la delimitazione della [illegible] e le giunte la situazione è più difficile di quanto lo sia stata nei giorni dell'ardua trattativa di Rumor.

Il psi chiede [illegible] questi problemi siano [illegible]. Il psu li presenta come passaggi obbligati attraverso i quali Moro [illegible] il traguardo. Vedremo quali proposte l'incaricato farà per il superamento di questi ostacoli e quali saranno le reazioni [illegible] partiti.

Un altro rischio di cui Moro dovrà tenere conto è quello di improvvise resistenze all'interno della stessa dc. Queste resistenze, che potrebbero venire, ad esempio dai fanfaniani, potrebbero determinare l'insuccesso di Moro

m. p.

Progressi in Francia di gollisti e comunisti nelle elezioni cantonali

PARIGI, lunedì sera.

Il primo turno delle elezioni per i [illegible] cantonali, svoltosi ieri in Francia, non ha rivelato importanti cambiamenti nell'orientamento politico del paese.

Si è votato per circa la metà dei 3200 seggi di consigliere distrettuale che conta il paese. Dai risultati parziali di stamani, relativi a 1266 seggi, risulta che 230 consiglieri sono stati eletti. I candidati che non hanno ottenuto una maggioranza sufficiente in questo primo turno saranno in lizza domenica prossima per il ballottaggio.

Tanto il partito gollista che il partito comunista hanno registrato limitati progressi. In percentuale il voto per i comunisti è salito dal 21,4 al 22 per cento, quello dei gollisti dal 11,2 al 14 per cento [illegible] confronto alle elezioni per i consigli distrettuali del 1964.

I comunisti hanno ottenuto 34 seggi in confronto ai 20 del primo turno del 1964 mentre il numero dei seggi gollisti è passato da 62 a 112. L'apparente codirazione tra il numero dei seggi e le percentuali dipende dalle differenze che intercorrono tra i vari distretti.

(Associated Press)

borse

Denaro selettivo alcuni vantaggi

Quotazioni a pagina 15

Arrestato il marchese Del Carretto che stanotte ha puntato la pistola contro l'autista di un taxi

L'episodio a Torino alla Crocetta
Il giovane è in preda a crisi nervosa

Stanotte il [illegible] Fabrizio Del Carretto, [illegible] 29 anni, appartenente ad una delle più illustri famiglie della nobiltà italiana, è stato arrestato [illegible] polizia [illegible] minacce [illegible] armata nei confronti di un autista di taxi. Ora si trova in Questura, in preda ad [illegible] crisi nervosa.

Il [illegible] in [illegible] la Consolata 1 bis, ma ieri sera era all'hotel Ambasciatori. Da qui, poco prima delle [illegible] di stanotte, [illegible] chiamato un'auto pubblica al parcheggio di piazza Statuto. Ha risposto [illegible] Grisò, [illegible] 13.

«*Mi porti in via Lamarmora*» gli ha detto Fabrizio Del Carretto che lo attendeva davanti all'albergo. Durante il tragitto però, ha cambiato idea: «*Si fermi subito, devo telefonare*». L'autista [illegible] perplesso: «*Sono le due ed ormai tutti i bar sono chiusi* — ha risposto —. *Vuole che andiamo a Porta Nuova?*».

Il marchese si è arrabbiato. Ha preso di tasca una pistola calibro 7,65, ha fatto scattare il colpo in canna e l'ha puntata contro la schiena di Alessandro Griso che, all'inconfondibile rumore del percussore dell'arma, si era voltato. «*Non fare il furbo con me, non fare scherzi* — ha detto Fabrizio Del Carretto —. *Sono io che comando. Adesso non mi porti più a Porta Nuova, cui [illegible] in corso Galileo Ferraris*».

Il taxista ha cambiato subito direzione, poi ha [illegible] di tranquillizzare il cliente che neppure per un [illegible] mento [illegible] scambiato per un rapinatore: «[illegible] un padre di famiglia — gli ha [illegible] —. *Cosa le prende? Io non ho nulla contro di lei*, [illegible]».

Il marchese [illegible] receduto dal suo drammatico quanto inspiegabile comportamento. Ha premuto ancor più la canna dell'arma con

(Continua in 4ª pagina)

Valtournanche

Anziano contadino ritrovato cadavere

Ha [illegible] larga [illegible] alla [illegible] - Si [illegible] caduto rincasando, ma non si esclude l'ipotesi di un [illegible]

dal corrispondente

AOSTA, lunedì sera.

Un anziano contadino di Valtournanche è stato rinvenuto cadavere nella tarda mattinata nel proprio letto con una profonda ferita alla tempia destra: i carabinieri, prontamente avvertiti [illegible] vicini, propenderebbero per un delitto, mentre la popolazione del luogo è di avviso contrario. L'uomo, [illegible] Pellissier, di 69 anni, infatti (è, questa, una voce corrente in paese) era dedito al [illegible] ieri, dopo aver [illegible] il giro [illegible] osterie, secondo le prime testimonianze raccolte, si sarebbe ritirato a tarda ora mal[illegible] sulle gambe: è [illegible] babile che sia caduto e che si sia procurato la grave ferita. Poi, avrebbe avuto ancora la forza di raggiungere la propria abitazione e di mettersi a letto, dove è morto a [illegible] grave ferita.

Il Pellissier, pensionato [illegible] viveva [illegible] in un rustico [illegible] frazione Paquier, che [illegible] parte [illegible] capoluogo: [illegible] degli abitanti delle case vicine [illegible] udito questa notte [illegible] provenire [illegible] sua abitazione. Da circa un anno era vedovo: la moglie Maria Machet era morta la primavera scorsa in seguito a malattia: [illegible], Teresina, di 38 anni, sposata con Daniele Peaudon, anch'egli dipendente dell'Enel, vive ad Avise nell'alta valle d'Aosta. Il Pellissier veniva considerato in paese un [illegible] lavoratore. Di condizioni agiate, oltre alla pensione

Italo Vaglienti

(Continua in 15ª pagina)

Tagliando del premio

Sig. ______

Via ______

Città ______

Tema: ______

Premio fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica al lunedì, nell'edizione [illegible] pomeriggio, un'ampia rubrica dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e [illegible] a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « GENTE E PAESI ». Le opere devono giungere e[illegible] il 24 [illegible] e recare incollato sul [illegible] il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, applicare un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE [illegible] e LIRE [illegible]. Le opere più interessanti saranno esposte a « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

« UN SORRISO »
scadenza 14 APRILE
« IL MIO AMICO »
scadenza 7 MAGGIO

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate ed inviate)

Ripreso stamane il processo a Genova

Per il crack «Ficeme» oggi parla il p. m. L'imputato è in Libano

L'ing. Ferrucci, marito dell'ex miss Italia Franca Cattaneo, è accusato di bancarotta fraudolenta (350 milioni) e di truffa (230 milioni)

dal corrispondente

Genova, lunedì [illegible].

E' stato ripreso stamane, davanti alla prima sezione penale del Tribunale di Genova, il processo [illegible] il clamoroso crack della società « Ficeme » (Fabbrica italiana costruzioni elettriche meccaniche ed elettroniche) avvenuto 6 anni orsono. Il dissesto ebbe larga risonanza per le sue dimensioni — un passivo di mezzo miliardo — e per la notorietà del suo protagonista, l'ing. Franco Ferrucci, 38 anni, che aveva sposato Franca Cattaneo, Miss Italia 1961. Stasera parla il pubblico ministero.

Il giovane industriale, latitante in Libano, è oggi accusato di bancarotta fraudolenta (350 milioni) e di truffa (230 milioni); sono coimputati il commercialista Giuseppe Pacchioni, 43 anni, amministratore della società, e il fratello Bruno Ferrucci, 34 [illegible]. Anche Franca Cattaneo era stata, in un primo tempo, coinvolta nella vicenda giudiziaria per la sparizione di un'« Alfa 2600 ».

Una briciola nel dissesto, ma il giudice istruttore [illegible] prosciolta con [illegible] piena.

Da un paio d'anni l'ingegnere e l'ex miss sono separati legalmente, ma pare si sia trattato d'una mossa puramente tattica per consentire alla Cattaneo di muoversi nei suoi viaggi in Libano, dove sembra che il marito [illegible] fatto una certa [illegible] con un'impresa stradale.

Ma veniamo ai fatti che sono al centro del processo, e cioè alle spericolate iniziative industriali prese dal Ferrucci, pochi anni dopo la laurea, nel '61, quando fondò la « Ficeme ». Affittato un capannone a Bolzaneto, lo riempì in breve di modernissimi macchinari (forniti a credito), poi con un'ottantina di operai cominciò a sfornare i primi lavorati. Nel 1964, l'improvviso tracollo e la dichiarazione di fallimento. Quali le cause?

L'interrogativo ha avuto risposta nel corso della prima udienza del processo, nel febbraio [illegible] attraverso le deposizioni dei testi. Particolarmente interessanti le dichiarazioni dell'ing. Pietro Betti, [illegible] direttore tecnico della « Ficeme ». Riconosce[illegible]do all'ing. Ferrucci un autentico valore professionale, il teste ha riferito che l'azienda aveva commesse importantissime per centinaia di milioni e che, in apparenza, sembrava floridissima. Sennonché accadde che al termine di un lavoro per 300 milioni e con un incasso di 240, non si trovarono soldi in cassa per pagare gli [illegible].

« Genio e sregolatezze — [illegible] detto l'ing. Betti — è l'insegna che avrebbe dovuto figurare sullo stabilimento di Bolzaneto, che era quotato fra i migliori del suo genere e che godeva la fiducia dei più grandi complessi industriali italiani ed esteri ».

Un'azienda, dunque, distrutta dalla incapacità amministrativa e, molto probabilmente, anche dalle spese alle quali l'ing. Ferrucci si abbandonava.

Altre [illegible] iniziative gravarono indubbiamente sulla [illegible] aziendale: in particolar modo i continui viaggi all'estero, nonché il lussuoso ufficio di rappresentanza nel centro direzionale di Piccapietra, nel cuore di Genova. L'ing. Ferrucci tentò anche la carta della politica: si fece portare candidato alla [illegible] nella lista liberale, [illegible] una [illegible] di milioni per la propaganda, ma ottenne [illegible] mille voti.

[illegible] Dani

[illegible] da un toro al mercato di Cuneo

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un agricoltore di Villafalletto, Michele [illegible], di 67 anni, stamane verso le 11 [illegible] al [illegible] al foro boario per la rassegna zootecnica di Quaresima, è stato ferito a cornate da un toro imbizzarrito.

Trasportato al « [illegible] Croce », i medici gli hanno [illegible] riscontrato contusioni ed ecchimosi multiple alla testa e all'addome trattenendolo in osservazione.

La moda francese cerca un rilancio anche in Germania. A Francoforte ha spedito, [illegible] rappresentanti di alta classe, tre vincitrici di concorsi di bellezza. Da sinistra: miss Sud Africa, miss Cile e miss Norvegia (Telefoto A. P.)

Invasione (della moda) in Germania

Nel "giallo" di Parma anche la metedrina

Il "killer di buon cuore" prese la droga dal Cocco

«Solo [illegible] pastiglia, [illegible] per provare. Il [illegible] l'ha [illegible]» - Il presunto [illegible] del fallito [illegible] [illegible] marchesa è in carcere anche [illegible] [illegible] gravi al [illegible] che l'ha denunciato

Tamara [illegible] è sempre al centro del « giallo ».

dal nostro inviato

Parma, lunedì sera.

La Squadra narcotici della Questura di Milano è entrata in azione. Da [illegible] giorni sono a Parma un funzionario e [illegible] sottufficiali del Reparto speciale: indagano ai margini del « giallo senza cadavere ».

Tamara, quando [illegible] fatto le prime rivelazioni sulla droga, aveva detto almeno in parte la verità. L'appartamento di via Maggiata dove aveva affermato di essere andata a ritirare il « pacchetto compromettente » per il dottor Bormioli era già noto alla polizia, e questo, insieme ad altri elementi emersi nel corso degli interrogatori, [illegible] messo in allarme la Squadra narcotici. Tamara avrebbe [illegible] anche il nome [illegible] [illegible] che fiutano la polverina.

Dai vari rapporti su Ignazio Cocco, presunto mandante [illegible] mancato assassinio della marchesa Maria Stefania Bormioli, è saltato fuori che anche lui (pare sia un ex appartenente alla banda Mesina in Sardegna) un po' di droga la traffica. Spacciatore di piccolo cabotaggio, serviva soprattutto i giovani viziosi che frequentano il Bar [illegible] di via Cesare Correnti.

Infine, il Fapponni, l'uomo che ha rifiutato di uccidere la marchesa, aggiunge [illegible] suo: « Una volta Cocco mi ha dato un flacone di metedrina. Ne ho preso qualche pastiglia, tanto per provare; il resto l'ho regalato ». Un regalo [illegible] due soldi, se si pensa che quella droga [illegible] vende sulle 500 lire [illegible] pastiglia. Ce n'era abbastanza da mettere in allarme gli [illegible] [illegible] Squadra narcotici, che sono piombati a Parma.

Intanto, Ignazio Cocco resta in carcere, [illegible] trapelati alcuni particolari del drammatico confronto fra lui e il Fapponni, svoltosi in un'atmosfera infuocata davanti al dott. Furlotti, che conduce l'istruttoria.

Fapponni ha subito attaccato [illegible] [illegible] altro giro di [illegible] alle accuse. Ha dichiarato che il tentativo di uccidere la marchesa il 23 gennaio [illegible] investendola [illegible] un camioncino nei pressi della sua villa a Mariano avrebbe dovuto essere ritentato il 27, quattro giorni dopo. E il Fapponni prende una matita e disegna uno schizzo dell'incidente organizzato nei minimi particolari. Il piano è risultato identico a quello [illegible] scontro del 23, proprio come figura nei rilievi della Polizia [illegible] dale di Parma.

[illegible] testimonianza grafica ha convinto gli inquirenti che l'episodio [illegible] Mariano [illegible] realmente lo [illegible] [illegible] sopprimere la moglie dell'industriale. Di qui l'arresto per tentato omicidio [illegible] [illegible]. Ma non è stato solo il disegno a spedire il Cocco in carcere. I due per tutto il tempo del confronto hanno dovuto essere controllati a vista perché tentavano di scagliarsi l'uno contro l'altro: « Sta' attento! — urlava il Cocco — Fai ancora a tempo a tirarti indietro. Guarda che me la paghi ». Finché il giudice non ha ritenuto che le minacce avessero passato la misura ed ha incriminato il Cocco [illegible] per questo.

[illegible] trasporto in carcere ha avuto momenti drammatici. Cocco ha cercato di scrollarsi di dosso i carabinieri di scorta. Era fuori di sé perché voleva telefonare alla moglie per dirle che non tornava a casa a dormire. Ma la procedura non lo consente e ad avvertire la donna è stato il dottor Furlotti. Quando il furgone si è mosso per portarlo in carcere Cocco ha alzato le braccia in un gesto teatrale e mostrando le manette al Fapponni gli ha gridato: « [illegible] [illegible] la pagherai ».

Il [illegible] Furlotti, a chi gli chiedeva se in carcere sarebbe finito solo il Cocco, ha detto: « Penso che entro la [illegible] settimana i carabinieri porteranno [illegible] persone ».

Tamara appare preoccupata, sempre più preoccupata. Ieri è arrivata a Parma per vedere i genitori prima di andare a Roma per lavorare al suo fotoromanzo: era scortata [illegible] due « gorilla » che la casa editrice romana avrebbe affittato da un noto de[illegible]tiv. milanese per proteggerla.

Infine la cronaca registra il ritiro del passaporto all'industriale Pier Luigi Bormioli, tornato dal viaggio in Inghilterra. Egli lo ha consegnato spontaneamente al questore dott. Gramellini [illegible] pena arrivato a Parma. Questi lo [illegible] trasmesso al magistrato.

Mario [illegible]

condizioni del tempo e previsioni

Dopo le nevicate ritorna il sereno

ROMA, [illegible] sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte [illegible] [illegible]: « Sul Piemonte, la Lombardia e la Liguria, nuvolosità variabile. Sulle rimanenti regioni settentrionali, al Centro e sulla Sardegna, [illegible] nuvoloso a coperto con pioggia e nevicate sui rilievi e localmente anche in pianura, specie sulle regioni nord ori[illegible]. Banchi di nebbia in Val [illegible]dana. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni ».

Aosta, lunedì sera.

Dopo le nevicate di ieri, il cielo è tornato [illegible] in [illegible] le d'Aosta, ma la temperatura si è fatta rigidissima. Ad Aosta il termometro [illegible]va nella tarda mattinata — 4, a Courmayeur — 7, a Cervinia — 13, a Plateau Rosa — 21. Il traffico è difficile sulle statali e sulle strade delle vallate [illegible] per il « verglas ». La polizia della strada raccomanda prudenza, in speciale modo [illegible] [illegible] del Monte Bianco e del Gran [illegible] Bernardo.

Vigevano, lunedì sera.

Dopo la leggera nevicata di ieri, stamane in Lomellina c'è la nebbia e la [illegible] è a 2[illegible] metri. La temperatura alle [illegible] a Vigevano era di 4 gradi.

Susa, lunedì [illegible].

Dopo la nevicata di ieri, so[illegible] e sereno su [illegible] la valle. Sui monti [illegible] fondovalle la visibilità è ampia. In alta valle, sulla statale 24 del Moncenisio, la circolazione è tornata agevole. La temperatura è in diminuzione: alle ore [illegible] il termometro era a + 1.

Cuneo, lunedì sera.

Dopo il maltempo di ieri, il cielo è tornato sereno. Stamane splende il sole su tutto il Cuneese; la temperatura si mantiene piuttosto rigida: 2 gradi alle dieci nel capoluogo; minima della notte — 4.

Alessandria, lunedì sera.

Fitti banchi di nebbia, [illegible] [illegible] tutto il territorio di Alessandria, [illegible] conseguente rallentamento della circolazione. La temperatura alle ore nove [illegible] di 0 [illegible].

Novi Ligure, lunedì sera.

Il cielo si mantiene coperto nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Nevischio nell'alta valle Scrivia, foschia e banchi di nebbia nella zona collinare, alle nove il termometro segnava 2.

Voghera, lunedì sera.

Sono migliorate le condizioni del tempo nell'Oltrepo vogherese; il cielo è tornato sereno ed è [illegible] il sole. Temperatura in aumento: alle 9,30 in città era di + 3.

Ovada, lunedì sera.

E' cessato di nevicare questa notte su tutto l'Ovadese e le valli d'Orbo e Stura. Al[illegible] [illegible] la temperatura ad Ovada era di 7 gradi.

Imperia, lunedì sera.

Sulla Riviera dei Fiori giornata primaverile con cielo sereno e mare calmissimo; temperatura alle dieci + 14.

Meccanico astigiano condannato ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(r. c.) Il meccanico Pietro Gandella, di 24 anni, nato a Vestigné e residente ad Asti, è stato condannato dal Tribunale di Alessandria a 11 mesi di reclusione con la condizionale per favoreggiamento della prostituzione.

Davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Genova

Ultime arringhe al processo contro il "Fenaroli sardo"

I difensori lottano per strappare gli imputati alle pesanti condanne chieste dal P. G.: ergastolo per Francesco Lutzu, 24 anni per il padre Antonio e 21 per l'ex amante Margherita Sequi

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Ultime battute, davanti alla Corte d'Assise d'appello di Genova, del processo a carico di Francesco Lutzu, detto il « Fenaroli sardo », di suo padre Antonio, ex colonnello di fanteria, e dell'ex amante Margherita Sequi, maestra elementare, accusati d'avere fatto uccidere da sicari Domenicangela Atzis, moglie di Francesco. Stamane sono ancora di scena i difensori, che debbono lottare contro le pesanti richieste del Procuratore Generale: ergastolo per Francesco Lutzu, 24 anni per il padre Antonio e 21 anni per Margherita Sequi.

Uno degli argomenti trattati con particolare ampiezza dai patroni riguarda i rapporti fra padre e figlio, e il presunto [illegible] che l'ex colonnello aveva per Domenicangela, la quale sposando Francesco, aveva « infangato » il nome dei Lutzu, lei che [illegible] la « serva » [illegible] famiglia. « Antonio Lutzu — ha detto l'avv. Luigi Concas — si comportò come un padre si deve comportare. Era contro il matrimonio per il semplice motivo che Francesco non aveva né i mezzi né una posizione per mantenere una famiglia ».

Infine il penalista ha disertato sulla causale che avrebbe dovuto spingere Lutzu padre a partecipare al delitto. « Questa causale — ha sostenuto — non esiste e quella proposta dall'accusa — l'odio contro la nuora — è illogica ».

Francesco Lutzu

Per Margherita Sequi ha parlato l'avv. Filippo Gramatica, che ha tratteggiato la figura [illegible] [illegible] ventiduenne inviata a Norappugume, un paese sperduto, privo d'ogni attrattiva. Margherita conosce il superuomo del paese, Francesco, il figlio del [illegible]llo, il rapitore. L'amore, sovente, è il risultato della solitudine e così accadde per la maestrina. Il difensore ha poi analizzato, nel corso dell'arringa, ogni elemento accusatorio contro la donna per rilevarne l'inconsistenza.

f. d.

Denunciati 5 [illegible] per furto a Imperia

[illegible] [illegible] sera.

(e. c.) I carabinieri hanno [illegible] per furto [illegible]vato e insolvenza fraudolenta cinque giovani Alessandrini: Mario Paolucci, di 21 anni, Mario Priora, di 24, Alfredo Brugnoli di 22, M. S., di 17 anni (moglie del Priora) e Gabriella Trocagnaro, ventiquattrenne.

I cinque, nell'autunno dell'anno scorso, si erano trasferiti in Riviera, prendendo al[illegible] all'albergo Internazionale di [illegible] Ligure, di proprietà di Gilberto [illegible].

Il 22 novembre decisero di abbandonare la piazza e di rientrare ad Alessandria, e si allontanarono nottetempo dall'albergo senza pagare il conto. Prima di fuggire prelevarono dal bar dell'hotel alcune bottiglie di liquore.

Nei giorni scorsi il [illegible] e il Priora sono stati condannati dal nostro Tribunale, rispettivamente a 4 e 6 anni di reclusione per sfruttamento e favoreggiamento nei confronti della Trocagnaro e della Sella.

Due ragazze [illegible] d[illegible] ad Acqui

Acqui, lunedì sera.

(g. p.) Uno scippo è stato compiuto nella tarda serata di ieri ai [illegible] di due ragazze svizzere ospiti di amici acquesi. La ventiduenne Marjorie Jounga, residente a Ginevra, e l'amica Maria Grazia Bretz, di 23 anni, abitante a Bellinzona, stavano cammi[illegible] in corso Divisione Acqui dirette verso il centro cittadino. Ad un tratto le ragazze [illegible] affiancate da un'auto [illegible] quale si trovavano [illegible] giovani: quello che sedeva sul sedile posteriore ha abbassato il vetro del finestrino e sporgendo il braccio ha afferrato la borsetta della Jounga.

La [illegible] tentava di resistere, ma a causa del violento str[illegible] perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Al pronto soccorso è stata giudicata [illegible] in una settimana. Dei ladri, [illegible] traccia. Il bottino è stato magro: pochi spiccioli.

ALESSANDRIA — Il medico prof. Luigi Mazza è stato eletto presidente del « Panathlon Club » di Alessandria, in sostituzione del dott. Luigi Montanaro, nominato past-presidente, dopo essere stato in carica per due anni.

DICK TRACY E IL FURTO SPAZIALE

RIASSUNTO — Una coppia di strani coniugi, i Barbitt, [illegible] [illegible] impadroniti di [illegible] [illegible] spaziale della polizia ed hanno incamerato i centomila dollari [illegible] nella orbita [illegible] una precedente rapina. Ma Dick Tracy li insegue con un altro « magnetobile » e li obbliga a rientrare [illegible] Terra.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») 30 — (continua)

Torre-laboratorio in Laguna

Verrà dal mare l'allarme per Venezia

Una società [illegible] ha offerto un'isola artificiale che sarà saldata al fondo marino, [illegible] miglia al largo di Malamocco - Di qui si darà in anticipo l'avviso [illegible] «acque [illegible]» e si studierà la dinamica [illegible] correnti [illegible]

dal nostro inviato

Venezia, lunedì sera.

Un'alta torre d'acciaio è apparsa molti giorni fa in bacino San Marco. La torre, che ha forma di traliccio, è issata su un pontone che la trasporterà domani o dopodomani al largo, fuori della Laguna, davanti al porto di Malamocco. Si tratta d'una piattaforma-laboratorio che il Consiglio nazionale delle ricerche ha ricevuto ieri in consegna dalla società costruttrice, la Micoperi, specializzata in studi e applicazioni oceanografiche. La tor[illegible]rio-osservatorio è stata offerta ieri mattina al prof. Vincenzo Caglioti, presidente del Cnr, alla [illegible]za di rappresentanti del governo, della città e della provincia di Venezia.

A nome del Consiglio di amministrazione della società offerente, il comandante Makaus ha ricordato che la Micoperi, [illegible] primi anni del dopoguerra ai recuperi navali, si è oggi applicata all'esplorazione dei mari, in vista di offrire all'industria gli strumenti idonei per intraprendere lo sfruttamento razionale e sistematico delle risorse marine. Centinaia di società, in settantacinque Paesi del globo, sono ormai impegnate su questo genere di attività: dal mare si estraggono petrolio e [illegible] naturale [illegible] molti milioni di dollari, [illegible] si ripromette di ricavare una enorme quantità di beni utili. Per procedere verso [illegible]sto obbiettivo, però, [illegible] ha bisogno di aggiornare e verificare [illegible] conoscenze fin qui acquisite, nel corso dei secoli, intorno al mare.

In modo [illegible] occorre conoscere la dinamica delle grandi masse d'acqua e [illegible] atmosfera che agiscono strettamente connesse tra loro a tutti i livelli dell'area esplorata. Sulla strada per acquisire questo patrimonio di conoscenze la Micoperi ha tro[illegible] il Cnr, che [illegible] pochi [illegible] stabilito a Venezia, in Palazzo Papadopoli, un laboratorio, dotato di un cervello elettronico, che ha il compito di conoscere scientificamente i fenomeni della Laguna. Dall'accordo fra la [illegible] e il Cnr è nata questa torre, alta 43 metri, ampia 5 metri per 5, che sarà saldata al fondo marino, in uno dei prossimi giorni, appena il tempo lo permetterà, otto miglia al largo [illegible] Malamocco, cioè [illegible] corrispondenza col punto di entrata delle acque del mare nella laguna di Venezia.

Prima esigenza [illegible] piare per gli studiosi, che si serviranno degli strumenti installati a bordo di questa torre, è la conoscenza della meccanica che produce il fenomeno dell'acqua alta. Per settanta volte, nel 1969, la piazza San Marco è stata invasa dalle acque alte, [illegible] misura [illegible] centimetri ogni volta. Necessità [illegible]tiva primaria è quindi di provvedere alla segnalazione tempestiva dell'approssimarsi [illegible] fenomeno [illegible] i [illegible] prendano le loro [illegible]

Il laboratorio del Cnr, diretto da Roberto Frassetto, si propone di anticipare entro pochi mesi, con l'aiuto [illegible] torre-osservatorio, la previsione: da tre ore [illegible] ore. La piattaforma, che è [illegible] cinquanta milioni [illegible] la cui [illegible] in opera ne richiederà altri venticinque, potrà dare al cervello elettronico di Palazzo Papadopoli anche i dati necessari a tracciare le [illegible] per [illegible] di[illegible] operativa di [illegible]

[illegible] tratterà quindi non soltanto di prevedere, ma anche di fronteggiare i pericoli di sprofondamento e dei flagelli marini che incombono su [illegible] A tal fine, come ha detto il presidente del Cnr, la torre-laboratorio è un punto fermo che stabilisce un'alleanza tra Cnr, industria e università, ai fini di passare decisamente alla fase operativa nella soluzione dei problemi veneziani.

Gigi Ghirotti

L'«Isola [illegible] cani» si è proclamata indipendente

LONDRA, [illegible] sera.

Domenica sera a [illegible]notte, l'isola dei cani, una penisoletta situata nell'estuario del Tamigi, ha ufficialmente proclamato l'indipendenza. Questa misura era stata minacciata sin dal 3 marzo dagli [illegible] dell'isola i quali ritengono che il consiglio municipale della grande Londra non ha fatto quanto era necessario per migliorare le loro condizioni di vita in tutti i settori ed in particolare in quello sanitario, dell'istruzione e dei trasporti.

La neo-repubblica, di cui sono anche stati tracciati i confini, ha un «presidente» [illegible] persona di Ted Jones, di 37 anni, consigliere municipale di Tower Hamlets.

(Ansa - Afp - Reuter)

Abba Eban propone un trattato di pace al Libano

GERUSALEMME, lun. [illegible]

Il ministro degli Esteri Abba Eban ha dichiarato che Israele è «pronto in qualsiasi momento a firmare un trattato di pace col Libano che sanzioni gli attuali confini fra i due paesi».

Nel corso di una conferenza a rabbini americani Eban ha tuttavia affermato che «se anche vi sono elementi arabi che desiderano venire ad un accordo con Israele, non possono farlo perché hanno le mani legate dalla solidarietà araba».

L'offerta di pace del ministro degli Esteri è giunta proprio in un momento di crescente tensione sulla frontiera già tranquilla fra Israele e il Libano.

Eban ha sostenuto che il presidente [illegible] «è troppo debole militarmente per fare la guerra e troppo [illegible]bole politicamente per fare la pace».

[illegible] Press)

Si apre fra tre settimane in uno scenario fantascientifico

L'Expo 70 di Osaka è lo specchio del fenomenale boom giapponese

Contraddizioni della rivoluzione industriale: a Tokio molti quartieri senza fognature - Crisi delle abitazioni: si dorme in tre o quattro per camera - Il dissenso dei giovani: in un anno 100 università chiuse per disordini

nostro servizio

Tokio, lunedì [illegible]

In una località poco distante da Osaka, tecnici ed operai danno gli ultimi tocchi ai padiglioni dell'Expo '70, la prima fiera mondiale dell'Asia. La rassegna, che s'inizia fra tre settimane e resterà aperta per sei mesi, è ambientata in uno scenario fantascientifico, che perfettamente si addice ai giapponesi: nessun paese al mondo è più del loro proiettato verso il futuro.

La potenza economica del Giappone si è raddoppiata negli scorsi dieci anni e sicuramente si triplicherà nei prossimi dieci. Quanto a prodotto nazionale lordo, ha superato l'Inghilterra, poi la Francia e infine, l'anno scorso, la Germania Occidentale: è la terza potenza economica dopo Stati Uniti ed Unione Sovietica.

Una delle cause del successo nipponico va ricercata nel senso competitivo che caratterizza la popolazione, dagli strati più umili alle classi dirigenti. E' questo spirito che ha permesso [illegible] Giappone di superare difficoltà e sacrifici.

Il reddito pro capite è rimasto basso, relativamente alla potenza economica, dato [illegible] sviluppo giapponese si è basato soprattutto sull'esportazione, trascurando i consumi interni, mantenendo bas[illegible] le paghe e soprattutto rinunciando ad una politica di opere pubbliche che generalmente accompagna i piani programmatici dei paesi occidentali industrializzati.

Il Giappone ha dovuto affrontare un distacco tecnologico ed economico dalle grandi potenze occidentali semplicemente enorme, ancora aggravato dalle distruzioni belliche e dall'occupazione del territorio [illegible]le. La prima preoccupazione dei governanti è [illegible] creare una struttura economico-industriale tale da permettere al paese di recuperare, nel minor tempo possibile, il terreno perduto. I risultati sono stati più che soddisfacenti, ma [illegible] molti si lamentano per la cattiva condizione delle strade, per l'assenza di terrorie, di ospedali, di verde pubblico, di scuole e soprattutto per la grave mancanza di case.

Molto deve ancora essere fatto in questo settore. La rivoluzione industriale ha creato una serie infinita [illegible] problemi e di contraddizioni: a Tokio, la più grande città del mondo, moltissimi quartieri sono privi di fognature e il problema dell'abitazione diventa ogni giorno più assillante.

Chi soffre di questo sviluppo caotico è la classe media con i suoi 27 milioni di lavoratori dipendenti, il cui reddito mensile non è certo m[illegible] alto, e che [illegible] devono accontentarsi di un appartamento piccolo e scomodo dove dormono in tre o quattro per camera.

Questa serie di contraddizioni fra lo sviluppo industriale accentuatissimo e il non corrispondente miglioramento delle condizioni di vita ha dato inizio negli ultimi tempi a molte proteste soprattutto da parte dei giovani, e questo in un [illegible] dove i ragazzi [illegible] educati in modo molto severo e rigoroso.

Nonostante l'educazione che li abitua a non lamentarsi [illegible] quello che la società [illegible] loro, sono molti i giovani giapponesi che si [illegible] fra i 15 e i 24 anni, e sono moltissimi quelli che trasportano su di un piano politico il loro dissenso.

Il Giappone detiene il record mondiale delle occupazioni [illegible] Università, durante le quali, l'anno scorso, furono arr[illegible] 3500 studenti e circa 100 dei 377 atenei furono chiusi a [illegible] dei disordini.

Questo malcontento diffuso fra i giovani ha sorpreso gli artefici del boom giapponese, che erano certi di trovare consensi unanimi alla loro opera, e che ora [illegible] sanno se la nuova generazione continuerà sulla stessa loro strada.

g. ge.

Gli occhi più belli

Lesley Mason, studentessa londinese diciassettenne, è [illegible] eletta «Miss occhi» della Gran Bretagna. Con [illegible] vittoria ha ottenuto un viaggio premio per una [illegible] a Giamaica. Eccola all'aeroporto di Londra [illegible] cappello stile «Caraibi» (Tel. a «Stampa Sera»)

LE "CONFESSIONI" DELL'ATTRICE SVEDESE

Ingrid Thulin: "Nella vita sono più libera che nei film"

Una spregiudicata intervista dell'interprete [illegible] film più scabrosi - «La nudità non significa nulla; [illegible] donne che nascondono la loro nudità sono quelle che vogliono venderla» - «Il pudore? Una parola che [illegible] entra nel mio vocabolario»

La bella e spregiudicata attrice svedese Ingrid Thulin

Ingrid Thulin sta riscuotendo un vivissimo successo [illegible] a Torino ne *Il sogno* di Strindberg. [illegible] è l'attrice svedese più popolare in Italia, anche dopo la felice interpretazione [illegible]tografica ne *La caduta degli dei*, l'ultimo [illegible] di Luchino Visconti. Ingrid Thulin è la tipica rappresentante d'un certo tipo [illegible] nordica, libera, senza pregiudizi, ultra femminile ma per nulla sofisticata. Per questo è molto interessante l'intervista concessa nei giorni scorsi a un settimanale francese nella quale è messa a fuoco la sua personalità.

Ingrid Thulin, qual è stato il film più erotico che lei ha girato?

«Il "Posto delle fragole" o "Giochi di notte". Ma non metto loro l'etichetta "erotico". L'erotismo esiste più nell'idea dello spettatore che nella mia».

L'abbiamo spesso vista [illegible] molto erotiche, [illegible]ta. Perché accetta queste parti?

«Da noi in Svezia la nudità non vuol [illegible] nulla. [illegible] può essere nudi, si può non esserlo, non [illegible] nessuna importanza. I bambini sono nudi fino a sei-sette anni. Da bambina [illegible] riuscivo proprio a spiegarmi perché mi volessero vestire in estate. Non ho mai considerato la nudità come qualcosa di speciale perché mi hanno educata così. Le donne che nascondono la loro nudità sono quelle che vogliono venderla».

Accetterebbe di girare scene del genere con un regista qualunque?

«No. Non accetto neppure di girare dei film con chiunque. Per [illegible] non dipende tanto [illegible] regista quanto dal soggetto. Del resto faccio ben poco "nudo" all'infuori che con Bergman. In "Giochi [illegible] notte" il problema [illegible] era tanto quello del nudo quanto del pudore, dei "rapporti" tra madre e figlia. In quanto a Bergman la nudità nei suoi film [illegible] è [illegible] fine a se stessa: la storia giustifica la scena».

[illegible] del [illegible] compatibili con il pudore femminile?

«Deve sapere che queste parole non entrano nel mio vocabolario. Tutto quello che è maschile o femminile [illegible] diverte in quanto gioco [illegible] se vi si mescola la morale non mi interessa assolutamente più. Non mi annoia, semplicemente esce dal mio interesse».

Nella vita, lei è altrettanto [illegible] suoi film?

«Credo [illegible] essere molto più libera nella vita perché nei film recito [illegible] parte che [illegible] viene imposta».

E la nudità nella vita la [illegible] poco?

«Non mi [illegible] molto. [illegible] quando sono innamorata [illegible] qualcuno la nudità può eccitarmi molto. Le donne del resto sono stanche della pubblicità fatta solo per l'uomo, dove non si vedono che ragazze nude. Gli uomini, invece, [illegible] in pantaloni. Perché? Non è [illegible] giusto».

Per interpretare certe scene fa allontanare i presenti?

«Non mi va che troppa gente mi guardi mentre giro. Perché se c'è [illegible] quello diviene un pubblico [illegible] teatro ed io non recito più allo stesso modo».

Girare quelle scene desta del turbamento?

«No, ma può capitare che tutto il film mi turbi, che mi inquieti per il [illegible] in cui debbo recitare. Non certo a causa [illegible] che per me [illegible] presenta alcun problema. Vi sono certe scene in cui si deve compiere una scelta psicologica che risulta inquietante perché si è di fronte alla recitazione di un altro che non si può prevedere. Bi[illegible] quindi decidere improvvisamente in che modo recitare la scena nei confronti dell'altro».

Durante la la[illegible] del film [illegible] il suo partner?

«No, mai».

Quando gira una scena erotica pensa agli uomini che sono presenti e che [illegible] guardano?

«No. [illegible] penso [illegible] alle persone che ci [illegible]».

Qual è l'atteggiamento [illegible] suo marito?

«Un giorno mi telefonò un uomo dicendomi: "[illegible] dalla foto in cui lei è completamente nuda". [illegible] specie di ricatto, insomma. Dissi allora a mio marito: "C'è un [illegible] che ha [illegible] mie foto in cui sono tutta nuda". "Ah! [illegible] — rispose mio marito — digli di mandarmele perché io non ne ho"...».

B. S.

Il capitano del Kontiki traverserà l'Atlantico

Imperia, lunedì sera.

(v.) Thor Heyerdahl, lo studioso e navigatore norvegese che con la zattera [illegible] attraversò l'Oceano Pacifico dall'America meridionale alla Polinesia, [illegible] la traversata atlantica a bordo di una barca [illegible] papiro: già lo scorso anno egli [illegible] l'impresa, ma la barca era naufragata per una burrasca q[illegible] vicina alla costa.

Heyerdahl, che vi[illegible] ad Andora, [illegible] curato la [illegible]ne [illegible] una [illegible] barca di papiro con l'aiuto di uno [illegible] negro, giunto dal lago Ciad, a sud del deserto del [illegible].

In questi giorni [illegible] dita dal porto di Imperia la prima parte dell'imbarcazione [illegible] e cioè una leggerissima [illegible] di vimini, larga circa 8 metri, lunga 6 e [illegible] 3, ricoperta da una tenda rossa, che sarà, in un secondo tempo, [illegible]ta sullo scafo di papiro: la [illegible] verrà [illegible]sportata nel porto marocchino di Kenitra, 80 chilometri a sud [illegible] Gibilterra, a bordo della nave italiana «Pinalmarina». Heyerdahl prevede di iniziare la sua traversata nei primi giorni di [illegible].

Più fortunata del marito la presidentessa francese

Madame Pompidou ha conquistato l'America con 32 favolose "toilettes"

nostro servizio

NEW YORK, lunedì sera.

«La moda maxi è stato il primo soggetto di [illegible] sione tra me e la [illegible] Nixon» — rivelò madame Pompidou alla consorte del vicepresidente Agnew durante il pranzo al Smithsonian Institut. «E subito abbiamo convenuto che è adorabile».

[illegible] commettiamo l'errore di scambiare q[illegible] di[illegible] della bella signora Pompidou per una frivolezza. La sua visita negli Stati Uniti non aveva nulla che [illegible] con i «Mirage»; il suo compito era un [illegible] propagandare all'estero la moda francese, convincere le americane che [illegible] viene ancora da Parigi.

E per questo scopo [illegible] era portata in contenitori speciali, al cui vi[illegible] sovrintendevano due valletti dell'Eliseo e la sua cameriera personale, ben 32 «toilettes» firmate da Cardin, Laroche, Dior, Saint-Laurent, Chanel, e otto cappelli di Paulette.

Bionda, di età indefinibile, alta almeno un palmo più della signora Nixon, con quello «charme» che fa di ogni parigina una donna speciale, madame Pompidou ha trionfato. Lo [illegible]ington Post» le ha dedicato due intere pagine, le riviste di moda, i settimanali riproducono in serie le metamorfosi della [illegible] francese: in pelliccia, con il colbacco, in «tailleur», vestita da mattina, da pomeriggio, da sera, in corto, in lungo.

Eccola mentre scende dall'aereo in pelliccia corta di castoro e cuoio; poi alla Casa Bianca in visone selvaggio e daino; quindi al Senato con un «tailleur» di Chanel al ginocchio e cappello di visone.

Una dopo l'altra sfilano dinanzi alle signore della buona società americana le varie tendenze della moda francese. Al pranzo dello Smithsonian Institut un cappotto rosa e cappello a larga tesa dello stesso colore (una tenuta seria, ma chic); poi al ricevimento dell'ambasc[illegible] francese in azzurro di «crêpe», bordato di bianco, a mezza gamba, ma aperto davanti, dieci buoni centimetri sopra il ginocchio. «Splendida» è definita [illegible] «toilette» i[illegible] per il grande ricevimento [illegible] Casa Bianca: un vestito di organza bianco, a disegni geometrici in «paillettes» rosa e azzurre, una guaina aderente di taglio quasi monacale dalle lunghe maniche affusolate. Sopra indossava un maxi-cappotto azzurro dagli enormi «revers».

A giudicare dai commenti, il viaggio della signora Pompidou negli Stati Uniti è stato un successo. Per suo marito, invece, le cose [illegible]bero andate meno bene.

u. e.

È una liberazione o una costrizione?

Polemiche sul «collant» l'ultima trovata della donna

I sociologi vi scorgono una manifestazione della «società permissiva» - Esigenze della comodità, della modernità e dell'erotismo

Parigi, lunedì sera.

Le gambe femminili stanno trionfando, grazie [illegible] gonna ma soprattutto al suo inevitabile corollario, il collant. Per le strade, negli uffici, sulle pagine dei rotocalchi, sugli schermi [illegible] la loro [illegible] languidamente piegate, sofisticate o [illegible] aggressive.

Da questa moda è nata una [illegible] industria, [illegible] ha saputo resistere anche all'offensiva-lampo della maxigonna, conquistando nel 1960 ben 165 milioni di donne. Ma, [illegible]do il sociologo canadese Marshall McLuhan, «non si tratta di una [illegible] sorprendente: noi viviamo, respiriamo e sentiamo con tutta la nostra epidermide, è quindi normale che il vestito diventi [illegible] un prolungamento della pelle».

Ma per le donne il collant è divenuto soprattutto un sinonimo di libertà: «Quando si offre [illegible] possibilità di fare un solo gesto invece di trentasei — osserva il "couturier" Louis Feraud — di rinunciare agli interminabili riti della operazione giarrettiere, reggigiarrettiere, guaina, calze e mutandine come si potrebbe esitare?». La donna non esita, anzi, si slancia su quello che lungi dall'essere «il cavallo di Troia dell'incas[illegible] erotica», si presenta come un omaggio reso dalla praticità alla femminilità.

All'epoca del jerk, delle poltrone basse, [illegible] mille e una posizioni della vita moderna e [illegible] lavoro, [illegible] abbina la difesa del proprio pudore alle esigenze della propria comodità. «Oggi [illegible] valore salute supera il valore bellezza» dice il sociologo Stoetzel, e la stilista Mia Fossagrives aggiunge: «Io mi vesto prima per me poi per gli uomini».

La rivoluzione consiste proprio [illegible] questo: il [illegible] degli uomini per l'erotismo più evidente del reggicalze non ha distolto le donne dal collant. Questo — prodotto [illegible] colori e [illegible]ille fogge più diverse — [illegible] il pregio di sposare la gamba, di essere elastico, di migliorarne la forma [illegible] il difetto di costare il triplo di un normale paio di calze. «Ma è così comodo! Così pratico!». Rispondono nella maggior parte dei casi le [illegible] interpellate mentre i pubblicitari di rincalzo fanno eco con un «Cambiate di gamba come cambiate di pelle» oppure «Senza grinze come la pelle, senza peso come la pelle».

Ma c'è chi guarda a tutto questo con inquietudine. «Il collant non è la liberazione della [illegible] ma il suo imprigionamento» [illegible] un cinquantenne nostalgico. *«Il collant tende a divenire un paio di brache che priva la donna, fosse anche [illegible] minigonna, [illegible] sua libertà»* scrive lo scrittore Jacques Laurent, autore [illegible] «Storia della sottoveste». Passato il primo attimo di stupore sembra che l'iniziale [illegible] si sia mutata in divertita simpatia per divenire poi entusiasmo dinanzi alla multicolore gamma di gambe che, [illegible] loro nuovo involucro, restano accessibili allo sguardo [illegible]nte i sociologi vedono nel [illegible] del collant [illegible] delle manifestazioni della «società permissiva» ossia [illegible] volontà più o meno [illegible] di opporre alle [illegible]strizioni [illegible] quotidiano tecnicismo la libera disponibilità di un corpo finalmente scoperto.

s. r.

Il regista TUZII è rimasto folgorato dalla bellezza dell'attrice

Buongiorno, signora Bosè vuol fare del cinema con me?

Ha interpretato per lui [illegible] «favola» vietata ai minori [illegible] anni e ispirata al Gulliver di Swift

Carlo [illegible] ha proposto alla Bosè [illegible] d'autore: «Ciao Gulliver»

Roma, lunedì sera.

Aveva appena terminato di scrivere il soggetto con Aldo Nicolai e Antonella Campodifiori, quando incontrò Lucia Bosè in una profumeria. Carlo Tuzii fu preso dal desiderio di avvicinare l'attrice e dirle con tono [illegible]: «*Permette? Sono un regista cinematografico, e in questo preciso istante ho capito che lei è l'attrice che fa per me*». Ma nello stesso tempo si rese conto che non era «ancora» Fellini e che non si poteva permettere simili [illegible] d'appendice. Si informò quindi su chi fosse l'agente della Bosè, e attraverso i normali canali burocratici, le fece pervenire il copione di *Ciao Gulliver*.

Naturalmente Lucia Bosè accettò. Naturalmente [illegible] che la sempre affascinante ex-signora Dominguin (capelli sciolti, tabarro nero da pastore della Majella, sorriso alla Monna Lisa) accetta le scritture in base al copione, senza badare alle firme che lo accompagnano. Il copione era buono, e terminato il *Metello* ed altre due produzioni spagnole, in principio d'anno ha iniziato le riprese di *Ciao Gulliver*.

Carlo Tuzii non sta più nella pelle: *Ciao Gulliver* è il suo primo lungometraggio, ma non se ne sarà il primo di una serie e l'ultimo. «*Mi piacerebbe che ne [illegible] fuori un bel film — dice — cioè, intendo per buon film, uno che arrivi a tutto il pubblico e [illegible] solo a poche persone. Per questo non considero la televisione un sottoprodotto del cinema, perché con il piccolo schermo si può arrivare dovunque e fare un film per tutti*». Tuzii, infatti, lavora prevalentemente per la TV: ha curato circa quaranta trasmissioni di *Primo [illegible]*, ha firmato diversi *Teatro inchiesta*, ultimo dei quali «*Il guaritore*», ha vinto due premi con il film per ragazzi *Per piacere, mi aiuti la fine del mondo*", ha anche ottenuto un Leone di San Marco con il suo teledocumentario *Anzen* che definisce «*una carrellata sulla nuova gioventù inglese con i problemi della vita di oggi: la guerra in Vietnam, la problematica del sesso, le tematiche esistenziali nei giovani*».

Con *Ciao Gulliver* (che, alla faccia del titolo da favola, sarà severamente vietato ai minori di anni 18) Carlo Tuzii vuole raccontare una storia moderna in cui il protagonista — come il gigante di Gionata Swift — è legato e imbavagliato da tanti, tantissimi piccoli uomini che lo condizionano e lo opprimono.

Enrico Morbelli

Raquel [illegible] più [illegible]

LOS ANGELES, lunedì sera.

Raquel Welch ha accettato di comporre una vertenza giudiziaria in seguito a un incidente automobilistico [illegible] sei anni fa a Hollywood, quando la sua auto si scontrò con quella guidata da un ricco filippino; Raquel Welch riportò alcune ferite e una piccola cicatrice alla tempia sinistra. Allora chiese un risarcimento di 35 mila dollari. Adesso, si è messa d'accordo per 1.500, meno di un milione di lire.

Protagonista di Sortilegio

Robsham stregone rimpiange lo sport

Roma, lunedì sera.

La Norvegia si è ripresa indietro Margareth Robsam — che in Italia fece qualche film, fu amata [illegible] Tognazzi al quale [illegible] anche un figlio e alla fine se ne tornò nell'anonimato, al natio fiordo di Lillesand — e ci [illegible] dato in cambio il fratello, [illegible] biondo e snello, occhio ceruleo e figura longilinea, di nome Fred e di professione attore. «Non ho scelto io di fare l'[illegible] — dice il [illegible] giovanotto, con un mesto sorriso. — Ero in [illegible] in attesa dell'[illegible] d'imbarco per l'Australia. Emigravo ed ero molto felice, perché andavo a fare un lavoro che mi piace infinitamente: il sommozzatore. Invece mi hanno detto che ero matto, con un [illegible] a buttarmi via. Mi hanno fatto provini, foto, un contratto e, prima che me ne rendessi conto, giravo già un film come protagonista, *Flash-back*, [illegible] Andreassi che è stato presentato la primavera scorsa a Cannes».

[illegible] la faccia più interessante tra i giovani attori degli ultimi anni, hanno detto di lui i critici. Può essere il nuovo Giuliano Gemma del nostro cinema, hanno sentenziato due agenti cinem[illegible] grafici disputandoselo. E' un efebo capace però di mostrare la grinta, ha osservato Visconti quando lo ha visto per la prima volta. Tutti, quindi, gli preconizzano un bell'a[illegible]. A fianco di Marco Ferreri sta girando il [illegible] do film come protagonista. [illegible] diretto dall'esordiente Leonardo Bonomo, è una storia drammatica di esorcismi, magia, spiritismo, [illegible] società moderna, [illegible] di «Rosemary's baby» italiano.

Ma lui non ha l'aria felice. I complimenti lo seccano, gli inviti mondani lo imbarazzano, l'ambizione [illegible] farsi [illegible] nome non riesce neanche a fingerla. Ha poco più di vent'anni ed ha già fatto il giro del mondo, [illegible] marinaio, sommozzatore. Ha lavorato per la [illegible] e come macchinista di aerei all'aeroporto [illegible]. E' stato pilota professionista di formula tre, campione di pesca subacquea e di sci.

Se parla di automobili e di motociclette, si illumina tutto in viso, diventa loquace e si esprime con proprietà. Ma quando parla di cinema si fa laconico e scarno.

Liliana Madeo

questa sera alla TV

Appuntamento con Kim Novak (forse) nel "Mezzo della notte„

oggi sul video

primo canale

15 —: [illegible]
17 —: Per i più [illegible] (Il [illegible] di Girotondo).
17,30: Telegiornale [illegible] pomeriggio.
17,45: Tv [illegible] ragazzi (Immagini dal [illegible] - [illegible] e il magico Alverman).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Gli uomini e la [illegible]. VI).
19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Nel mezzo della notte, film.
23,05: Telegiornale della notte.

secondo canale

18 —: TVM, per i [illegible].
19 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Stasera [illegible] di...
[illegible],15: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia.
[illegible] Il Parlamento dell'Unità d'Italia.

TELEVISIONE [illegible] — Ore 18,15: Miramondo - 19,10: Telegiornale - [illegible]: Obiettivo sport - 19,50: [illegible] - 20,20: Telegiornale - 20,40: Erasmo da Rotterdam - 21,35: Enciclopedia [illegible] - 22,35: [illegible] vediamo stasera da Ugo Tognazzi - [illegible]: Oggi alle [illegible] federali - 23,30: Telegiornale - 23,50: Per [illegible] scuole.

Domani alla televisione

[illegible] CANALE. — Ore [illegible]: Oggi cartoni animati - 13,30: Telegiornale - [illegible]: Telescuola - 17: Per i più piccini (Poly e le sette stelle) - 17,30: Telegiornale - 17,45: [illegible] ragazzi - 18,45: La fede, oggi - 19,15: Un secolo di [illegible]stria [illegible] - 19,45: Sport - Cronache [illegible] - Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: Tuono su Sycamore Street - [illegible]: Dentro il Giappone - [illegible]: Telegiornale.

SECONDO [illegible]. — Ore [illegible]: Corso di tedesco - [illegible]: Telegiornale - 21,15: Quando l'uomo scompare - 22,05: Elsa [illegible].

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
14,00 Giornale radio	13,30 Giornale radio	13,45 Liederistica
15,00 Giornale radio	15,00 La comunità umana	14,[illegible] L'epoca della sinfonia
16,00 La musica è nostra	16,00 Pomeridiana	15,30 «La vida breve» - Musica di De Falla
16,30 Per voi giovani	16,30 Notiziario	16,40 Musiche di Boccherini
17,00 Giornale radio	16,35 Pomeridiana	17,00 Le opinioni degli altri
18,00 Il giornale delle scienze	16,50 Come e perché	17,10 Corso di francese
18,30 Tavolozza musicale	17,00 Buon viaggio	17,35 Conversazione
18,30 Italia che lavora	17,30 Giornale radio	17,40 Jazz
18,45 Musica leggera	17,35 Classe unica	18,00 Notizie del Terzo
19,00 Sui nostri mercati	17,55 Aperitivo in musica	18,15 Quadrante economico
19,05 L'approdo	18,30 Notiziario	18,30 Transitabilità delle strade
19,30 Luna-park	18,[illegible] Stasera siamo ospiti di...	18,45 Piccolo pianeta
20,00 Giornale radio	19,05 Canta Dalida	19,15 [illegible]
20,15 Il convegno dei cinque	19,30 Radiosera	
21,[illegible] Concerto sinfonico, diretto da [illegible]	19,[illegible] Quadrifoglio	
22,00 [illegible]	20,10 Corrado fermo posta	
[illegible]	21,00 Cronache del Mezzogiorno	
23,00 Giornale radio	21,15 Dischi	

Sul PRIMO CANALE il film di Delbert Mann, protagonista Fredric [illegible]. Un [illegible] e [illegible] per il [illegible]

Kim Novak nel '59

Nel mezzo [illegible] notte (titolo originale «Middle of the night») il film in programma alle 21 sul Primo Canale è un esempio assai interessante di quella produzione americana non commerciale fiorita negli Anni Cinquanta in antitesi ad Hollywood e che fu poi per esserne fagocitato. Ha la stessa matrice del celebre «Marty» (onusto di «Oscar» e «Palma d'oro» a Cannes), essendo opera dello stesso affiatato binomio formato da Paddy Chayefsky, autore sia delle omonime commedie televisive che delle relative sceneggiature cinematografiche e del regista Delbert Mann.

Realizzato nel 1959, il film, che tradisce la sua origine televisiva nella staticità delle scene e nei [illegible] dialoghi, non [illegible] tuttavia [illegible] pregi per l'approfondimento [illegible] personaggi, le notazioni [illegible] e i tratti intimisti, riflessi ed accorati. Non succedono grandi cose in questa storia del tardivo amore che Jerry Kingsley (Fredric March), [illegible] comproprietario di un'industria di abiti confezionati, vedovo e solitario, prova all'improvviso per la sua bella segretaria Betty (Kim Novak) giovane e disperata. Visioni corrisposto l'uomo progetta di sposare quella che potrebbe essergli figlia — lui deve confessare 56 anni contro i 24 di lei — ma si mettono di m[illegible] i rispettivi famiglie e quella sperata felicità rischia di finire in pezzi.

Quando poi si mette di mezzo a contrastare il progetto anche l'ex-marito di Betty, il povero Jerry si ripiega su sé stesso, frustrato. Ma interviene un episodio drammatico, che lo spinge a lottare per la propria felicità.

Ottima l'interpretazione di Fredric March, che esprime nella sua maschera amara le contraddizioni di un animo incerto e combattuto, e lodevole quella di Kim Novak, insolitamente impegnata oltreché avvantaggiata dal fisico.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 va in onda Stasera parliamo di... la rubrica di dibattiti curata da Gastone Favero; l'argomento ed i nomi dei partecipanti alla tavola rotonda non sono stati ancora precisati. Seguirà, alle 22,15, il [illegible] consueto concerto sinfonico del lunedì. Ferruccio Scaglia guida l'orchestra «Alessandro Scarlatti» [illegible] Napoli nell'esecuzione della «suite» Ma mère l'oye, una delle pagine più [illegible] di Maurice Ravel che ne fece una musica [illegible] balletto, andata in scena nel 1912, partendo [illegible] composizione per pianoforte scritta per illustrare alla bambina d'un suo amico alcune favole di Charles Perrault [illegible] il preludio e ad alcuni interludi la «suite» si articola in cinque parti, corrispondenti ad altrettante fiabe: «La pavana della bella addormentata nel bosco», «Pollicino», «L'aideronnette, imperatrice delle pagode», «I dialoghi della bella e la bestia» ed «Il giardino incantato»; questi temi secenteschi hanno offerto al grande compositore francese l'occasione per una pagina delicata ed elegante.

* *

Alle 22,45 va in onda la seconda puntata del programma [illegible] Mario La Rosa, Il Parlamento dell'unità d'Italia 1848-1870 dedicato alle storiche legislature del trentennio risorgimentale da Palazzo Carignano a Montecitorio.

Nella prima votazione torinese della Camera le schede furono raccolte nel cilindro di un deputato, perché nessuno aveva pensato a procurare un'urna. L'episodio sarà rievocato stasera in questa puntata dedicata ai principali avvenimenti del 1848-49: la nomina dell'abate Vincenzo Gioberti a presidente; le prime vivaci discussioni parlamentari; Camillo Benso di Cavour deputato del IV Collegio di Torino; la sua sconfitta elettorale alla II legislatura ad opera di un oscuro avvocato; il suo ritorno [illegible] III legislatura; [illegible] guerra e la disfatta di Novara. Particolare rilievo è stato dato all'eco in Parlamento dell'abdicazione di re Carlo Alberto e all'accesa polemica che ne seguì.

d. g.

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: [illegible]. Hugo [illegible]
DANTESCA: Vittorio Tavernari.
[illegible]TTA (Viale del Sacco).
GALLERIA TOGLIATO (v. Mazzini 9): 900 [illegible].
GIRI: (v. Solferino 3, tel. 5[illegible]): Artisti contemporanei. Pittura e grafica. Orario 10-13, 16-20.
IL FAUNO (v. Carignano 2): Mostra personale [illegible]
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra di [illegible]. Orario 10-13, 16-20.
MANTANO: Piero Dorazio
QUAQUINO - INCONTRI (v. [illegible] 177): [illegible]. Orario 16-20.
TORRE (Acc. Alb. 3 gh., t. 877 [illegible]): L'[illegible]. 75 disegni dal 1918 al 1970 di collezioni private.
VIOTTI (via Viotti 3 a): Mostra personale di [illegible].

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) [illegible]

L'attore americano Dustin Hoffman e il film «L'uomo da marciapiede» (Midnight cowboy) si hanno visto ieri la «Society of Film and Television Arts», equi[illegible] dell'Oscar hollywoodiano. Migliore attrice protagonista del 1969 è stata proclamata l'inglese Maggie Smith per «La strana voglia di Jean».

Si rivede Corgnati (al museo del Cinema)

Ripescato un [illegible] vecchio film nella serie di opere [illegible] non dimenticare - In programma [illegible] personale di Zurlini

Il Museo Nazionale del Cinema presenta una personale del regista Valerio Zurlini. Da martedì 10 marzo a domenica 15 sarà proiettato il film «Le [illegible] di [illegible] Frediano» con Antonio Cifariello, Rossanna Podestà, Giovanna Ralli, Corinne Calvet.

Seguiranno, dal 17 al 22 marzo, «Estate violenta» con Eleonora Rossi Drago, Jean Louis Trintignant, Lilla Brignone; dal 24 al 28 marzo, «La ragazza con la valigia» con Claudia Cardinale, Jacques Perrin, Corrado Pani, Romolo Valli; e dal 31 marzo al 5 aprile «Cronaca familiare» con Marcello Mastroianni, Jacques Perrin, Sylvie e Salvo Randone (Leone d'oro a Venezia). Chiuderà la rassegna il film «Le soldatesse» (dal 7 al 12 aprile) con Anna Karina, Marie Laforet, Lea Massari, Valeria Moriconi, e Tomas Milian.

Dopo la personale del regista Zurlini, il Museo del Cinema presenterà una serie di «Films da rivedere» che non hanno ottenuto successo di pubblico nei normali circuiti, [illegible] avendo un notevole valore. Questo è il programma: dal 14 al 19 aprile, «Gibigianna» di Giorgio Pastina, con Walter Chiari, Dina Galli, Ruggero Ruggeri e Liliana Laine (italiano); dal 21 aprile al 26 aprile, «Opinione Pubblica» di Maurizio Corgnati, con Daniel Gélin, Delia Scala, Gianrico Tedeschi, Carlo Campanini (italiano); dal 28 aprile al 3 maggio (escluso venerdì 1° maggio), «Giovanna d'Arco al rogo» di Roberto Rossellini, con Ingrid Bergman, Tullio Carminati, Giacinto Prandelli (italiano); dal 5 al 10 maggio, «Il Maestro» di Aldo Fabrizi, con Aldo Fabrizi, Alfredo Mayo, Mary Lamar (coproduzione italo-spagnola); dal 12 al 17 maggio, «La suora Giovane» di Bruno Paolinelli, con Laura Efrikian, Jonathan Elliot, Maria Sardoch, Marcella Rovena (italiano); chiuderà la rassegna, dal 19 al 24 maggio, «L'ultimo uomo della terra» di Ubaldo B. Ragona, con Vincent Price, Franca Bettoia, Emma Danieli, Giacomo Rossi Stuart (italiano).

Dal 26 al 31 maggio, in occasione dell'anniversario della nascita di Grock, detto il Re [illegible] Clowns, [illegible] presentato il film «Anima di Clown». Come al solito, due proiezioni giornaliere per ogni film, alle ore 17 e 21,15.

il film del giorno

LE SVEDESI SI CONFESSANO ([illegible] Haglund, con Hans Gustafsson, Anne Nord. Commedia svedese a colori) [Cinema Ghisleti].

Si confessano, le belle svedesi, e lasciano intendere che il loro ideale non è quello d'inaridirsi nell'erotismo fine a sé stesso: perché il cuore (che fa rima con amore) vuole anche lui la sua parte. E la confessione si diluisce all'epilogo, nel sentimento, con due tra gli interpreti — l'attore Gustafsson e l'attrice Anne Nord — che si sentono reciprocamente attratti non soltanto dal cosiddetto «trasporto dei sensi».

La lezioncina è rivolta sia agli spettatori scandinavi sia a quelli forestieri. I primi sono ammoniti a non considerare il sesso come quello che più importa nei rapporti fra uomini e donne: i secondi sono invitati a riflettere sul fatto che le donne nordiche non sono ultraspregiudicate [illegible] dono. Sì: il loro «rudismo», e una certa disponibilità, sono innegabili, ma queste vichinghe senza veli al gelido sole scandinavo non si astengono dal procurarsi relazioni stabili, anziché degli uomini soltanto di passaggio.

Questo discorsino moralistico il film lo promuove senza troppe finezze, anzi con qualche goliardica esuberanza nel mostrare i rapporti fra un giovane maschio, violinista e complessato, e le quattro ragazze che «intorno al cuor gli son venute». Il galletto stabilisce i turni negli spregiudicati rapporti con le pollastrelle, ma finirà con l'innamorarsi di una delle quattro, destinata alle nozze. «E' l'uomo per me», potrebbe cantare la prescelta, non scordando però che in Svezia c'è il divorzio.

a. val.

Il premio Nico Sapio assegnato ad Alassio

Alassio, lunedì sera.

Il premio Nico Sapio è stato consegnato [illegible] Alassio al giornalista [illegible] televisione Giancarlo Rovasio. Organizzato dall'Azienda [illegible] Soggiorno di Alassio, il premio è intitolato alla memoria del noto telecronista sportivo perito alcuni anni or sono in un incidente aereo e viene attribuito per un [illegible] di giornalismo televisivo o radiofonico.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

10 - 15 marzo

personaggi

di Mirella Appiotti

GIGLIOLA CINQUETTI

Sei anni fa è saltata alla ribalta di Sanremo dicendo con voce bassa e sicura «Non ho l'età per amare». C'era da crederlo: aveva la coda di cavallo, le guance tonde e robuste da bambina, vestiva nel modo goffo della scolara diligente, cresciuta in una sana e modesta famiglia di provincia. I primi successi le sono venuti più che dallo splendore della voce dai suoi modi di signorinetta per bene: in mezzo alla vanità di ribellione dei giovanissimi si fece notare per il tono dimesso, l'aria casta e «démodée». Girava il mondo con mamma e papà sotto il braccio, i libri del liceo.

A poco a poco è diventata una graziosa ragazza. Ha cominciato a cantare con una certa maliziosa audacia, «Il primo bacio che ti darò», pur mantenendo le proprie promesse di figlia virtuosa e portando a casa, al tempo giusto, un bel diploma di insegnante di disegno.

Nel frattempo ha dato, in una rapida apparizione nei «La gaia [illegible]» alla tv, la prova di un certo talento di attrice. Quest'anno si è piazzata benino anche all'ultimo, criticatissimo, Festival: la sua canzone, «Romantico blues», è di stampo un po' vecchiotto, ma lei l'ha [illegible] con grazia lieve e appena ammiccante. Oggi, «Gio», è una donnina deliziosa in fiore che, con ben calcolata misura, si muove tra l'innato perbenismo e una sottile allusione sexy. Lasciando al suo personaggio sempre un piccolo alone di mistero: sicché nessuno ha ancora capito se sia un'acqua chiara oppure un'acqua cheta.

Claudia Mori, come ha dimostrato in televisione al festival, può essere una pericolosa concorrente anche per le dive del livello di Gigliola Cinquetti (disegno di Chicco)

EWA AULIN in copertina: presenterà in televisione «Forza G» (Foto Team)

martedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Le ere dell'uomo
Quinta puntata
13 — OGGI CARTONI [illegible]
Gli animati
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
Poly e le sette stelle
«Il vecchio ulivo»
Telefilm - Regia di C. Boissol
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
a) I ragazzi di Maidstead
«La porta segreta»
Telefilm
b) Braccobaldo show
Spettacolo di cartoni animati
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE
DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
Un secolo d'industria in Italia
Quarta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TEATRO TELEVISIVO
AMERICANO
Tuono su Sycamore Street
di Reginald Rose
con Paolo Bonacelli, Graziella Galvani, Carlo De Carolis, Fabio Pradota, Massimo De Francovich, Maria Grazia Antonini, Manlio Busoni, Luigi Pistilli, Andreina Paul, Valentina Ricci, Elsa Polverosi, Pier Luigi Zollo, Pina Cei, Valentino Orfeo.
Regia di Mario Missiroli
22,35 DENTRO IL GIAPPONE
Testo di Giovanni Giovannini
di Francesco De Feo
Terza puntata
23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

19 — CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 QUANDO L'UOMO SCOMPARE
Testo di Mino Monicelli
1 - «L'ultimo rifugio»
22,25 Protagonisti alla ribalta
ELZA SOARES
Presentano S. Fantoni
e J. Maynlel

Graziella Galvani in prosa

mercoledì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
L'Italia dei dialetti
Prima puntata
13 — TEMPO DI SCI
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
Il paese di Giocagiò
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè
e Simona Gusberti
Regia di Kicca Mauri Cerrato
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
a) Giovani piloti di Quebec
Documentario
b) Il cavallo
favola sceneggiata
di Edith Bruck
con Bianca Toccafondi, Carlo Enrici, Patrizia Camperinde, Carlo De Carolis, Giuliano Disperati, Gastone Ciapini
Regia di Davide Montemurri
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
Le maschere degli italiani
Seconda puntata
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'UOMO E IL MARE
di Jacques Cousteau
V - «Le avventure
di Pepito e Cristobal»
● *Massacrate dall'uomo per due secoli e mezzo (e ancora le sta massacrando) le foche sono diventate molto diffidenti nei suoi confronti*
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia
e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

15 — Viaggi: ciclismo
TIRRENO-ADRIATICO
16 — TVM - Per i giovani di leva
19 — CORSO D'INGLESE
21 — TELEGIORNALE
21,15 LA DONNA DEL RITRATTO
Film di Fritz Lang con Edward G. Robinson e Joan Bennet.

Joan Bennet nel film

giovedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
L'uomo e la campagna
Ottava puntata
13 — IO COMPRO TU COMPRI
Settimanale di consumo
e di economia domestica
Presenta Ornella Caccia
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
Il teatrino del giovedì
Quattro cuccioli alla periferia
«Un collaudo fulminante»
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
a) L'amico libro
a cura di Tito Benfatto
b) La parata
Cartone animato
c) Le città del jazz
a cura di Adriano Mazzoletti e W. Mauro. Presenta Nino Castelnuovo, con la partecipazione di Margherita Guzzinati
«Chicago»
18,45 TURNO C
Attualità e problemi del lavoro
19,15 SAPERE
Gli eroi del melodramma
Settima puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE AVVENTURE
DELLA REALTA'
«L'inafferrabile Cicero»
con Georg Hartmann,
Herbert Hubner
22,10 INCONTRO
CON NUNZIO GALLO
Presenta Maria Giovanna Elmi
Regia di G. Nicotra
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

15 — Ciclismo:
TIRRENO-ADRIATICO
19 — CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
presentato da Mike Bongiorno
22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA
E DELLA TECNICA

La valletta del «Rischiatutto»

venerdì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Il lungo viaggio:
La via di Cristo
Sesta puntata
13 — L'EUROPA
DELL'ESTATE BREVE
di Corrado Sofia
«Dove crescono gli iceberg»
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
Lanterna magica
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
a) Vangelo vivo
b) Nanetto e il mugnaio
da una fiaba
dei Fratelli Grimm
18,45 CONCERTO DE
«I SOLISTI AQUILANI»
19,15 SAPERE
Vita moderna
e l'igiene mentale
Terza puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TV 7
Settimanale di attualità
a cura di Emilio Ravel
22 — IL DUELLO
da un racconto di Puskin
● *Tratto dal celebre racconto di Alexander Puskin Un colpo di pistola, la vicenda del Duello si articola attraverso una serie di flash-back che permettono al Narratore — il personaggio che funge da filo conduttore della storia — di ricostruire un fatto avvenuto anni addietro. Protagonista del racconto del Narratore è un giovane ufficiale, Silvio.*
23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

16 — Pineto: Ciclismo
TIRRENO-ADRIATICO
Arrivo della terza tappa
18 — TVM - Per i giovani alle armi
18,30 CORSO D'INGLESE
21 — TELEGIORNALE
21,15 IL CAPITAN COIGNET
di Albert Vidalie
Seconda puntata
22,05 INCONTRO DI PASQUA

Enzo Sampò per i piccoli

sabato

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Il corpo umano
Ottava puntata
13 — OGGI LE COMICHE
«Charlot commerciante»
«Charlot al teatro»
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
Il paese di Giocagiò
Presentano Marco Danè
e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
Chissà chi lo sa?
Gioco a premi per i ragazzi
delle Scuole Medie
18,45 SAPERE
Profili di protagonisti
TOQUEVILLE
19,10 EUROVISIONE
Vienna: Atletica leggera
FINALE CAMPIONATI
EUROPEI AL COPERTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazioni religiose
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — IO, AGATA E TU
Spettacolo musicale condotto
da Nino Ferrer
con Nino Taranto,
Raffaella Carrà, Norman Davis
Testi di Dino Verde
Scene di Luciano Del Greco
Costumi di Silvio Betti
Orch. diretta da F. Simonetti
Regia di Romolo Siena
22,10 A-Z: UN FATTO,
COME E PERCHE'
23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

16 — TVM - Per i giovani alle armi
17,30 EUROVISIONE
Vienna: Atletica leggera
CAMPIONATI EUROPEI
AL COPERTO
18,30 CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 NOI E GLI ALTRI
22,30 LO SQUARCIAGOLA

Nino Ferrer nello show

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — CHIESA E SOCIALITA'
12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Rotocalco tv
15 — POMERIGGIO SPORTIVO:
17 — LA TV DEI RAGAZZI
a) Verso l'avventura
Soggetto di Stefan Topaldjikoff
Sceneggiatura di Ottavio Jemma, Bruno Di Geronimo e Pino Passalacqua
Interpreti: Mebratu Maccomen Arala, Gabriella Solaro, Beraneh Zinebeh, Mohamed Caal,
Scenografia di Elena Ricci
Musiche di Gino Peguri
Regia di Pino Passalacqua
b) Le avventure di Stanlio e Ollio
17,35 LA DOMENICA
E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da Raffaele Pisu
con Margaret Lee, Antonella Steni ed Elio Pandolfi
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO
DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,45 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE della sera
21 — I GIORNI DELLA STORIA
La fine del regno borbonico
(1ª puntata)
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE della notte

secondo canale

17,30 HANNO UCCISO IL MILIARDARIO (replica)
18,40-19,30 GIORNO E NOTTE
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI SERA
22,20 S.O.S. POLIZIA
L'erede scomparso
Telefilm di Allen H. Miner
con Lee Marvin.
22,50 PROSSIMAMENTE

Pippo Baudo per «Settevoci»

le canzoni più "gettonate"

1	CHI NON LAVORA NON FA L'AMORE	(Adriano Celentano)
2	L'ARCA DI [illegible]	(Sergio Endrigo)
3	[illegible]	(Shocking Blue)
4	[illegible] BRUCIASSE LA [illegible]	[illegible] Ranieri)
5	LA [illegible] BELLA	(Nicola di Bari)
6	ETERNITA'	(I [illegible]
7	LA [illegible]	(Little Tony)
8	TAXI	(Antoine)
9	TIPITIPITI	[illegible]
[illegible]	[illegible] CHI SE NE [illegible]	(Gianni Morandi)
11	QUESTO FOLLE [illegible]	(Formula 3)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18.15 [illegible] - 19.30 L'inglese alla tv - 19.50 Incontri - 20.40 «Il regionale» - 21 Cronaca «[illegible]», cartoni [illegible] - 22.30 Prossimamente

MERCOLEDI' Ore 18.15 «Il [illegible]» - 19.30 [illegible] - 19.50 Il progetto - 20.40 [illegible] documentario - 21.05 «[illegible]» - 22.15 «Il Campione», telefilm della serie «La parola alla difesa»

GIOVEDI' Ore 18.15 «[illegible]» - 19.50 [illegible] - 20.40 [illegible], quindicinale di attualità - 21.40 «[illegible]», varietà musicale - 22.25 «[illegible]», telefilm della serie «Verità»

VENERDI' Ore 18.15 Per i ragazzi - 19.20 L'inglese alla tv - 19.50 [illegible] - 20.40 «Il regionale» - 21 Telefilm della serie «Sette mondi» - 22 Le grandi battaglie.

SABATO Ore 14 «Un'ora per voi» - 16.15 «La grande attesa» - 16.35 [illegible] - 17 «Lui, lei e gli altri», telefilm - 17.30 Vienna: Campionati europei di atletica indoor - 20.40 «Quarto grado», film con Edward G. Robinson e Ginger Rogers

Il medico della famiglia

Doccia o vasca?

La signorina R. E. scrive: *« Ho sentito dire che secondo molti medici le donne possono tranquillamente fare il bagno nella vasca, anche sommergendovisi completamente, durante il periodo mestruale. E' vero? ».*

— Sì, sebbene molti altri ritengano che durante questo periodo sia da preferirsi la doccia. Sia in un caso che nell'altro, però, l'acqua non dev'essere nè troppo calda, nè troppo fredda.

* *

Il signor P. S. scrive: *« Ho sentito dire che ci sono dei pazzi che possono stare senza dormire anche per lunghi periodi di tempo. E' vero? »*

— Sì. Alcune persone malate di mente sono in uno stato di agitazione tale che riescono a sopravvivere senza mai riposarsi per un tempo veramente incredibile.

* *

Un lettore domanda: *« Che cos'è una lesione gastrointestinale? ».*

— Può trattarsi di un'ulcera, di un polipo, un diverticolo, un tumore o un'infiammazione localizzati nell'apparato gastrointestinale. Le lesioni si possono trovare da qualsiasi parte, ma sono più comuni nello stomaco e nel colon.

* *

Un lettore scrive: *« Ho un amico che da circa dieci anni mangia un'intera saponetta ogni settimana. Lei pensa che questa abitudine, a lungo andare, possa fargli del male? ».*

— Direi di no, se per dieci anni non ha avuto su di lui effetti negativi. Non riesco, però, a capire perchè il suo amico abbia questa strana passione per il sapone: pensa forse che mangiandolo possa lavarsi anche internamente?

* *

La signora A. N. scrive: *« Da quando tre mesi fa ho avuto la " spaziale ", tutte le volte che mi metto a fare dei lavori all'uncinetto, le mie mani diventano così deboli che sono costretta a smettere di lavorare. Dato che io mi guadagno da vivere appunto con quest'attività, la cosa mi preoccupa molto e vorrei sapere che cosa dovrei fare per rimediare alla situazione ».*

— Le consiglierei di sottoporsi ad un accurato esame medico, effettuato preferibilmente da un neurologo, per scoprire se l'influenza non abbia per caso influito sul suo sistema nervoso. Solo conoscendo la causa esatta del disturbo, potrà curarsi e riprendere la sua normale attività.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

Santa Francesca Romana (protettrice degli autisti), San Cirillo, Santa Caterina de' Nigri.

OGGI, lunedì 9 marzo, il Sole è sorto alle 7,13 e tramonta alle 17,10. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Novilunio.

ricetta del giorno Riso all'orientale

Far bollire 250 gr di riso in acqua poco salata e poi sgrondare bene. A parte sciogliere 30 gr di burro e aggiungere un pizzico di polvere di curry sciolto in mezza tazza di brodo. Mescolare bene e poi versare nel riso. Aggiungere una cucchiaiata di prezzemolo tritato ed una di mandorle tostate più una tazza di avanzi di pollo già cotti e tagliati a pezzetti. Ungere una pirofila, versarvi il tutto ben mescolato e mettere a forno moderato per una ventina di minuti.

La parrucca nella borsetta

La parrucca « prêt-à-porter », come dice la denominazione stessa, è una parrucca da « portare subito », senza preparazione di messa in piega, d'attenta gonfiatura, di pettinatura minuziosa. Infatti, il capello sintetico « baini », lanciato da Nino Baldan, grazie a una particolare arricciatura non ha bisogno di bigodini, nè di lacche. Si mette in piega spontaneamente e fa una bella testa da « capellone mediterraneo». Inoltre la parrucca « prêt-à-porter » si può lavare in casa, come se fosse un paio di calze. La sera si stende, il mattino sarà asciutta, pulitissima, pronta a ricevere i colpi di spazzola che ne definiranno la pettinatura. Ottima per viaggio. Non ha bisogno di ingombrante portaparrucca.

Altra novità per l'estate '70 è la parrucca da spiaggia, anche questa occasionalissima, che fa una graziosa testa da capretta. Simpatica e utile con i capelli naturali o di un solo colore, diventa orrendamente americana nella versione « a ciuffi » dove il rosa pastello si mescola al verde germoglio.

Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Bossetti, Loletta Re

I capelli prêt-à-porter

Guerra alle rughe

Rughe di stanchezza, rughe di espressione, rughe di tensione, rughe di attenzione. Si cerca sempre di colpabilizzare i fattori emotivi, per sdrammatizzare la parola « ruga ». In realtà le rughe esistono e bisogna accettarle.

Per sdrammatizzare le rughe è appena nata, proprio in questo mese di marzo, una nuova crema (Crème revitalisante anti-rides, della Harriet Hubbard Ayer). Contiene estratti di germi di grano, universalmente riconosciuti come effettivi aiuti all'elasticità, allantoina per il rinnovo cellulare e un fattore idratante. Appena applicata, dà al viso una gradevole sensazione di stiramento, come se la pelle facesse ginnastica. Il prezzo, come al solito per i prodotti antirughe è terribile: lire 12.000 per un vasetto.

novità filateliche

Italia e San Marino dedicano francobolli a due grandi pittori

Sono Bruegel il Vecchio e Raffaello - Le vignette riproducono quadri famosissimi - Le emissioni in aprile

Siamo in grado di anticipare, avendolo appreso da ottima fonte, che in aprile le Poste di San Marino emetteranno un bel francobollo. L'aggettivo riferentesi alla bellezza del nuovo valore sanmarinese, che apparirà in occasione dell'annuale manifestazione filatelica internazionale di Napoli, non è usato a caso ma con la certezza di un esatto pronostico, giacchè la vignetta riprodurrà un'opera del celebre pittore olandese Pieter Bruegel il Vecchio (1525?-1569), capostipite di una delle più grandi famiglie di artisti.

Il dipinto, che è conservato nella Galleria Doria in Roma, è stato scelto perchè si riferisce proprio alla città partenopea, rappresentando una flotta da guerra schierata nel porto di Napoli, perfettamente riconoscibile per i resti del Castel dell'Ovo e per la mole del Maschio Angioino. Da qualche tempo i collezionisti sono specialmente interessati ai francobolli riproducenti dipinti e non vi è quindi dubbio che la prossima emissione di San Marino sarà accolta molto favorevolmente.

Anche le Poste italiane, forse memori del successo ottenuto recentemente dai commemorativi di Giotto (1966) e del Canaletto (1968), emetteranno il 6 aprile due valori raffiguranti opere d'arte famose. Si tratterà della « Galatea » e della Madonna del cardellino » di Raffaello Sanzio, illustranti la serie — composta probabilmente di un 50 ed un 90 lire — che ricorderà il 450° anniversario della morte del pittore urbinate (1483-1520).

Se nazioni come l'Italia e San Marino, ed altre filatelicamente meno serie, si danno all'emissione di valori postali illustrati da dipinti, c'è invece chi non ha nessuna vergogna — basta far soldi... — di produrre vignette più adatte ad essere introdotte nell'involucro di qualche prodotto alimentare che a rappresentare quel « porto pagato » della corrispondenza per il quale Rowland Hill ideò nel 1840 i francobolli. Questa volta è di scena lo staterello arabo di Ajman, che ha ripreso la produzione di serie dedicate ai giocatori di calcio, emettendo sei valori raffiguranti i tedeschi Haller, Beckenbauer, Seeler, Schnellinger, Müller e Tilkowski.

Come si noterà, tra questi immortalati appaiono due atleti, Haller e Schnellinger, che prestano la loro attività rispettivamente nelle squadre italiane della Juventus e del Milan, e ciò conferma purtroppo una nostra opinione già espressa in un caso consimile. A quanto sembra, gli speculatori che si occupano di emissioni del genere ritengono che i collezionisti del nostro paese siano tra i più facili a farsi pescare come ingenui pesciolini e quindi non si lasciano sfuggire l'occasione per gettare la rete.

Inutile dire che se qualche tifoso di calcio desidera avere le immagini dei suoi beniamini può procurarsele a buon mercato in altri modi, senza buttare dalla finestra circa 3400 lire (tanto costa questa serie) in pezzetti di carta che non hanno alcun valore nè filatelico nè commerciale. Ma finchè vi saranno compratori, gli speculatori si fregheranno le mani soddisfatti e continueranno in queste emissioni.

Fulvio Martinengo

i nostri amici più fedeli

Non siate medici del vostro cane

E' facile sbagliare diagnosi e terapia (e quindi aggravare le condizioni dell'ammalato) perchè le caratteristiche fisiologiche e patologiche degli animali di casa sono completamente diverse da quelle dell'uomo

Le caratteristiche fisiologiche e patologiche dei nostri animali di casa sono talmente diverse da quelle dell'uomo che nessun trattamento terapeutico può essere ugualmente valido per i primi e per il secondo. L'umanizzare gli animali sino al punto di esprimere diagnosi ed effettuare interventi terapeutici sul metro delle proprie esperienze cliniche di profano può costituire per essi un grave danno.

D'altra parte la Protezione degli animali mette a disposizione dei meno abbienti il suo servizio veterinario gratuito sollevando così il padrone dal rischio di un maldestro intervento diretto.

Il padrone deve invece comportarsi come un attento e coscienzioso osservatore, dello stato presente dell'animale. Le condizioni psichiche del malato hanno importanza notevole non solo per la diagnosi ma anche per la prognosi.

Le condizioni dell'animale ammalato, i fatti depressivi e di eccitamento psichico devono essere seguiti con grande cura. Uno stato di eccitazione, seguito poi da uno depressivo, sono frequenti nelle malattie infettive, nelle intossicazioni, nelle gravi alterazioni del sangue. Naturalmente i fatti eccitativi sono più o meno evidenti a seconda delle razze. Pastori tedeschi, terriers delle varie razze e alsaziani sono più predisposti mentre boxer, alani, collie e persiani hanno manifestazioni esteriori decisamente poco evidenti.

Altro sintomo importante, in rapporto allo stato psichico del paziente, è il collasso nelle sue varie gradazioni, con subitaneo scadimento delle forze, rimpicciolimento ed aumento della frequenza del polso (rilevabile nella faccia interna della coscia), frequenza notevole del respiro, pallore delle mucose, raffreddamento delle orecchie e delle estremità delle zampe, rapido abbassamento della temperatura.

Esiste inoltre un particolare stato di sonnolenza, di assopimento profondo, detto coma, con rallentamento ed aumento di intensità della circolazione e del respiro, con perdita della sensibilità e della coscienza, risoluzione muscolare ed assenza di movimenti volontari; si osserva alla fine di talune malattie infettive come il cimurro, l'epatite, la leucopenia, nelle intossicazioni, ed in talune malattie del sistema nervoso.

Queste sono le più evidenti, ma esiste una lunga serie di quadri psichici che devono essere attentamente osservati per poter effettuare una sicura diagnosi, indispensabile per una appropriata e specifica terapia.

G. C. Ferraro Caro

la posta dei lavoratori

Trattenute ai pensionati

D. - Vorrei sapere se la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittime le trattenute ai pensionati che hanno lavorato dal 1968 in giù, vale anche per le trattenute dal 1968 in su, che a mio riguardo sono come le altre. (Giulio Bettori - Sangano).

R. — *No, perchè le vertenze a suo tempo rimesse al giudizio della Corte Costituzionale, per sospetta illegittimità, riguardavano soltanto le trattenute a cui venivano assoggettati i pensionati di vecchiaia occupati presso terzi nel periodo compreso tra il 1° maggio 1968 ed il 30 aprile 1969. E la Corte ha dichiarato illegittime — limitatamente a tale periodo — soltanto quelle riduzioni pensionistiche. Le trattenute effettuate nello stesso periodo di tempo ai pensionati di anzianità e per invalidità sono state invece dichiarate legittime nella medesima sentenza, così come quelle in atto dal 1° maggio 1969 in poi per tutte le categorie di pensioni. Le trattenute relative a periodi di lavoro svolti dai pensionati in data anteriore al 1° maggio 1968 sono fuori causa: non sono quindi rimborsabili neppure se a suo tempo gli interessati avessero interposto regolare ricorso.* o. p.

l'avvocato di fiducia

Coniugi separati e disconoscimento della paternità

In una causa di disconoscimento di paternità, i coniugi sono separati legalmente da 20 anni e il marito, emigrato in Venezuela da oltre 12 anni, in base alle leggi vigenti ne ha preso la cittadinanza, ha divorziato e si è rifatto una famiglia.

La moglie separata presenta come prova una dichiarazione del consolato in cui figura lo stato civile del marito. Ai fini del disconoscimento, che valore può avere tale dichiarazione che il giudice ha ammesso alle prove?

(I. A. - Alessandria)

In via generale, il marito può disconoscere il figlio soltanto nei seguenti casi:

1) se nel periodo decorso dal trecentesimo al centottantesimo giorno prima della nascita egli era nella impossibilità fisica di coabitare con la moglie (per es. per allontanamento, stato di detenzione o degenza di uno dei coniugi in ospedale, ecc.);

2) se nel tempo predetto egli era affetto da impotenza, anche se questa fosse soltanto impotenza di generare;

3) se durante lo stesso periodo egli viveva legalmente separato dalla moglie, anche per effetto di provvedimento temporaneo del magistrato, salvo che vi sia stata riunione, anche temporanea, tra i coniugi;

4) se nel detto periodo la moglie ha commesso adulterio ed ha tenuto celato al marito la propria gravidanza e la nascita del figlio.

Non conoscendo il tenore del documento, veda Lei se esso può essere utile a provare uno dei casi di disconoscimento sopra indicati.

Avv. Carmine De Vivia

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli aspetti odierni di Marte non sono molto incoraggianti, specie per le operazioni finanziarie. Trattatevi con affabilità e calma. *Sentimenti:* reprimete la tendenza all'aggressività verso le persone care. Dolcezza. *Salute:* sepsi agli organi della testa. Pericolo di ustioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* poichè Marte è ospite del vostro Segno, vi trovate presso a poco nella stessa situazione dei nati in Ariete. Usate le stesse precauzioni. *Sentimenti:* Luna e Venere in sestile proteggono i sogni del cuore. Niente impulsività. *Salute:* gli incidenti di vario genere sono in agguato, compresa la cadute.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio non appare ben disposto verso i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, i viaggi, gli studi e la corrispondenza. *Sentimenti:* non lasciatevi trascinare dal vostro spirito polemico con chi vi ama. *Salute:* si acuisce il disturbo della bellezza. Nervosismo. Stati delicate.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* sono bene avviati e quindi approdano a conclusioni positive. Favorevoli le configurazioni planetarie per gli artisti. Mete raggiunte. *Sentimenti:* il trigono di Venere con Nettuno annuncia un amore che nasce sul mare. *Salute:* non ricevete influssi avversi. Equilibrio psicofisico.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* gli orientamenti del destino sono soddisfacenti anche per quanto riguarda l'attività professionale che attinge la più alta vetta. *Sentimenti:* si allarga il cerchio delle amicizie che vi circondano di vero affetto. *Salute:* dipende dal vostro stato d'animo. Distensione frequente. Approfittatene.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* se si presenta l'occasione di una operazione finanziaria, esaminatela a fondo, prima di assumere un impegno. Ascoltare gli esperti. *Sentimenti:* nessuna nube oscura il cielo dell'amore. Soddisfate le aspirazioni intime. *Salute:* energie nascoste affluiscono a rafforzare l'efficienza.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* avranno maggior successo quelli che non battono le vie tradizionali, ma rappresentano una corrente innovatrice. Intuito geniale. *Sentimenti:* si profila un incontro, probabilmente al mare, che apre [illegible] orizzonti. *Salute:* la vivacità della mente stimola il ritmo [illegible], benessere generale.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le possibilità di guadagni, anche notevoli, esistono, a condizione che non facciate nulla precipitosamente, ma a ragion veduta. *Sentimenti:* godete della benevolenza celeste e quindi [illegible] preoccupazione intima. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici, pericolo di lesioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non trovano alcun ostacolo nelle vibrazioni planetarie. Lasciatevi guidare dalla fantasia specie in attività intellettuali. *Sentimenti:* il mare e la seduzione di un'attraente creatura straniera vi estasiano. *Salute:* non è proprio il caso di spendere una parola in proposito.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* le prospettive sono confortanti ed anche nel ramo professionale non si annunciano difficoltà insuperabili. Operate lentamente. *Sentimenti:* sono concentrati sulla famiglia che vi offre motivi di vera felicità. *Salute:* stabile resistente difesa dalle configurazioni celesti. Stelle ottimali.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* date la preferenza a quelli che riguardano i più moderni ritrovati della scienza, le scoperte in tema di energia nucleare. Audacia. *Sentimenti:* è un settore che riserva, tipicamente, per voi, le massime incognite. *Salute:* un ottimo tono nervoso sostiene la funzionalità organica.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* l'ingresso di Mercurio nel Segno comporta una spinta più intensa al commercio, alle professioni intellettuali, ai viaggi utili. *Sentimenti:* molte coppie di coniugi, anche anziani, ripeteranno il viaggio di nozze. *Salute:* la conservereste con la moderazione nelle bevande. Il fegato non vuole strapazzi.

le borse oggi

Chiusura sui massimi e diffusi vantaggi

A TORINO — L'apertura è effettuata su una base calma, per quanto resistente, come commento immediato del mercato azionario all'aumento del tasso ufficiale di sconto. La quota dimostra però ben presto di possedere capacità di ripresa. Nella prima fase del «durante» emerge un buon denaro selettivo, rivolto principalmente ad Assicurazioni Generali, Mediobanca, Fiat, Viscosa. Il progresso di queste voci, che si sviluppa anche nella parte finale della riunione, trascina l'intera quota a recuperare interamente le perdite di venerdì e ad esprimere, sui massimi di listino, discreti vantaggi diffusi.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa resistente.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine marzo: Generali 550-600; per fine aprile: Fiat 65-69.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Imi 7 % XXVIII 97,30, obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7 % 91, obbligazioni Enel 7 % 98,20, obbligazioni Mediobanca 6 % convertibili 174,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, Re 6200-6300, Regina 6500-6900; sterlina oro nuovo 5800-6100; marengo svizz. 7100-7400; sterlina carta unitaria 1523-1548; dollaro carta Usa 632-642; franco svizzero 147,50-150; franco francese 113-116; oro fino 720-735; argento 41-43.

A MILANO — Un consistente risveglio finale su alcuni valori primari e patrimoniali ha modificato l'andamento piuttosto apatico e calmo di una seduta iniziata in sordina e in una atmosfera indecisa.

In apertura, infatti, la maggior parte dei titoli ha aperto su basi calme. Facevano eccezione alcuni immobiliari, Bassa Viola, Lane Rossi, Mediobanca, Generali, Pierrel e Toro. Calme Fiat e Viscosa. Dopo un «durante» privo di interesse, la riunione si avviava alla chiusura senza manifestare movimenti di rilievo; solo a metà listino il denaro si risvegliava, puntando sulle Generali e su altri valori primari. I risultati sono rimasti circoscritti, ma tuttavia hanno potuto vivificare il finale della seduta, dopo una mattinata apatica.

Molto attivo il reddito fisso, con ristrette fluttuazioni sia nei valori garantiti che nelle obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 84.100-84.900-85.240; Fiat 3430-3450; Viscosa 3888-3930-3925; Montedison 1047-1040,50-1042,50; Snai 43.850-45.090; Burgo 20.870-21000-20.900; Autostrada Torino-Milano 31.830-31.800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.200; Aedes 3951; Alitalia 19.900; Amiata 13 mila 630; Anic 1186; Assicuratr. 13.149; Bastogi 2130; Beni Stabili 4904; Binda 10.050; Breda 3350; Brioschi 14.800; Burgo 20.900; Caffaro 429; Cantoni 24.200; Carlo Erba ord. 12.103; Carlo Erba priv. 8830; Cascami 7270; Cementir 3885; Châtillon 4950; Ciga 6710; Coge 10.340; Comp. Milano ord. 19.430; Comp. Milano priv. 19.120.

Comp. Toro ord. 15.890; Comp. Toro priv. 14.357; Cond. Acqua 781; Cucirini 7700; Dalmine 940; De Ferrari 1344; Donzelli 2325; E. Marelli 676; Eridania 2130; Eternit 3640; Falck ordin. 5280; Falck priv. 5480; Fiat ord. 3450; Fiat priv. 2300; Finmare 384; Finsider 675; Fisac 481; Fond. Incendio 16.901; Fond. Vita 41.400.

Gavardo 2175; Generalina 880; Generali 85.240; Gim 5603; Ginori 650; Habitat 2600; Imm. Roma 398,50; Invest 3260; Italcable 4075; Italcementi 24.700; Italgas 1175; Italpi 2631; Italsider 1034; La Centrale 6305; Lanerossi 3060; L'Ausiliare 2900; Lepetit or. 9090; Lepetit pr. 8300; Linificio 690.

Liquigas 190; Magneti M. 1380; Magona 3535; Manif. Tosi 2500; Marzotto 1201; Mediobanca 73.100; Metalli 4950; Mira Lanza 40.800; Mittel 1030; Mondadori pr. 4410; Montedison 1042,50; Motta 3110; Nebiolo 690; Nord Milano 3547; Olcese 393,30; Olivetti or. 2822; Olivetti pr. 2920; Pacchetti 425.

Pibigas 85,25; Pirelli e C. 3630; Pirelli S.p.A. 3290; Pozzi ord. 207,25; Pozzi priv. 273,75; Ras 72.280; Rinascente ord. 241,75; Rinascente pr. 279,75; Risanamento 8580; Romana Zuc. ord. 248; Romana Zuc. priv. 434; Rossari 7130; Rotondi 30.200; Romianca 1125; Saffa 8100; Snai 45.090; Sarom 1202; S. E. Sardi 4100; Sges 1631.

Siele 7090; Silos 4120; Sip 2926; Sme 2447; Stampati 4425; Stet 3349; Sviluppo 2050; Tecnomasio 1181; Terni 248,25; Tilane 402; Tosi Franco 3800; Trafilerie 1064; Un. Manifat. 34.790; Viscosa ord. 3925; Viscosa priv. 3040; Westinghouse 1838.

A GENOVA — L'inizio di settimana è avvenuto con un mercato incerto anche per la situazione politica interna: pertanto le chiusure sono state sulla base dell'ultima seduta, fatta eccezione per il comparto degli assicurativi che sono ben tenuti; scambi ridotti. Reddito fisso stazionario con pochi affari. Alcuni prezzi:

Centrale 6550; Generali 84.700; Ras 72.140; Meridionali 2130; Nai 10.000; Viscosa ord. 3915; Viscosa priv. 3023; Finsider 672,75; Italsider 1052; Fiat ord. 3452; Fiat priv. 2300; Sip 2940; Montedison 1045.

A FIRENZE — Il mercato ha reagito positivamente alla notizia dell'aumento del tasso di sconto con miglioramenti in tutti i settori, in modo particolare per gli Assicurativi, e fra questi le Generali. Alcuni prezzi: Bastogi 2130; Centrale 6575; Fondiaria Incendio 17.100; Fondiaria Vita 41.400; Viscosa ordinarie 3920; Montedison 1047; Magona 3553; Fiat 3454; Immobiliare 388.

A TORINO	
VALORI DI STATO	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]
CHIMICI	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]
TESSILI	[illegible]
DIVERSI	[illegible]

Scampato alla sparatoria di ieri

Makarios perdona ma dà la caccia agli attentatori

Undici persone sospette sono state arrestate La polizia ne cerca altre tre - Si tratterebbe di seguaci dell'ex ministro Georgadjis

nostro servizio

NICOSIA, lunedì sera.

La polizia cipriota ha intrapreso una vasta operazione di ricerca di tre uomini, sospettati di aver preso parte all'attentato di ieri contro il presidente arcivescovo Makarios. Altri undici sono già stati arrestati. Si tratterebbe di seguaci dell'ex ministro degli Interni, Georgadjis, allontanato nel 1968 dalla sua carica perché sgradito al governo dei colonnelli greci.

Ha detto Makarios in una trasmissione radiotelevisiva alla nazione cipriota: «*Se i proiettili non hanno raggiunto il mio corpo hanno colpito però la mia anima. Prego Dio di perdonare i miei assalitori*».

Il Presidente si doveva recare al monastero di Makheras, situato a una cinquantina di chilometri dalla capitale Nicosia, per un rito in memoria di un eroe dell'Eoka, il movimento che combatté contro i britannici per l'indipendenza dell'isola, negli anni Cinquanta. Gli attentatori erano appostati sul tetto di una chiesa, a qualche centinaio di metri dal palazzo dell'arcivescovo nella città vecchia. Quando l'elicottero si è alzato dalla spianata lo ha crivellato una gragnuola di colpi.

L'apparecchio ha ondeggiato a mezz'aria, poi il pilota Papadoyannis, gravemente ferito, è riuscito a portarlo fuori della linea di tiro e a farlo scendere in uno spiazzo nascosto da alcuni edifici alla vista e ai colpi degli attentatori. Il cinquantaseienne Presidente era illeso, ma la sua tonaca era chiazzata del sangue del pilota mentre, dopo aver tirato fuori il ferito, faceva segno al guidatore di un furgone di passaggio perché lo aiutasse, e portasse il pilota in ospedale.

Gli attentatori intanto erano fuggiti, dopo una breve sparatoria con le guardie del palazzo; hanno lasciato sul posto un Bren e due fucili. Poco dopo Makarios partiva in auto per il monastero. Nella tarda giornata di domenica la polizia ha annunciato l'arresto di tre uomini, fra cui il proprietario di un'auto usata dagli assalitori. Si cercano sette uomini che mancano dai luoghi solitamente frequentati, ed è stata perquisita, dice un annuncio ufficiale, la residenza dell'ex-ministro degli Interni e della Difesa Polycarpos Georgadjis. Nella casa sono stati trovati due revolver carichi con un certo quantitativo di munizioni.

La Camera cipriota ha approvato all'unanimità, al termine di una riunione straordinaria di tre ore, una risoluzione nella quale deplora l'attentato a Makarios. Si chiede alla popolazione di radunarsi attorno al «*popolare e degno capo, onde formare uno scudo impenetrabile che protegga a un tempo l'Arcivescovo e la sacra causa cipriota*». Tutti i capi di partito hanno espresso la loro deplorazione dell'attentato, e all'Arcivescovo sono pervenuti messaggi di rallegramento per lo scampato pericolo.

Non è stata formulata accusa contro alcuna organizzazione politica. Ma negli ambienti di Nicosia si ricorda che Makarios ha recentemente tacciato di traditori gli appartenenti al gruppo estremista denominato «Fronte nazionale», che ha scatenato una violenta campagna per l'*Enosis*, l'unione di Cipro con la Grecia. Da un anno a questa parte il fermento si è andato accentuando sull'isola, con la diffusione di volantini anti-governativi, vari attacchi dinamitardi e numerosi furti d'armi. Il giornale greco-cipriota *Makhi* aveva annunciato l'altro giorno che la polizia aveva avuto notizia di un complotto per l'uccisione di Makarios.

(United Press)

Anche i bimbi fanno la guerra

Un atroce documento di inumanità: tre bambini, dai 10 ai 13 anni, vestiti con uniformi militari troppo grandi per loro, ed armati con fucili mitragliatori, sono di guardia in un avamposto del Laos (Telefoto A.P. a «Stampa Sera»)

Aveva perso tutto alla "roulette„

Torinese al casino di Sanremo ruba fiches per centomila lire

I gettoni erano il pagamento di una vincita lasciata sul rosso da un altro cliente Dopo il furto fugge, ma è raggiunto da due poliziotti: è stato denunciato

dal corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

Un giovane torinese, Gianfranco Biengino, di anni 32, si è reso responsabile questa notte di un clamoroso furto compiuto al tavolo della roulette al Casino municipale. Il Biengino, che era accompagnato da un suo amico, Vincenzo Albanese di 23 anni da Cuorgnè, dopo avere giocato e perso tutto quanto possedeva (circa 40.000 lire) ha approfittato di un momento di disattenzione del personale di controllo per impossessarsi con rapidità di un certo numero di fiches da 10 mila lire ancora deposte sul rosso e non ritirate dal giocatore che aveva appena vinto. Il Biengino una volta in possesso delle fiches (100 mila lire in tutto) si è precipitato giù dalle scale e di corso, inseguito da due agenti di polizia, è riuscito ad immettersi nella centralissima via Matteotti.

A questo punto i due inseguitori hanno avuto la meglio e nei pressi dell'Hotel Nazionale gli sono balzati addosso immobilizzandolo.

Portato in commissariato, il Biengino — addosso gli sono state trovate le fiches rubate — ha detto di essere riuscito ad entrare nelle sale da gioco (l'ingresso gli è stato vietato quale giocatore indesiderabile) mercé la compiacenza del suo amico Albanese il quale una volta entrato gli ha gettato la tessera dalla finestra. Tutt'e due saranno denunciati per truffa ai danni della casa da gioco poiché con lo scambio della tessera hanno evitato di pagare il prezzo di ingresso, mentre il Biengino è stato denunciato a piede libero per il furto delle fiches. r. o.

Un istituto del Politecnico occupato dagli studenti questa mattina a Milano

Milano, lunedì sera.

L'istituto di edilizia del Politecnico è stato occupato stamane dagli studenti di ingegneria civile. In una mozione approvata nei giorni scorsi, gli studenti avevano chiesto alle autorità accademiche di sospendere le lezioni per una settimana al fine di trattare «definitivamente e chiaramente i parametri atti a migliorare i corsi della sezione civile e vedere fino a che punto sia effettivamente possibile migliorarli con le limitazioni attuali nell'ambito universitario». Non avendo il rettore concesso la sospensione delle lezioni, gli studenti hanno occupato l'istituto.

Durante l'occupazione, che è stata annunciata per la durata di una settimana, l'assemblea degli studenti svolgerà un «programma di lavoro» comprendente, tra l'altro, i seminari sulla «politica della casa e la classe operaia», sulla «figura dell'ingegnere civile e la didattica del Politecnico» e sull'istituto di edilizia e il corso di edilizia.

(Ansa)

Stenone e Valtournanche

Anziano pensionato ritrovato cadavere

(Segue dalla 1ª pagina)

ne traeva i suoi guadagni da una locanda che apriva nell'estate in frazione Battandières, sopra Valtournanche.

Per il momento, i carabinieri stanno raccogliendo elementi per sapere chi ha visto ieri sera per ultimo il pensionato e con chi egli abbia trascorso il pomeriggio e la serata. Non viene del tutto scartata l'ipotesi della disgrazia: un'accurata perquisizione è in corso da parte degli inquirenti nella camera da letto dov'è stato scoperto il cadavere del pensionato; sono stati pure eseguiti rilievi scientifici. Per ora, però, nessun elemento sarebbe emerso a convalidare sia l'una che l'altra ipotesi, anche se la ferita farebbe propendere i carabinieri per un delitto. Vicino al letto, dove il Pellissier è stato trovato ancora vestito, c'era il fucile del morto. Il cadavere, in attesa della ricognizione della magistratura non è stato toccato. Potrebbe anche trattarsi di suicidio.

In Valtournanche è ancora vivo l'orrore per il delitto avvenuto nell'ottobre del '68 nella frazione Servaz, quando venne ucciso lo stradino Pietro Battista Gaspard dalla moglie Maria Lina Bich e dall'amante di lei Giovanni Ferron, i quali, arrestati, attendono ora di essere processati. i. v.

Smarriti nella notte a oltre 2000 metri

Due sanremesi sul Saccarello rischiano la morte per assideramento

Dopo aver vagato per alcune ore, sono stati ospitati in una villa di Monesi - Ricoverati in ospedale per sintomi di congelamento

dal corrispondente

IMPERIA, lunedì sera.

(v.) Una paurosa avventura è stata vissuta nella notte fra sabato e domenica da due giovani sanremesi, dei quali si conosce soltanto il nome di battesimo: Lucio e Ferruccio. I due, nel tardo pomeriggio di sabato, sono partiti per recarsi al rifugio Sanremo, a poca distanza dalla statua del Redentore, sul monte Saccarello: giunti in vetta la notte stessa, per la nebbia non hanno rintracciato il rifugio e si sono trovati smarriti, nella neve a oltre 2 mila metri, con una temperatura rigidissima di molti gradi sotto zero.

Per fortuna, i due giovani, orientatisi sulle luci del villaggio di Piaggia, hanno potuto raggiungere a stento, nella notte una villa del centro sciistico di Monesi. Qui sono stati ospitati ed hanno ricevuto i primi soccorsi. Ieri mattina sono stati visitati da un medico, che ne ha ordinato il ricovero immediato all'ospedale per gravi sintomi di assideramento.

Anziano italiano si annega a Metz

METZ, lunedì sera.

Il cadavere di un anziano italiano residente in Francia, Augusto Mariani, 72 anni, nato a Roverano, è stato ritrovato ieri nelle acque della Mosella nei pressi di Uckange. Il Mariani era scomparso dall'ospizio di Metz nel quale viveva circa un mese fa. Si ritiene che egli si sia ucciso.

(Ansa)

Con il foglio di via

Torna a casa a Roma la ragazza «venduta»

ROMA, lunedì sera.

(r. s.) Stefania Gargano, la ragazza che sarebbe stata venduta all'asta dal «fidanzato» a Palermo, è in viaggio verso Roma per essere riconsegnata alla madre. E' munita del foglio di via.

La polizia sta cercando il suo amico. Si chiama Calogero Vecchio, è un ex carabiniere, e fino al giorno della sua fuga ha fatto il pasticciere in un bar di Palermo. E' stato proprio in quel bar che il giovane e la ragazza si sono conosciuti. Stefania Gargano aveva lavorato qualche giorno nella pasticceria poi si era licenziata.

Sono stati respinti dalla polizia

Profughi di Pozzuoli tentano di occupare le ville sul golfo

Avevano un mandato di requisizione che non è risultato regolare - Altri sono stati sistemati in un edificio in via di ultimazione

dal corrispondente

Pozzuoli, lunedì sera.

Pozzuoli ha quasi riacquistato l'aspetto di sempre: le angosciose immagini della popolazione in fuga sono scomparse. Superata la paura di una catastrofe, la cittadina flegrea sembra ora presa dalla smania di vivere. Le fabbriche sono tornate alla piena attività.

Anche il commercio, rimasto paralizzato per oltre una settimana, si avvia alla normalità. Si parla nuovamente di affari, e i fornitori, che avevano chiuso i crediti, ora riprendono a trattare sulle basi di prima. Ancora a riposo sono gli studenti, ma le vacanze hanno ormai le ore contate poiché è intenzione del provveditore agli studi di far riprendere al più presto le lezioni.

Intanto, il vecchio rione «Terra», sgombrato d'autorità nei giorni della paura, è presidiato da carabinieri e agenti di p. s. Nel quartiere dei 6 mila abitanti restano soltanto una decina di nuclei familiari che rifiutano di abbandonare le case fino a quando non saranno messi a loro disposizione appartamenti sul litorale. Si tratta di proprietari di alloggi o di gruppi di pescatori che temono le conseguenze di un allontanamento dal mare, unica loro fonte di vita.

Nei prossimi giorni, però, il rione dovrà essere chiuso per sempre: le strade d'accesso verranno murate fino a quando non saranno entrate in funzione le ruspe. Resteranno in piedi soltanto le strutture più antiche, quale intorno alla cattedrale, costruita con le colonne di un tempio romano dedicato ad Apollo. Il provvedimento di isolare il vecchio, cadente quartiere, è suggerito dalla preoccupazione che gli abitanti, ora trasferiti in ricoveri di fortuna, cessato il pericolo, possano rioccupare in massa i loro squallidi tuguri. Tra i profughi, infatti, serpeggia il malcontento. Ieri sera alcuni hanno tentato di occupare con la forza le villette della zona balneare, fra Licola e Formia. Muniti di decreto di requisizione emesso dalle autorità competenti all'inizio della settimana, quando si riteneva imminente una catastrofe, volevano far valere i loro diritti. Sono stati respinti dalle forze di polizia accorse sul posto. E' stato loro spiegato che il decreto di requisizione non era regolare poiché non era stato notificato ai proprietari delle ville, in prevalenza professionisti napoletani. I dimostranti si sono lasciati persuadere. Sono stati sistemati in alcuni alberghi della zona. Altri gruppi di profughi hanno occupato stamane un edificio in costruzione, quasi ultimato, sulla strada della Solfatara.

La situazione dal punto di vista scientifico rimane immutata. Il prof. Giuseppe Imbò, direttore dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli, ha smentito voci allarmistiche in merito a presunte nuove scosse sismiche, che sarebbero avvenute nella notte fra sabato e domenica. «*Si tratta di normali perturbazioni — ha detto lo scienziato — registrate dai sismografi, ma che nulla hanno che vedere con il movimento di bradisismo*».

Adriano Luise

15 vetture hanno bloccato l'autostrada

Tamponamenti nella nebbia sulla Torino-Milano: un morto

Due cugine ventenni ferite in uno scontro ad Alba

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Un morto e due feriti nella nebbia sull'autostrada Torino-Milano; l'incidente è avvenuto alle 8 di stamane tra i caselli di Arluno e Rho.

La visibilità era ridotta a non più di una ventina di metri. Nel breve volgere di dieci minuti una quindicina di auto si sono tamponate bloccando completamente la corsia per Milano.

Su una vettura targata Novara gli agenti della polizia stradale hanno soccorso Charles Muller, di 54 anni, da Marcallo: le sue condizioni apparivano disperate. Il Muller, trasportato con un'autolettiga all'ospedale di Rho, è morto poco dopo il ricovero per fratture al cranio e alle gambe.

Allo stesso ospedale sono stati ricoverati Federico Cerutti, di 32 anni, e Mario Bossi, di 56, entrambi dimoranti a Varallo Sesia: il primo ha riportato la frattura della gamba destra e ne avrà per quaranta giorni; il secondo è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Sull'autostrada il traffico è rimasto bloccato per circa un'ora ed è ripreso normalmente poco prima delle nove.

Alba, lunedì sera.

(l.) Due cugine ventenni di Corneliano, Susanna e Maria Pasquero, sono state ricoverate all'ospedale civile di Alba per uno scontro frontale tra due auto, avvenuto lungo la provinciale Corneliano-Alba, in località Piobesi.

Le due ragazze viaggiavano sulla stessa vettura. Susanna Pasquero ha riportato fratture alle ossa nasali, al ginocchio destro e varie ferite; ne avrà per una quarantina di giorni; Maria Pasquero grave stato di choc, escoriazioni in varie parti del corpo: se la caverà in una ventina di giorni.

Novi Ligure, lunedì sera.

(c.) Una donna di 83 anni, Maria Torriglia, stava transitando sulla piazza principale di Parodi Ligure quando è scivolata a causa del fondo viscido: in quel momento una corriera stava eseguendo una manovra di retromarcia; l'autista non si è accorto della Torriglia, che è stata urtata dal parafango posteriore destro. Trasportata all'ospedale «S. Giacomo» di Novi è stata ricoverata in osservazione avendo riportato la frattura della gamba sinistra e ferite in diverse parti del corpo.

Furto a Cervinia in una villa: 600 mila

Aosta, lunedì sera.

(i. v.) I predatori di ville si son fatti nuovamente vivi al Breuil. Un furto è stato compiuto nella Villa Bertola. Il figlio del proprietario, Pietro Bertola, di 19 anni, salito a Cervinia da Pont St-Martin, ha constatato che ignoti, penetrati nello «chalet», avevano rubato [illegible]poni da sci, giacche a vento, pantaloni, per un valore di circa 600 mila lire.

Cinquanta nomi importanti fra i settecento clienti della casa-squillo romana

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

(l. g.) L'ultima casa-squillo scoperta a Roma, quella di corso Francia, era frequentata da 700 clienti, tra i quali una cinquantina di personaggi definiti *importanti*. Le minorenni coinvolte nel giro sono otto; le maggiorenni (studentesse, impiegate e ragazze così dette di «buona famiglia») parecchie decine.

L'attività della casa-squillo gestita da Laura D'Amore (madre di un bimbo di 4 anni) era iniziata soltanto da cinque-sei mesi, ma la giovane signora era pronta a soddisfare ogni richiesta della sua esigente clientela. Bastava una telefonata: se per caso rispondevano i genitori delle ragazze, Laura D'Amore si presentava come una compagna di scuola o d'ufficio.

Tutti i genitori delle ragazze coinvolte nel «giro» sono stati avvertiti, ma nessuno, almeno fino a questo momento, si è dichiarato disposto a presentare querela contro la proprietaria della casa-squillo.

I poliziotti della «Buoncostume» stanno cercando di rintracciare gli eventuali «procacciatori di affari» che aiutavano la venticinquenne signora a estendere il suo giro, procurando sia ragazze sia clienti.

ROMA — [illegible] telefonata in teleselezione da Siracusa a Napoli e viceversa. Da Siracusa per Napoli il prefisso è 081, da Napoli è 0931.

OVADA — Il [illegible] comandante la squadra di polizia giudiziaria di Ovada, brigadiere Cesare Topuetta, è stato promosso maresciallo ordinario.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE